QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
22 Marzo 1951
Anno VII - Num. 68
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300. Annunzi finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fissi adesioni L. [illegible]). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. [illegible], trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Movimenti di partiti

Nelle acque stagnanti della vita politico-parlamentare italiana si sono manifestati ad anno nuovo rimescolamenti diversi, ripercotentisi l'uno sull'altro. Votazioni parlamentari tra la fine di febbraio e il principio di marzo hanno dato l'impressione che la maggioranza larga e sicura su cui poggiava il Ministero De Gasperi fosse in via di sgretolamento: al punto che una sera — quella del primo marzo — si è discusso seriamente, in seno al Ministero stesso, se non fosse il caso di aprire una crisi. Nei giorni successivi, l'abilità parlamentare del Presidente del Consiglio ha procurato un ristabilimento della situazione, chiamando a raccolta chi minacciava di sbandarsi intorno al punto fondamentale della difesa del Paese. Non va dimenticato, tuttavia, che rimane ancora in sospeso la richiesta dei poteri economici straordinari da parte del Governo; e che ora si è aperta una nuova questione (trattata testè *ex professo* su queste colonne) assai delicata, di carattere costituzionale, a proposito della nomina di una quota dei membri della Corte costituzionale da parte del Presidente della Repubblica: questione che sarebbe stato bene evitare.

A parte ciò, nella situazione governativa-parlamentare ristabilita almeno provvisoriamente al centro si è aperta subito dopo una falla a sinistra. L'accordo Saragat-Romita per l'unificazione dei due partiti socialdemocratici, P.S.L.I. e P.S.U., ha prospettato immediatamente l'uscita dei rappresentanti del primo partito dal Governo. La decisione è stata rimandata dalla direzione del P.S.L.I., discorde sull'accettazione o meno del compromesso, al congresso del P.S.L.I.; ma poichè tale congresso è annunciato imminente, la crisi (se il congresso accetta quell'accordo) si aprirebbe ugualmente fra pochi giorni. Di fronte a ciò, il presidente De Gasperi è intervenuto personalmente, facendo rilevare a Saragat lo sconvolgimento che ne verrebbe riguardo alle ormai vicinissime elezioni amministrative (normalmente, la campagna elettorale per queste avrebbe già dovuto essere iniziata). L'apparentamento, concordato in massima fra i diversi partiti democratici, andrebbe all'aria in un settore capitale del fronte repubblicano - legalitario, col rischio di vittorie cospicue del blocco social-comunista. E poichè questo concentra più che mai i suoi sforzi contro l'alleanza atlantica (si veda il discorso Togliatti di lunedì scorso a Milano), da tali vittorie potrebbero derivarne conseguenze sfavorevoli anche per la posizione internazionale del nostro Paese, il quale ha bisogno assoluto di una politica di pace, ma non può realizzarla se non nel quadro atlantico.

Questi argomenti di De Gasperi — la cui conclusione sarebbe per un rinvio a dopo le elezioni amministrative — sono stati anticipati in seno alla direzione del P.S.L.I. dai rappresentanti della destra, contrari all'uscita dal Governo. Essi rincalzano la loro opposizione facendo presenti due conseguenze dannose, per il caso del passaggio del P.S.L.I. all'opposizione. La prima, che gli elettori amministrativi rimarrebbero estremamente sconcertati, di fronte al brusco cambiamento di rotta. I candidati del P.S.L.I. dovrebbero al tempo stesso difendere innanzi agli elettori la partecipazione del partito al Governo e l'abbandono di questo senza che in seno al Governo stesso si sia verificato un contrasto giustificante il capovolgimento. Secondo, e forse più grave inconveniente: la accettazione del Patto atlantico da parte del P.S.U., per quanto registrata nel compromesso Romita - Saragat, avrebbe qualcosa di improvvisato e di ambiguo, considerando talune manifestazioni anche recentissime, di dirigenti politici del partito. C'è di più: come si concilia — dicono sempre i « destri » — la accettazione del Patto atlantico con il favore mostrato da elementi autorevolissimi e attivissimi del P.S.U. e perfino testimoniato da una clausola dell'accordo Romita-Saragat, ai comunisti scismatici, la cui posizione in fatto di politica internazionale è rettamente, fieramente neutralistica?

Anche Saragat, però (e con lui il centro e la sinistra del P.S.L.I.), anche Romita (e con lui la destra e il centro del P.S.U.) non mancano di argomenti in favore dell'unificazione immediata. Essi dicono, che ormai è questione di vita o di morte per il socialismo democratico. O si opera, senza ulteriore indugio, la fusione, o altrimenti la molteplicità delle correnti e delle tendenze, l'incertezza delle direttive e delle prospettive, la sfiducia per la lunga attesa e il mancante accordo porterà a uno sfacelo della democrazia socialista, con i risultati disastrosi — non solo per il socialismo, ma per il Paese — che tutti, dal più al meno, temono da un fatto simile. E' con questa urgenza, con questa impossibilità di indugio ulteriore, che Saragat giustifica il suo cambiamento. Fino a ieri egli aveva sostenuto la soluzione più logica, più democratica: si faccia l'unificazione su un programma politico concordato in comune, e poi il partito unificato decida sulla permanenza o meno al Governo. Adesso, invece, Saragat ha accettato la pregiudiziale del P.S.U.: prima l'uscita dal Governo, poi l'unificazione.

Ci sarebbero da fare due quesiti (anche a prescindere dalle considerazioni del Presidente De Gasperi). Primo: la diagnosi sulle condizioni di spirito della « base » socialdemocratica — che imporrebbe l'unificazione immediata, previa uscita dal Governo del P.S.L.I. — è esatta? Secondo: effettuata l'uscita, è poi sicuro che si verifichi una fusione effettiva, per cui il nuovo partito esprima dal suo seno, non diciamo a unanimità, ma a maggioranza netta e fattiva, un indirizzo politico preciso?

Per il primo quesito dobbiamo arrestarci alla formulazione. Per il secondo, non possiamo tacere forti dubbi. Non ci sembra negabile che il P.S.U. è ancora largamente percorso da correnti massimalistiche: e anzi tali correnti probabilmente saranno rafforzate dall'apertura « verso il comunismo "nazionale" ». C'è, dunque, il rischio che l'uscita del P.S.L.I. dal Governo si trasformi in opposizione di principio del nuovo partito unificato, e non soltanto sul terreno della politica estera (che sarebbe già abbastanza grave) ma anche in politica interna e costituzionale. Si tratta di un rischio e non di una certezza, e per conto nostro ci auguriamo che ove l'unificazione avvenga — unificazione che in linea di massima consideriamo anche noi come un beneficio per la vita politica italiana — il nuovo partito sia effettivamente ispirato e diretto dalle forze effettive di democrazia.

Luigi Salvatorelli

Nulla di fatto a Palazzo Wedekind

Il PSLI rimette al congresso di decidere sull'unificazione

Il Comisco esprime soddisfazione per le trattative tra i socialisti italiani

Roma, 21 marzo.

Un comunicato della direzione del PSLI annuncia questa sera: « Data l'imminenza del congresso nazionale, la direzione ha ritenuto doveroso di rimettere alla sovranità del congresso ogni decisione ». Così si sono chiusi con un nulla di fatto i lavori di due giorni a palazzo Wedekind; tutto è rimasto impregiudicato, tanto il problema dell'uscita dal Governo, quanto quello dell'unificazione, quanto quello della scelta del tempo in cui dovrebbero aver luogo le due distinte operazioni.

Se qui si parla di operazioni distinte è appunto perchè oggi, nella seconda giornata di lavori, si sono aggiunti nuovi elementi di confusione: lo stesso Saragat difatti ha formulato la proposta di scindere il momento del ritiro della delegazione socialdemocratica dal Governo da quello della fusione del PSLI col PSU. Egli cerca, in sostanza, un compromesso fra il suggerimento di De Gasperi (rinviare tutto a dopo le elezioni amministrative) e gli impegni già presi con Romita (le dimissioni da presentare subito dopo il congresso nazionale del PSLI). E propone a questo scopo che i tre Ministri socialdemocratici lascino il Governo, che tuttavia il partito affronti le elezioni in collegamento con la D.C. e che soltanto dopo le elezioni debba prendere in esame le questioni relative all'unificazione con il PSU.

La proposta è, come appare a prima vista, piuttosto macchinosa e pecca per eccesso di astuzia e sottigliezza: adottandola, infatti, si correrebbero tutti i rischi, da quello di disorientare l'elettorato a quello di disgustare i socialisti del P.S.U., che non si possono costringere ad una attesa troppo lunga. Difatti, a quanto ci risulta, lo stesso direttore della *Giustizia*, Ezio Villani, si è opposto subito dicendo: « Non è possibile tenere in sospeso il problema dell'unificazione. Se usciamo da Governo usciamo per unirci ad altre forze socialdemocratiche ». La proposta di Saragat è stata respinta anche dagli esponenti della sinistra ed un'altra proposta è stata allora fatta dall'on. Ivan Matteo Lombardo.

Tenendo in giusto conto le legittime preoccupazioni del Presidente, il quale si prospetta la difficoltà di affrontare in ristretto margine di tempo sia una crisi ministeriale sia una campagna elettorale, Lombardo ha suggerito di agevolare De Gasperi per quanto possibile, e cioè: ritirare fin d'ora la delegazione socialdemocratica dal Governo per consentire a De Gasperi di disporre di una quindicina di giorni di più per risolvere la crisi. Si dia subito mano libera a De Gasperi — ha proposto Lombardo in sostanza — mettendo a sua disposizione i tre portafogli che oggi detiene il P.S.L.I.; De Gasperi potrà prendere i suoi provvedimenti e fin dai primi di aprile potrà dedicarsi alla campagna elettorale con un ministero opportunamente ricostituito.

Ma Simonini, a nome della destra, si è dichiarato sfavorevole affermando che tutta la materia deve essere deferita al congresso e quindi anche la questione delle dimissioni dei Ministri. Di fronte a questa pregiudiziale anche la proposta di Lombardo è venuta a cadere, e pertanto a De Gasperi non è stato fatto il « regalo » di quei quindici giorni che gli sarebbero stati probabilmente preziosi.

A complicare ulteriormente la situazione è venuta una lettera del Comisco nella quale si dice che le notizie circa il favorevole sviluppo delle trattative per l'unificazione delle forze socialiste hanno prodotto buona impressione all'estero, e si consiglia — pur senza entrare nelle questioni interne del PSLI — di intensificare gli sforzi unificatori considerando anche l'opportunità di guardare a quelle forze che si vanno staccando dal P.C.I. In questo modo l'ombra di Silone, proiettata da Londra, è entrata stamattina a palazzo Wedekind, provocando imbarazzo nello stesso Saragat ed in tutti coloro che nutrono timori per il massimalismo della sinistra del PSU.

E' chiaro che il Comisco non conosce molto bene talune sottigliezze che sono vive ed importanti nella situazione del socialismo italiano; è chiaro che gli atteggiamenti di Cucchi e Magnani in politica estera non sono stati ben compresi all'estero, dove forse si è considerato con eccessiva faciloneria l'episodio della ribellione dei due deputati comunisti: non basta infatti dichiararsi contro il Cominform per poter venire iscritti d'ufficio tra i difensori del Patto Atlantico, del quale il Comisco è autorevole sostenitore.

Perciò i lavori di palazzo Wedekind si sono conclusi questa sera con un nulla di fatto, in una situazione meno chiara di quanto fosse alla vigilia, ed hanno lasciato come strascico la necessità di scrivere una lettera al Comisco per fornirgli quelle informazioni e quei chiarimenti dei quali sembra abbia bisogno. A questo scopo è stato costituito un comitato (Saragat, Treves e Varirca) incaricato di redigerne il testo.

v. g.

Le tariffe del gas oggi all'esame del C.I.P.

Roma, 21 marzo.

Si riunirà domani presso il Ministero dell'Industria e Commercio la commissione centrale prezzi, la quale dovrà manifestare al C.I.P. il suo parere tecnico sui diversi problemi posti all'ordine del giorno.

La commissione prenderà in esame innanzi tutto la questione della revisione delle tariffe del gas, che secondo le richieste delle Società interessate dovrebbe subire un aumento di L. 4 al metro cubo.

In questi giorni è stato disposto un largo movimento di alti funzionari del ministero del Commercio con l'Estero. I giornali dell'opposizione hanno affermato che tali provvedimenti sono stati adottati dal ministro on. I. M. Lombardo in seguito alla « fuga all'estero di 5 milioni di dollari ».

Interrogato in merito l'onorevole Lombardo ci ha dichiarato: « In proposito sarà diramato un comunicato del Ministero. Posso dire intanto che, data la nuova situazione internazionale, il coordinamento delle importazioni e delle esportazioni in sede tecnica del ministero del Commercio con l'Estero esige un riordinamento unitario dei servizi che includa anche e soprattutto i servizi E.R.P., che prima erano avulsi. In un prossimo futuro vi saranno « allocations » in sede internazionale ».



Il breve spazio ove è passata l'orrenda bufera; a terra il muro in frantumi...

Pessimismo a Mosca sulla conferenza di Parigi

"I delegati sovietici, scrive la "Pravda,, hanno raggiunto il limite estremo delle concessioni,,

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 21 marzo.

Uscendo dal relativo riserbo osservato finora, i giornali moscoviti dedicano stamane alla conferenza di Parigi dei commenti intonati a un notevole pessimismo, che contrasta con l'opinione espressa dai circoli diplomatici della capitale sovietica, secondo i quali l'intransigenza di Gromyko avrebbe unicamente come scopo di far ottenere ai russi migliori condizioni sull'ordine del giorno per la conferenza dei quattro ministri degli Esteri, ma dovrebbe eventualmente essere abbandonato all'ultimo momento; per evitare il fallimento del convegno di Parigi, come del resto i russi hanno fatto in precedenti occasioni, così per le discussioni che portarono allo sblocco di Berlino, e così recentemente per le stesse trattative che si sono concluse con la convocazione del convegno di Parigi. In ogni caso radio Mosca ha detto che i delegati russi stanno perdendo la pazienza e che essi hanno fatto ormai tutto il possibile per trovare una base di compromesso con gli Occidentali i quali sembrano invece non avere alcuna voglia di raggiungere un accordo.

« A Mosca — ha detto il commentatore dell'emittente sovietica — si sperava che la condiscendenza dei delegati russi potesse indurre gli Occidentali a uscire dal loro atteggiamento negativo. Purtroppo ciò non è successo, e sembra che a Washington si sia proprio deciso di impedire ad ogni costo la conferenza dei quattro ».

La stessa tesi è sostenuta dalla *Pravda* in un telegramma del suo corrispondente da Parigi, Zukov, il quale in un articolo intitolato: « Due sistemi » scrive che la volontà di collaborazione sovietica si sta infrangendo contro la dura risoluzione degli Occidentali di fare naufragare il convegno di Parigi.

« Oramai — scrive Zukov — i delegati sovietici hanno raggiunto il limite estremo delle concessioni che potevano fare. Bisogna che gli Occidentali, se per caso sono ancora interessati all'incontro fra i quattro ministri degli Esteri, si convincano che i principali problemi da discutere, citati in ordine d'importanza, sono tre: 1) demilitarizzazione della Germania; 2) disarmo generale; 3) rispetto degli obblighi assunti in precedenti circostanze ».

e. a.

La conferenza dei sostituti

Un'altra giornata vuota

Parigi, 21 marzo.

Registriamo oggi un altro pomeriggio passato in vane discussioni dai quattro supplenti. La nuova formula ieri proposta da Gromyko ha dato luogo a minute domande di schiarimenti da parte di ciascuno dei tre delegati occidentali. Perchè questo o quel punto, questo o quel vocabolo è stato aggiunto od omesso? Quale significato esatto gli attribuisce Gromyko?

Il delegato sovietico ha risposto con un lungo discorso, attribuendo una volta di più alle potenze occidentali la responsabilità della corsa agli armamenti. « Noi condanniamo (questa la sua affermazione centrale) la politica degli Stati Uniti, che significa corsa agli armamenti e riarmo della Germania, politica condivisa dalla Gran Bretagna e dalla Francia, e continueremo a condannarla, qualunque sia la formula sotto la quale verrà presentata ».

Anche la seduta odierna ha per caratteristica che nessuna delle parti accoglie come valide le argomentazioni dell'antagonista, e perciò la discussione si trascina senza il menomo risultato utile.

Alla fine della seduta, che era presieduta da Gromyko, Davies ha detto: « Poichè non si è fatto alcun progresso, rimandiamo il seguito a domani ».

Presentando le loro osservazioni, i tre occidentali avevano detto che sono osservazioni preliminari.

Dichiarazioni ufficiali su un complotto nel Pakistan

Karachi, 21 marzo.

Il primo ministro pakistano Liaquat Ali Khan ha reso noto oggi che i recenti arresti di alti funzionari dell'esercito e civili « hanno permesso di rendere vano un complotto preparato allo scopo di stabilire nel Pakistan un governo militare comunista, con l'aiuto di una potenza straniera ».

La Russia non è stata esplicitamente nominata, ma è chiaro che il complotto cui ha fatto cenno il primo ministro era appoggiato dal Cremlino.

A capo del gruppo di cospiratori era il maggior generale Akbar Khan: questi e gli altri ufficiali e borghesi arrestati con lui « saranno processati quanto prima » ha detto Liaquat. Il piano comunista prevedeva la conquista del potere con un colpo di mano contro le attuali autorità, indi la formazione di un governo « di stile comunista ma sotto controllo di militari ». A questo scopo sarebbero state invitate nel Pakistan « da un paese straniero » commissioni economiche e di esperti legislatori.

Quella odierna è la prima ammissione ufficiale, nel Pakistan, dell'esistenza di una infiltrazione comunista di una certa entità.

Atroce sgomento nel cuore di Milano

Tredici bambini uccisi da un muro abbattuto dal vento

La tragedia all'uscita dalla scuola, sotto gli occhi dei parenti che si precipitano atterriti al soccorso dei piccoli - Scene strazianti: una madre ferita nel salvataggio della figlia - Una fanciulla tenta di aiutare la sorellina e muore con lei - 24 feriti di cui 5 gravissimi - Il fermo di un ingegnere e dell'impresario - Il traffico della città paralizzato nella costernazione

(Nostro servizio speciale)
Milano, 21 marzo.

La cittadinanza milanese è stata oggi colpita da una nuova grave sciagura. Dalla tragica ecatombe di Albenga in poi, il cuore di questa grande città non era più stato provato da tanto lutto. Oggi una sventura non meno grande e inconsolabile ha calato la sua ala nera in parecchie case, dove si piange l'irreparabile perdita di tredici piccoli innocenti rimasti schiacciati sotto il rovinio di un muro crollato in seguito alla spinta del vento impetuoso, scatenatosi improvvisamente stamattina alle prime luci dell'alba e che ancora soffia alla velocità di oltre 100 Km. orari.

Corteo di grembiulini neri

L'immane tragedia si è verificata pochi minuti dopo mezzogiorno: una trentina di bambine sono state sorprese dal crollo di un muro mentre, per ripararsi dal vento, strisciavano contro di esso, avviandosi all'uscita della scuola: un piccolo corteo di grembiulini neri avvolti da un nembo di polvere e sepolti sotto un'enorme massa di pietre e di piloni di cemento.

La tragedia ha avuto per sfondo uno dei quartieri più popolari di Milano, quello dell'estrema periferia sud-occidentale chiamato Giambellino, dal nome della lunga via che lo attraversa in tutta la sua larghezza, dove le strade che la intersecano si perdono nei campi fiancheggiati da siepi e da basse alberature. All'altezza di via Angelo Inganni, proprio all'incrocio di via Lorenteggio, sorge l'edificio, terminato lo scorso settembre, che ospita l'istituto religioso « Sorelle della misericordia », dove un Ordine di suore vi gestisce un asilo infantile e una scuola elementare. L'asilo è normalmente frequentato da quasi duecento bambini di ambo i sessi. Alle cinque classi elementari sono iscritte inoltre più di trecento bambine, tutte abitanti nella zona e appartenenti a famiglie di operai e di impiegati di alcuni grossi stabilimenti industriali situati nelle vicinanze.

La superiora che dirige la scuola aveva ordinato che le lezioni per le piccole alunne che la frequentavano continuassero, sia pure su scala ridotta, anche durante il periodo in corso delle vacanze pasquali. E stamattina, esaurito il leggero programma di studio, le bambine affollarono, rincorrendosi e giocando festose e felici, il vasto cortile. Il quartiere di Giambellino è uno dei più esposti e le folate del vento fortissimo sollevavano anche in quel cortile nuvole dense e vorticose di polvere, benchè sia protetto dal vasto fabbricato e da un muro di cinta che lo fascia in tutto il suo perimetro. Questo fu il muro della maledizione in agguato. Di recentissima costruzione, era stato eretto appunto per isolare completamente il cortile dalla strada e al momento della « consegna » da parte dell'impresa costruttrice alla direzione dell'istituto era stato giudicato sufficientemente solido. Misurava tre metri di altezza ed era fatto con una pila di mattoni larghi dodici centimetri l'uno: a distanza regolare di due metri le varie campate di mattoni erano saldate a piloni di cemento di sezione quadrata di 40 centimetri di lato.

Un mese fa il tragico muro, sempre per causa del vento, era stato sfondato per largo tratto e conseguentemente si era provveduto a puntellarlo. Oggi evidentemente anche i puntelli non hanno resistito all'impeto del vento e il crollo si è ripetuto, ma in proporzione ben più ampia, provocando l'irreparabile catastrofe. Fatte rientrare nelle aule appunto per il vento, le bambine vi furono trattenute fin oltre le 11,30, poi la lunga fila dei grembiulini neri, le scolarette più piccole seguendo per istinto l'esempio delle più grandicelle, uscì all'aperto; gli echi della campanella erano ancora nell'aria e tutte, avviandosi, cercavano di ripararsi dai refoli insidiosi rasentando il muro puntellato e addossandosi ad esso quanto più loro riusciva possibile, nascondendo il volto fra le manine e facendosi schermo con le cartelle o le borsette.



E' un dolore troppo grande: un padre che piange.

Non si trattava che di percorrere un breve tratto, ancora qualche decina di metri, per lo spazio di un minuto appena: al cancello attendeva una piccola folla di mamme, di papà, di sorelline maggiori, venuti tutti, come ogni giorno, a rilevare le piccole per accompagnarle a casa. La tragedia è stata improvvisa e si è svolta sotto gli occhi e tra le grida di terrore dei congiunti, sommerse peraltro dal fragore del crollo.

La piccola schiera era arrivata a metà del muro maledetto quando una folata rabbiosa si abbatteva sul cortile: fu udito uno scricchiolio sinistro ed echeggiò il primo urlo, seguito da un coro di terrore; dal cancello fu anche udito un estremo avvertimento, un disperato appello: « Il muro crolla! ». La raffica furiosa aveva infatti aperto una larga falla nel muro, proprio nel punto dove la parete si piegava ad angolo retto, poi tutto il muro cedette sotto la spinta del vento.

Chi ha assistito alla scena ha descritto più tardi la visione con ancora negli occhi l'orrore e il raccapriccio. Una vera pioggia di massi e di pietre si era abbattuta con tutto il suo implacabile peso sul piccolo corteo dei grembiulini neri e li seppellì sotto una densa nube di polvere e di calcinacci. Fu allora una corsa irrefrenabile delle mamme e dei papà, delle sorelle e dei fratelli a sollevare macigni, a raspare il terreno, a frugare piangendo, urlando, imprecando, chiamando nomi, « Tina, Graziella, Rosanna, Luciana, Brunetta », come impazziti. Volevano raggiungere e coprire con i loro corpi quelli delle piccole ignare, mentre continuavano a precipitare blocchi interi con tonfi cupi e sordi. Ma, come s'è detto, fu un attimo, e le madri e i papà, i fratelli e le sorelline non poterono nulla, non fecero in tempo a nulla: avvolti essi pure dall'enorme nube di polvere, quando questa si diradò si trovarono sotto gli occhi, come [illegible] e frantumata da una mano gigantesca e misteriosa, un'immensa tomba, dalla quale uscivano flebili lamenti.

Sublime eroismo

Una madre, la trentaduenne Olga Giammaichella-Remigio, di Luigi, nel tentativo di strappare da sotto un pesante tronco di calcestruzzo la sua piccola Wilma, rimaneva investita da un masso e cadeva svenuta. La poveretta fu sollevata poco dopo e sotto il suo corpo giaceva la figlioletta, che era riuscita ad estrarre dal tronco crollato, miracolosamente incolume.

Altro episodio di sublime eroismo è quello che ha avuto a protagonista la undicenne Tina Cussi, mandata dalla madre all'istituto per prendere la sorellina Graziella, di 6 anni. Tina fu una delle prime sulla soglia del cancello a dare l'allarme per il crollo che stava avvenendo. Rapida come un folletto, si era lanciata, aveva visto la sorellina e la morte che stava calando su di lei; allora, più lesta, decisa e fremente di tutti, era corsa incontro a Graziella, rimanendo travolta con lei. Quando più tardi i vigili del fuoco hanno smosso le macerie, le due sorelline sono state trovate abbracciate l'una all'altra, con la testa fracassata.

La notizia della sciagura, propagatasi immediatamente in città, ha prodotto una commozione indescrivibile e una profonda costernazione. Tutte le associazioni di pronto soccorso — Croce Verde, Croce Rossa, Croce Bianca — hanno immediatamente mobilitato mezzi, personale, attrezzature: ventine autolettighe hanno attraversato a velocità fortissima strade e piazze della città per giungere quanto più rapidamente possibile sul luogo della sciagura, tenendo paralizzato il traffico del centro cittadino per oltre mezz'ora, insieme ai vigili del fuoco accorsi al comando degli ingegneri Tosi e Candiani. In quella pausa così strana, così insolita, e in un'ora e in una zona particolarmente fragorosa e convulsa della città, pareva proprio che la metropoli avesse veramente trattenuto il fiato in un singhiozzo di lancinante angoscia.

Ma su quell'estremo lembo della città c'era un silenzio ancor più alto e sgomento: il silenzio dei congiunti, dei genitori terrificati di fronte ai vigili del fuoco che, smuovendo il grigio mucchio delle macerie, portavano alla luce i corpicini martoriati dei morti, quelli straziati dei feriti, i grembiulini e i nastrini sbrindellati e impolverati, le cartelline sventrate, i quaderni e i libri di scuola stracciati e sparsi tra le rovine. Nella drammatica e pietosa confusione, l'opera di identificazione delle piccole salme è stata ardua e faticosa: i volti erano sfigurati, i corpi stritolati, e i bimbi non avevano naturalmente, per farsi riconoscere, in tasca alcun documento o carta di identificazione.

Stasera il tragico bilancio è purtroppo confermato e con gli ultimi accertamenti eseguiti per ordine dell'autorità anche precisato: tredici morti (dodici femminucce e un maschietto di tre anni appena, Luciano Pasqualotti, che ancora non si riesce a capire come potè trovarsi nel cortile della scuola); ventiquattro feriti (cinque dei quali gravissimi), quattro già dimessi stasera e riconsegnati ai genitori. Tutte le bambine ferite sono state ricoverate al Policlinico. Una sola si trova all'Ospedale Maggiore per un intervento chirurgico.

Ecco l'elenco delle piccole vittime che hanno trovato la morte nella sciagura: Tina Cussi, di 11 anni; Maria Bianchi di Giuseppe, di 11 anni; Rosanna Del Giudice, di 9 anni; Rosaria Bosotti, di 9 anni; Anna Checcacci, di 6 anni; Luciana Corsi, di 8 anni; Annamaria Garetto, di 9 anni; Annamaria Pistoia, di 9 anni; Brunella Spina; Graziella Cussi, di 6 anni; Ambretta Bodio; Paola Pasqualotti; Luciano Pasqualotti, di anni 3.

Un telegramma di Einaudi

Le autorità, dal prefetto al sindaco e al questore, si erano recate immediatamente in via Inganni, e un'inchiesta è stata prontamente ordinata. La polizia milanese ha anche ordinato stasera il fermo dell'ing. Bianchi, di Verona, e dell'impresario Eugenio Rainoldi, che avevano eseguito la costruzione del muro.

L'atrio dove sono state composte le salme delle piccole vittime tra una profusione di fiori e di ceri è stato oggi méta d'un continuo pellegrinaggio di parenti e conoscenti delle povere bambine e di cittadini. Verso le 18 è giunto sul posto il sindaco il quale si è intrattenuto a lungo davanti alle creaturine spente avendo una parola di conforto per ognuno degli angosciati parenti. Stasera ha pronunciato al Consiglio comunale un commosso discorso sulla tremenda sciagura, quindi la seduta è stata sospesa in segno di lutto.

L'esecutivo dell'Unione sindacale provinciale aderente alla C.I.S.L. si è riunito in seduta straordinaria ed ha deliberato di promuovere nelle aziende sottoscrizioni di solidarietà con le famiglie colpite, iniziando l'Unione stessa con 100 mila lire. Ha inoltre invitato tutti i lavoratori a sospendere domani, in segno di lutto, il lavoro dalle ore 10 alle 10,05.

Anche la Camera del lavoro ha invitato i lavoratori a sospendere domani il lavoro per cinque minuti e partecipare alle sottoscrizioni, versando anch'essa un primo contributo di 100 mila lire.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al sindaco Greppi il seguente telegramma: « Partecipo con commosso cuore al lutto di Milano per la orrenda sciagura che ha inopinatamente reciso tante creature innocenti. Pregola voler recare alle sventurate famiglie l'espressione del mio profondo cordoglio e tutti i miei affettuosi voti alle care bambine ferite ».

I funerali delle vittime del tragico crollo saranno fatti a spese del comune nel pomeriggio di venerdì ad ora da destinarsi.

L. c.



Una madre, il volto contratto in una convulsa espressione

CRONACA CITTADINA

IL MISTERO D'UN CERVELLO CHE IMMAGAZZINA NUMERI

La piccola indiana Sakuntala si irrita alle domande indiscrete

Estrae con prontezza eccezionale difficilissime "radici„ ed indovina il giorno della settimana di qualsiasi data

Fino a ieri dall'India arrivavano fachiri. Poi giunsero danzatori che illustrarono al pubblico italiano il rituale sacro del loro paese (una danzatrice venne anche a Torino e suscitò notevole ammirazione). Ora è la volta — nella [illegible] delle meraviglie — di una calcolatrice umana. Ha un nome molto poetico, quello della protagonista di un celebre dramma di Kalidasa. Si chiama Sakuntala, ma la sua prodigiosa attività mentale non ha rapporti con la poesia. Vive per estrarre radici quadrate, cubiche, quarte, quinte, decime, diciannovesime. Affronta numeri di dieci, venti, trenta cifre con una facilità sbalorditiva: l'ultima cifra è appena stata scritta che già vi da il risultato. E il risultato è sempre esatto.

Quando è comparsa nell'aula magna della facoltà di Economia e Commercio ha dato l'impressione d'essere una piccola donna spaurita e indifesa. Volgeva intorno occhi supplichevoli, quasi che nell'aula vi fossero stati non gente pacifica disposta all'ammirazione ma cani feroci pronti a sbranarla. Vestiva, naturalmente, secondo la foggia indiana: uno splendido abito di seta violetta attraversato da una striscia d'azzurro cupo e orlato d'oro. Chiuse le porte, si udì giungere dall'esterno un fragore di proteste (erano gli studenti cui non era stato concesso d'entrare), e la piccola Sakuntala, che si era già raccolta in meditazione sulla sua sedia, trasalì. Ma gli organizzatori furono pronti a rassicurarla. E si potè cominciare l'esibizione.

Il professor Sciaccardi scrisse lunghissime radici sulla lavagna. Sakuntala estraeva con noncuranza. «Di più — insisteva — datemi più cifre». Gliele davano, e lei estraeva, questa volta sorridendo con aria compiaciuta. Poi ripiombava nella meditazione. «Datemi una radice di trenta cifre», disse a un certo punto. Pareva di assistere ad un esercizio acrobatico. Sempre più difficile. Ma, disgraziatamente non fu possibile accontentarla perchè la macchina calcolatrice, che doveva eseguire il controllo, non andava oltre le 22 cifre. Gli studenti — che vedevano in Sakuntala una specie di vendicatrice delle loro bocciature — applaudirono con entusiasmo.

Si alzò un professore di matematica. Pose alcune domande precise, illustrò il meccanismo mentale che occorreva per giungere a quei risultati e invitò Sakuntala a spiegarsi. Si diffuse una certa agitazione nella sala, molti presero a discutere fra loro animatamente. «E' un miracolo» «Si tratta soltanto di una eccezionale memoria», «Si serve di certe regole», «No, non ci sono regole». Qualcuno temette che la piccola, timida Sakuntala svenisse per l'emozione.

Qui avvenne un altro «prodigio». Fu come se una frustata avesse colpito la minuscola indiana. Con voce aspra e tagliente, disse il fatto suo a chi troppo voleva sapere. «Non sono venuta qui per un esame, ma per mostrarvi ciò che so fare, e basta». L'interprete nel tradurre attenuava i toni, ma gli occhi di Sakuntala erano fin troppo eloquenti. Uno del pubblico fece l'imprudenza di ricordare la sfida che uno studente romano le aveva lanciato. Sakuntala si alzò, concitatissima, afferrò il microfono e diede sfogo alla propria indignazione contro i giornalisti che avevano inesattamente riferito dei suoi prodigi. L'interprete non tradusse.

La seduta stava diventando burrascosa. Dalle radici diciannovesime si era passati ad uno stranissimo e concitato dialogo a base di numeri e di cordiali espressioni. Tornata la calma, Sakuntala diede prova di un'altra e più acrobatica abilità: dinanzi a una data qualsiasi, indovinava il giorno della settimana. Con la solita stupefacente esattezza. E fu una serie di «sabato», «mercoledì», «martedì», «domenica» pronunciati con tono di trionfo. La seduta terminò. Molti applaudirono, altri si strinsero intorno alla piccola indiana fin quasi a soffocarla. E lei ridivenne timida e mite e invocò aiuto — con gli occhi supplichevoli che aveva all'inizio — agli agenti di polizia. I quali la protessero con la necessaria energia e la condussero fuori.


Quando Sakuntala è serena

La seduta al Consiglio Comunale

Il problema della ricostruzione per stabili distrutti dalla guerra

L'eventuale concessione di uno svincolo dei limiti dell'altezza dei fabbricati nella zona corso Vittorio-corso Duca degli Abruzzi, ha costituito il primo argomento di una certa importanza affrontato ieri sera dal Consiglio comunale. L'ing. Canova sostiene l'inopportunità di togliere il vincolo in determinati punti della città prima dell'approvazione del definitivo regolamento edilizio che stabilisca definitive norme di carattere generale.

Il Consiglio passa quindi ad esaminare il ricorso di una società che si è vista respingere il progetto («in quanto non rispondente alle norme regolamentari vigenti») di ricostruzione dello stabile di via Volta 3 distrutto per eventi bellici. Dalla fattispecie, l'avv. Cravero trae e pone un quesito di carattere generale: «Sono applicabili, nel caso delle ricostruzioni conseguenti a danni di guerra, i comuni principii cui devesi generalmente far ricorso?». L'oratore risponde negativamente: «Potrebbe perfino dubitarsi seriamente che il Comune possa imporre al ricostruttore un minor volume del vecchio stabile distrutto per eventi bellici, in quanto il regolamento edilizio in atto (cioè esecutivo) al momento del rifacimento non consenta più una cubatura corrispondente a quella originale».

In linea di principio — soggiunge l'avv. Cravero — è fuori discussione che la legge fondamentale sul risarcimento dei danni di guerra (26 ottobre 1940), abbia sanzionato il diritto del proprietario sinistrato alla ricostituzione integrale del proprio patrimonio. Di fronte a codesto principio, se per ragioni di igiene, di necessità pubblica, si ritenesse intollerabile, in taluni casi, il risorgere nel centro della città, di fabbricati contrastanti con l'attuale regolamento igienico edilizio, la conseguente limitazione del diritto di proprietà dovrebbe essere oggetto di risarcimento, come negli altri casi di espropriazione per pubblica utilità.

L'avv. Cravero conclude auspicando che anche nel periodo elettorale, al fine di non intralciare l'istruttoria delle pratiche edilizie pendenti, la Giunta comunale continui a rilasciare i permessi edilizi di sua competenza.

Gli assessori Migliardi e Magistrello ringraziano l'oratore per il suo utile intervento e lo pregano anzi di fornir loro il testo completo delle sue osservazioni. L'avv. Chiarioni si preoccupa invece dell'onere che al Comune potrebbe derivare dall'eventuale approvazione del principio del risarcimento; l'on. Quarello, dell'accavallarsi continuo di permessi e deroghe isolate. Replica l'assessore Giorsetti: «Se ricorriamo a misure d'emergenza, la colpa è di Roma che tarda ad approvare i piani regolatori come se fossero, invece che di Torino, quelli di Pompei!». La discussione si chiude coll'approvazione all'unanimità della concessione del permesso di costruzione, secondo la tesi dell'avv. Cravero.

Per l'Istituto dei ciechi

Gli inquilini della casa di corso Dante 72 in memoria della cara estinta signora Bonetto Lucia in Gallerate offrono la somma di lire 8850 all'Istituto dei Ciechi di via Nizza.

Treni straordinari per le feste pasquali

Per agevolare il movimento dei viaggiatori nella ricorrenza delle feste pasquali, la direzione delle FF. SS. ha deciso di istituire i seguenti treni straordinari. Per SABATO: «R. 95» Torino P.N. partenza ore 16, arrivo ad Alessandria alle 17,6 con servizio viaggiatori ad Asti; «189 bis» partenza da Torino P. N. alle 13,15, arrivo a Milano Centrale alle 15,45 con servizio viaggiatori a Torino Porta Susa, Chivasso, Vercelli e Novara; «191 ante», partenza da Torino Porta Nuova alle 16,5, arrivo a Milano Centrale alle 18,45 con servizio viaggiatori a Torino P. S., Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara; «188 bis» partenza da Milano Centrale alle 16,10, arrivo a Torino P. N. alle 18,55 con servizio viaggiatori a Novara, Vercelli, Santhià e Chivasso; «192 ante» partenza da Milano Centrale alle 18,30, arrivo a Torino P. N. alle 21 con servizio viaggiatori a Novara, Vercelli, Santhià e Chivasso.

Per LUNEDI' verrà effettuato il treno «1050 bis», partenza da Asti alle 18,29, arrivo a Torino P. N. alle 19,50 con servizio viaggiatori in tutte le località.

Il prof. Valletta ricevuto dal Presidente del Consiglio

Comunicano da Roma che il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi pomeriggio al Viminale il presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta.

Un o.d.g. del P.L.I.

Il Comitato direttivo cittadino del PLI ha approvato ieri un ordine del giorno in cui si dichiara «profondamente allarmato dalla decisione della Camera dei deputati per cui 5 membri della Corte Costituzionale che debbono essere nominati dal Presidente della Repubblica, verrebbero invece, di fatto, nominati dal Governo» e denuncia «all'opinione pubblica la gravità del tentativo di sopprimere in concreto una fondamentale garanzia istituita dalla Costituzione e di sottrarre l'operato del Governo ad ogni serio controllo costituzionale».

Un quarto d'ora di sciopero

Lo sciopero generale della durata di un quarto d'ora proclamato in sede nazionale per solidarietà con i lavoratori delle aziende metalmeccaniche in crisi (Reggiane, O.T.O., ecc.) è stato effettuato in città nei grandi stabilimenti metalmeccanici e chimici ma non in quelli tessili e nelle medie e piccole industrie.

La C.I.S.L. non ha aderito nè alla manifestazione nè all'iniziativa di aprire una sottoscrizione in favore dei dipendenti delle aziende in crisi.

Trovato il ragazzo novarese

Nella chiesa di Santa Croce è stato scoperto un ragazzo, il cui atteggiamento pareva sospetto. Fermato dai carabinieri, è stato identificato per il quattordicenne Arnaldo Ruccione, di Novara. Era fuggito di casa fin dal 14 novembre u. s.

Due morti e quattro moribondi in incidenti stradali a Torino e fuori

Tra i feriti c'è un ragazzo di 11 anni e fra i deceduti un mendicante

Due persone sono decedute ed altre quattro versano in pericolo di vita: tutte sono rimaste vittime di incidenti automobilistici.

Sulla camionale Bobbio-Cavour, nelle vicinanze di Parrocchia Vecchia un mendicante, tale Alberto Roria, di 35 anni, residente a Luserna San Giovanni, veniva colto da un improvviso malore. Crollava al suolo e perdeva i sensi: in quello stesso istante sopraggiungeva un camion guidato da Angelo Maccagno di Barge. Prima ancora che l'autista potesse scorgere il corpo disteso in mezzo alla strada, le ruote del pesante camion stritolavano l'infelice, che decedeva all'istante.

— Il contadino Giovanni Taverna, di 37 anni, percorreva in bicicletta la strada che da None conduce ad Airasca. Giunto alla altezza del Km. 18 fu sorpassato da un'automobile, che procedeva con i fari accesi. Un altro automobilista, in senso inverso, fu abbagliato dalle luci e perse il controllo della sua macchina: sterzò disperatamente ed andò a investire il Taverna, gettandolo lontano una decina di metri. Mentre l'altra auto proseguiva velocissima, l'investitore riusciva a bloccare i freni: correva quindi a sollevare il contadino, che trasportava quindi d'urgenza all'ospedale di None. Ieri mattina, per gravissime lesioni interne, il Taverna decedeva.

— All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato in imminente pericolo di vita il muratore Antonio Pavarello fu Giobatta, di 64 anni, abitante in via Falchero n. 14 nelle case della Snia Viscosa. L'infelice, montato su un ciclomotore, si trovava in corso Giulio Cesare diretto verso l'«esterno» giunto all'altezza di via Botticelli si accorse d'avere smarrito il fanale anteriore del veicolo. Tentò di fermarsi ma perse l'equilibrio e cadde pesantemente. Fatalità volle che in quel momento, proveniente dal centro, giungesse l'automobile TO-96457 guidata da Mario Piovani, di 34 anni, da Cambiano. Prima che il Pavarello fosse riuscito a rialzarsi l'auto lo travolgeva. All'ospedale San Giovanni i sanitari gli riscontravano lo sfondamento della regione toracica sinistra, con frattura di costole.

— Il sottufficiale dei Carabinieri Umberto Riccardi fu Ambrogio, di 53 anni, residente ad Aosta, ieri pomeriggio alle 17 percorreva la strada per Cuorgnè a bordo della sua motoleggera. In regione Mappano veniva investito da un autocarro. All'Astanteria Martini fu ricoverato in condizioni disperate per la frattura del temporale sinistro.

— Uno scolaro undicenne, Michele Marsaglia Corgiat, ritornava a casa in regione Grangie di Ciriè quando era urtato violentemente da un camion guidato da Remo Chiariano, di 23 anni, da Bosconero. All'ospedale civile di Ciriè il ragazzo è stato ricoverato con riserva di prognosi per la frattura della base cranica.

— Per commozione cerebrale e contusioni craniche veniva ieri trasportato alle Molinette l'operaio Giovanni Gai, di 65 anni, abitante in via Silvio Pellico 26, vittima di un drammatico investimento. Il Gai, in motocicletta, transitava per via Ormea diretto verso corso Vittorio quando un camion lo travolgeva in pieno. L'investitore, Giuseppe Garbolino dipendente della impresa Cane di via Monginevro, lo soccorreva e lo faceva trasportare all'ospedale. L'operaio è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Sette ex-agenti assolti dall'accusa di concussione

Sono comparsi ieri dinanzi alla VIII Sezione del nostro Tribunale (Pres. Ricca Barberis, P. M. Caccia, Canc. Marcellino) Dante Galardo, Bruno Zagna, Augusto Gialardi, Giovanni Bosio, Federico Saglio, Primo Ferrato e Enrico Simondi, per rispondere di tentata concussione aggravata. Essi nell'ottobre 1946 vestendo la divisa di agenti della Polizia di allora, cui appartenevano, si erano recati su un camion, opportunamente truccato, in regione Abbadia di Stura, per compiere una pseudo operazione di requisizione, essendo venuti a conoscenza dell'esistenza di una notevole partita di stoffa di valore rilevante che avrebbe dovuto trovarsi nascosta in un cascinale. Il colpo, che era stato ripetuto due volte, andò sempre a vuoto: il primo giorno perchè l'autista accortosi delle intenzioni degli agenti si era rifiutato di proseguire, e due giorni dopo perchè, pur essendo riusciti a penetrare nella cascina, ne uscirono a mani vuote poichè le balle di stoffa erano state in precedenza messe al sicuro altrove. Il P. M. ha chiesto la condanna di tutti gli imputati alla pena di 2 anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale, sentite le arringhe dei difensori, avv. Gino Obert, Boggio, Musso, Salvo e [illegible] che dimostrarono con ampie disquisizioni di natura giuridica la non punibilità degli imputati, mandava tutti assolti.

Il sacerdote entra nella sua stanza e con sorpresa vi trova una zingara

"Che fate qui?„ - "Sono venuta a farmi benedire„ - Aveva invece visitate tutte le stanze della parrocchia e raccolti denari ed oggetti

Da un paio di settimane a questa parte i sacerdoti della chiesa del SS. Nome di Gesù, in corso Regina Margherita 70, notavano, seccatissimi, che dalle loro stanze sparivano, di quando in quando, piccole somme di denaro, biancheria, oggetti di valore. Tanto che, concordemente, avevano preso una decisione: quella di chiudere a chiave la porta che dava dalla sacrestia alla parrocchia, quando tutti scendevano per gli uffici religiosi.

Ieri, alle 17, dopo una funzione, uno dei preti, il più giovane, s'avviava alle stanze della parrocchia: e constatava con stupefazione che l'uscio era accostato: qualcuno l'aveva aperto, forzandone la serratura. Evidentemente, un ladro. Il sacerdote, dato l'allarme, si slanciava su per le scale: vedeva subito che un ignoto aveva messo a soqquadro le camere. Spalancava di furia l'uscio della sua stanza e restava, sulla soglia, di stucco.

Curva su di un cassetto, intenta a revisiare, era una zingara: una vera zingara, col caratteristico e sgargiante costume: sottanone verde a righe gialle, blusa rossa e nera, fazzoletto in capo, orecchini, ciondoli, catenelle e piedi nudi. Il sacerdote le chiedeva che cosa facesse: la donna si rizzava di scatto e, passato il primo attimo di paura e di sorpresa rispondeva, con una faccia tosta incredibile, di essere lì per farsi benedire, confessarsi ed eventualmente... comunicarsi: si professava altamente religiosa e pregava senz'altro il prete di voler ascoltare i suoi peccatucci. Mentre così diceva, le cadevano di mano alcuni biglietti da cento sottratti in altra stanza e da una tasca della sottana spuntavano guanti e fazzoletti appartenenti ai reverendi.

Dinanzi all'evidenza non poteva negare: e tentava di fuggire; ma i sacerdoti la trattenevano energicamente e telefonavano alla «Celere». Accorreva un manipolo e la zingara veniva tratta in arresto e fatta uscire dal luogo sacro tra l'immaginabile curiosità dei passanti. Al Commissariato di P. S. Vanchiglia essa dichiarava di chiamarsi Felicita Floriani e di avere 52 anni.

E' stata, naturalmente, trattenuta: gli agenti stanno svolgendo indagini per far luce sul passato della donna. Si suppone che le sue generalità siano false e che sia autrice di numerosi colpi del genere (impressionante l'abilità e la sveltezza con cui ha forzato la pur robusta porta della parrocchia).

L'assassino di S. Giorio sarà chiuso in manicomio

Il quarantaquattrenne Carlo Neri abitante a Chianocco, che il 30 Aprile scorso uccise un suo amico con una rivoltellata alla fronte, non verrà processato. La sezione istruttoria presso la Corte d'Appello ha infatti ritenuto l'omicida irresponsabile ed ha stabilito che venga ricoverato in un manicomio criminale per un periodo di almeno 5 anni. Sottoposto a perizia psichiatrica egli venne classificato tra i frenastenici cerebropatici di medio grado. Il perito affermò che egli non aveva capacità nè di intendere nè di volere al momento del delitto per ubriachezza patologica. Il Neri verso le ore 21 del 30 aprile si diresse, in compagnia di Primo Lerrero e G. Battista Combetto, verso il comune di San Giorio. Per strada estrasse una grossa pistola e sparò contro un uccello notturno; quindi ripose l'arma in tasca senza preoccuparsi che un nuovo proiettile era entrato automaticamente nella canna. A San Giorio i tre entrarono in un'osteria dove bevvero abbondantemente; quando uscirono erano ubriachi. Nel cortile il Neri borbottava che voleva una bottiglia di vino tutta per sè e, all'improvviso, senza alcun motivo estrasse la pistola e la puntò contro il Combetto e lasciò partire un colpo. Il proiettile penetrò nella fronte del disgraziato proprio in mezzo agli occhi.

Il film «Persiane chiuse» sequestrato per la 2.a volta

Un nuovo sequestro giudiziario del film «Persiane chiuse» è stato ordinato ieri dall'autorità giudiziaria. Il decreto è stato emesso dal dott. Gay presidente del Tribunale civile. La nuova citazione, che fa seguito a quella presentata dal proprietario di un albergo, è del maestro Giovanni Armand, direttore d'orchestra del «Columbia». Il musicista asserisce di avere patito — in seguito alla cattiva pubblicità data dal film sia al locale che all'orchestra — un danno patrimoniale non indifferente. Egli afferma infatti che la sua persona potrebbe essere identificata nella subdola figura del pianista che nel film aumenta il volume dell'orchestra per coprire le grida della protagonista, la quale sta per essere rapita. Il maestro ritiene che, oltre al danno morale, da questa equivoca situazione gli sia derivato anche un danno finanziario non indifferente: ad esempio, una Casa produttrice di dischi ha rescisso in questi giorni un contratto stipulato con lui.

Assistito dall'avv. Renato Vecchione egli ha iniziato causa civile contro il dott. Cesare Rovere, produttore del film, contro il signor Luigi Comencini, regista, ed il Cinema Astor che proietta «Persiane chiuse».

In preda ad ubbriachezza ferisce il figlio nel sonno

Un padre — in preda ai fumi dell'alcool — ha aggredito nel sonno il proprio figlio, e dopo essere riuscito a ferirlo in modo grave, si è dato alla fuga. Il tragico fatto è avvenuto nella notte fra domenica e lunedì a Torre Pellice.

L'operaio 57enne Enrico Cuogno aveva durante la giornata di domenica, abbondantemente bevuto e in istato di completa ebbrezza faceva ritorno la notte nella sua abitazione. Non si comprende ancora per quale aberrazione o per quale motivo non ancora chiarito (sembra un litigio avvenuto giorni prima fra i due), il Cuogno padre, vedendo il figlio Livio, un giovane di 27 anni, pacificamente addormentato, correva in cucina, brandiva un coltellaccio e si scagliava sul giovane. Per fortuna questi si era destato in tempo e, prima che il padre potesse vibrargli un colpo fatale, riusciva a trattenere il suo braccio in modo che la lama lo feriva alle spalle e alle gambe. Soltanto la vista del sangue — che colava abbondantemente dalle ferite — richiamò il Cuogno padre alla realtà: egli gettò il coltello, fuggì pei campi e scomparve.

Il giovane, fatto soccorso dai vicini, venne trasportato al locale ospedale: le ferite presentavano una indubbia gravità, ma il sano organismo del giovane aveva già reagito. E qualche tempo dopo i medici potevano dichiararlo fuori pericolo.

Frattanto i carabinieri di Torre Pellice si mettevano a battere infaticabilmente la zona per scoprire tracce del feritore. Ma la battuta, che continua tuttora instancabilmente, non ha dato fino a questo momento alcun risultato. Si ritiene che il Cuogno padre si sia sperduto per la montagna. C'è anche chi ritiene che, rendendosi conto della follia del proprio gesto, egli si sia data la morte.

Risulta comunque che Enrico Cuogno è un bevitore inveterato e, si può quasi dire, un alcoolizzato.

Da oggi vacanza nelle scuole

Nelle scuole elementari ed in quelle medie, comprese le medie superiori, cominciano oggi le vacanze pasquali. Le lezioni riprenderanno regolarmente mercoledì prossimo.

Carità del Sabato

Cenacolo 600; F. G. 5000; Lauretta 3000; Arcsa (Torino) 2000; ricordando la mia tanto cara mamma, N. N. 1000; O. e G. in memoria della sorella Luigia 2000; Maria T. in onore, ringraziamento e gratitudine a S. Gaetano 1000; Tiziana e Umberto a due bambini bisognosi 1000, famiglia Guazzotti per i poveri di S. Espedito 500; N. N. 300; Dina, implorando la S. Vergine Consolata per una grazia di cui ha tanto bisogno, 500; ai poveri di S. Antonio R. R. 500; G.E.F. in memoria della nonna 500; Pier Giorgio Perno in onore e ringraziamento a S. Maria Goretti per grazia ricevuta 500; in onore della cara mamma A. E. 900. Tot. 27.000.

ECHI DI CRONACA

[illegible] LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti o su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio C.A.I.T. di Sibona via Basilica 5 interno, Torino.

ARDIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senz'aumento, via Berbaroux 38 interno.

SVENDITA FALLIMENTARE di 2000 forme autentico parmigiano a L. 500 il Kg. Organizzazione Germena, via Garibaldi 44 e via Cernaia 26. Visitateci e vi convincerete.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli. Le autentiche chippendal e le vere inglesine si trovano solo al Mobilificio dei Mille, via dei Mille 16.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio: L. 600 per donna 800 per uomo. Via Cottolengo 23.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE alla Gemma. I mobili migliori ai prezzi più convenienti ancora per pochi giorni. Ricordate la Gemma - P.zza Castello 71 ang. Acc. Scienze 2.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Piazza Santa Giulia 11, p. 2°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiese, Tendaggi, copriletti. Telerie. Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Gifone 2.

MACCHINE SCRIVERE calcolatrici, compera, vende cambia, ripara, noleggia Morgo, via Bolero 4.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Celebrazioni verdiane - 13,25: Canzoni - 14,20: Canzoni napoletane - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: L'appello - 18,30: Musica brillante - 19: Il tuo [illegible] - 19,30: Mondo vario - 20,33: «Petite messe solennelle» di G. Rossini - 21,55: «Monsieur Vincent» radiodramma di Louis Pauwels - 22,55: Orchestra d'archi - 23,20: «Le ultime sette parole di Gesù Cristo» di J. Haydn [illegible].

Rete Rossa — Ore 12,55: [illegible] 13,20: Orchestra [illegible] 14,30: F. B. M. [illegible] concerto in mi minore op. 64 - 17: Passeggio musicale - 18: Pagine scelte da «Siberia» di U. Giordano - 19,20: Attualità sportive - 19,25: C. Franck: corale n. 3 - 21: Collegamento con il terzo programma.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: La passione di Nostro Signore (secondo l'evangelo di Luca) - 21,40: «Parsifal» di Wagner (atto terzo).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura: massima + 15,4; minima + 3,0; media + 9,2. Umidità: 36 %. Pressione 736,9. Cielo sereno, vento forte nel Iº quadrante. — Previsioni: scarsi annuvolamenti. Venti prevalentemente nord-orientali moderati o deboli. Visibilità buona con foschia al mattino. Temperatura media quasi stazionaria.

STATO CIVILE

Bagnasco Rosa m. Bettinero, a. 68, v. Bossiva 13; Salaroglio Bartolomeo fu Antonio, a. 75, v. Villa Regina 14; Angero Amalia m. Dante, a. 66, v. [illegible] Maurizio 17; Martinodi Angelo fu Pietro, a. 72, v. Chivasso 6; Gallo Maria m. Blandino, a. 70, c. Reg. Margherita 131; Montagnino Tersilla ved. Bellone, a. 64, p. Raineri 7; Nasova Salvatore fu Vincenzo, a. 74, v. G. Giolitti 6; Gnocchi Giovanna ved. Bonomo, a. 80, c. Palestro 18; Lodetti Bodoni Giovanni fu Celestino, a. 76, v. Rubiana 10; Bertoli Pietro di Angelo, a. 13, str. S. Margherita 186; Rimovich Anna fu Gaspare, a. 66, v. Cassini 93; Ravello Florenzo fu Giovanni, a. 73, p. Borromini 76; Testore Enzo di Pompeo, a. 33; Ferro Francesco fu Paolo, a. 68, S. Tito; Galvaligi Albina ved. Longhi fu Giuseppe, a. 85, Maria Vittoria; Bertolino Luigi fu Giovanni, a. 53, Mauriziano; Buglione di Monale e Badia Maria fu Giovanni Pietro, a. 80, Astanteria Martini; Campanale [illegible] fu Raffaele, a. 67, S. Giovanni; Rapetti Edmondo fu Edoardo, a. 47, S. Giovanni; Carrera Giuseppina ved. Bodo, a. 80, S. Giovanni; Torino Maria ved. Costa fu Paolo, a. 68, S. Giovanni; Garello Angelo fu Giovanni, a. 63, Maria Vittoria; Actis Alessandro fu Giuseppe, a. 48, Molinette; Ferreri Corimbo fu Michele, a. 80, Molinette; Candellero Carolina ved. Carello fu Giovanni, a. 77, v. Fidia 8; Sutter Andrea fu Davide, a. 74, Cottolengo.

Morti 26 - Nati 26 - Matrimoni 17

750 obbligazioni del prestito Città di Torino saranno sorteggiate il 3 aprile p. v. alle ore 10, in una sala del Palazzo Civico.

Conferenza Italia-U.R.S.S. — Sabato, alle 17,30 l'autore del libro «Nell'Unione Sovietica si vive così», che ha lavorato per 11 anni come capotecnico nelle fabbriche sovietiche, terrà una conferenza nel salone della Camera del Lavoro sul tema: «L'U. R. S. S. verso il Comunismo». Ingresso libero.



E' finito il tempo in cui i fumatori di pipa avevano dentature giallastre. Oggi, grazie al Dentifricio Durban's, si può fumare la pipa ed avere denti smaglianti.

I Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Owerfax.

Soc. Acc. Franco Colla & C.

LAMETTE da BARBA HELVETIA Precisione Svizzera. Per l'Italia: MILANO. Via Salvagnoli, 8

ENGINEERS young, newly graduated, with outstanding qualities and will to succeed, good knowledge English language, are wanted from Italo-American Company for a long period of work and instruction in the United States in first class industrial firms. Apply to..... Cassetta 7 B - SPI - MILANO

AI VOSTRI BIMBI UN MIO al giorno

ASTOR ULTIME REPLICHE DI PERSIANE CHIUSE con MASSIMO GIROTTI ELEONORA ROSSI. Produzione ROVERE FILM Distrib. LUX FILM. PREZZI NORMALI FERIALI Pomeriggio 200 - Sera 250. VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Questa sera ultima replica di «Due più due, sei» di L. Rubio, nell'interpretazione della Compagnia Cimara-Pauli-Ferro. Domani riposo. Sabato debutto della Compagnia di Ruggero Ruggeri con «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.

Al «Teatro». — Per questa sera e domani la Compagnia stabile diretta da E. Maltese sospenderà gli spettacoli in occasione del giovedì e venerdì santo. Da sabato riprese di «Tempo in prestito» di Osborn.

Al Conservatorio. — L'Unione musicale studentesca informa che il concerto della pianista Noretta Conci che doveva aver luogo stasera è stato rinviato a data da stabilirsi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti edicola La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-111

Carignano (Cimara - Pauli - Ferro), ore 21: «Due più due, sei» di José Lopez Rubio. Ultima recita.
Teatro (Comp. Stabile): riposo.

Auto Micro Pista - Monte Pietà 3. Corse tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.

GARDEN DANZE VALSALICE Domenica di Pasqua inaugurazione stagione 1951. Orchestra Mostra.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Romanticismo» A. Nazzari, Tamara Lees, F. Giachetti.
Astor «Persiane chiuse» M. Girotti, E. Rossi. Vietato minori a. 16. Prezzi normali feriali pomer. 200 sera 250.
Corso: «Il duca e la ballerina» techn. Jean Kent, James Donald
Doria: «Viale del tramonto» G. Swanson, W. Holden; or. 14 16,30 19 21,30; pom. 300, sera 500
Lux: «Io sono il Capataz» R. Rascel, S. Pampanini. Prezzi normali feriali ingresso L. 200
Metro-Cristallo: «Via col vento» spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 300, sera 600; fest. 600 fest. matt. 9,30. Posti prenotabili
Rapesi: «Mater Dei», Miriam Di Mayo. A colori.
Torino: «Tre passi a nord» A. Fabrizi. Murale. Or. 10,10, 12,10, 14,10, 16,10, 18,10, 20,10, 22,10. Segue corsa Milano-Sanremo.
Vittoria: «Assalto al cielo» H. Bogart, E. Parker. Prezzi normali feriali ingresso L. 300.

Alexandra «La rosa di Bagdad».
Alpi: «Giovanna d'Arco» techn.
Ariston: «Il grande vessillo», Jean Louis Barrault. Platea 170.
Augustus: «Nido di Falasco» (Capanna del peccato) U. Spadaro
Capitol: «Il cucciolo», Gregory Peck, technicolor.
Faro: «Gli inesorabili» Claudine Dupuis, Rossano Brazzi
Hollywood: «La valle dei giganti» techn. W. Morris, Claire Trevor
Ideal: «La salamandra d'oro» J. Sernas, T. Howard, Anouk.
Massimo: «Tormento» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Nazionale: «La valle dei giganti» techn. W. Morris, Claire Trevor
Principe: «La valle dei giganti» techn. W. Morris, Claire Trevor
Statuto: «Tormento» Nazzari.

Asti: «Mago di Oz» techn. A. 10 COR Cenerentola techn. A. 19.30
Mignon: Abbandonata, 2° film.
Olimpia: 12 lo chiaman papà, tec
Po: «Le due suore» L. Young.
P. Nuova: Francis mulo parlante.
Regina: Cielo sulla palude.
Romano: Giovanna d'Arco, techn.
S. Felice: «Il cervello di Frankestein» Gianni e Pinotto.

Esperia: L'invincibile, Mc Gork
Imperiale: Ultimo dei Moicani, T.
Italiano: «Figlio di d'Artagnan»
Mirafiori: Domani è troppo tardi
Vinzaglio: «Valeria l'amante che uccise» Rosalind Russell.

Eliseo: «Amante indiana» techn.
Frejus: Segreto castello. Varietà
S. Paolo: «Cenerentola» L. Zandi

Belgico: «La corsara» technic.
Corallo: Moglie di giorno. Power
Eridano (tel. 82-036): «Benvenuto Reverendo» Aldo Fabrizi.
Orona: «Piccolo porto».
Radium: «Legge del cuore» Comp Riviste Bonetto-D'Angelo
V. Veneto: «Messico insanguinato» Dolores Del Rio, P. Armendariz.

Astra: «E' arrivato il cavaliere».
Bernini: Peccatori senza peccato W. Pidgeon, D. Kerr, J. Leigh.
Excelsior: «Vivere in pace».
Odeon: «Il bacio di Venere».
Star: Se non ci fossimo noi donne

Adua: «Corrida messicana».
Aurora: Aloma nei mari del Sud.
Brescia: «Marocco» G. Raft.
Fortino: «12 lo chiamano papà» techn. Clifton Webb, Myrna Loy
Nord: «Il diavolo bianco».
Oriente (Barca): Mascher. Messico.
Palermo: «Vacanze al Messico»
R. Parco: Storia d'una capinera
Sociale: «Ladro di Venezia».

Colosseo: «Vivere in pace».
Italia: «Bambi» techn. Disney.
Moderno Jolanda e re samba, tech
Piemonte «Prima comunione».
Spazio: Winchester '73, Stewart.

Alba: Abb. viaggio nozze, Colbert.
Apollo: Ritorno del lupo. Skelton.
Diana: Infedelmente tua, Darnell
Dora: «Vento d'Africa».
Edera: Santa Caterina da Siena
Lucento: «Tifone sulla Malesia».
Lutrario La corsara, tec. De Carlo
Roma: «La vita continua».

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

XXII Mostra Ciclo Motociclo. Metropolitana di via Roma Torino. Orario feriali: 14,30-23,30 » festivi: 9-23,30

LUX IO SONO IL CAPATAZ con Renato RASCEL Silvana PAMPANINI. Prezzi normali feriali. Ingresso L. 200

CORSO ULTIME REPLICHE dello sfavillante technicolor IL DUCA E LA BALLERINA il film che ha tutta l'eleganza e l'arguzia ironica del mondo di LUBITSCH

DORIA Viale del tramonto con Gloria SWANSON William HOLDEN. Orario: 14-16,30-19-21,30. PREZZI: Pomer. L. 300 - Sera L. 500

AMBROSIO Proseguono con successo le repliche di ROMANTICISMO dal dramma di G. Rovetta con A. NAZZARI - T. LEES F. GIACHETTI - C. CALAMAI

ALEXANDRA OGGI e DOMANI il technicolor LA ROSA DI BAGDAD

FARO ULTIMO GIORNO: GLI INESORABILI con Rossano BRAZZI Geraldine DU POIS. DOMANI: «CIELO SULLA PALUDE»

ALPI - ROMANO Solo per OGGI e DOMANI il grande technicolor GIOVANNA D'ARCO con INGRID BERGMAN

VITTORIA ASSALTO AL CIELO con Humphrey BOGART Eleanor PARKER. Prezzi normali feriali. Ingresso L. 300

VIA GOITO, 5 METRO TEL. 582-473. PER UN PERIODO DI TEMPO LIMITATO VIA COL VENTO 2ª SETTIMANA. SPETTACOLI ORE 15,30 e 20,30. FESTIVI - MATTINATE ORE 9. PREZZI: Pomeriggio 300 - Sera 600 Festivi Lire 600. QUESTO FILM, PER UN ANNO, NON SARA' PROIETTATO A TORINO A PREZZI INFERIORI

Arte FIORENTINA Via Roma III - TORINO, tel. 43-600. Si avverte la nostra Spett. Clientela che abbiamo messo in vendita un forte quantitativo di VESTAGLIE primaverili ed estive ed altri innumerevoli articoli a prezzi al disotto della concorrenza. ALCUNI ESEMPI: VESTAGLIE Surach antipieghe modelli e colori assortiti da L. 2.800; PARURE pura seta pesante, lavori finissimi a mano da L. 6.500; DUE CAPI crepe lingeria L. 1.500; CAMICIE da notte L. 2.000; LENZUOLA matrimoniali con federe tela misto speciale lavoro a mano L. 5.500; SERVIZI da pranzo lavoro a mano da L. 3.200. Visitate la nostra grande Esposizione e vi convincerete della qualità della nostra merce e dei prezzi veramente ribassati. LA NOSTRA DITTA NON HA SUCCURSALI

OCCHIALI DA SOLE. MERCERIE CHINCAGLIERIE PROFUMERIE INGROSSO F.lli Milanese Via Bellezia, 7 (cortile) - Tel. 40-108. Via Corte d'Appello, 2 (1 piano) tel. 42-053, 774-300. Droghieri e Tabaccai Arrotini e Merciai Profumieri e Giornalai se volete comprar bene visitateci: troverete tutto quello che vi occorre e SPENDERETE MENO

al "Cucolo„ ZUPPA DI PESCE e Specialità Marinare VIA ROMA, 338

20.000 LIRE a chi fornirà indicazioni anonime per il rintraccio di una valigia nera campionario tessuti alla portineria di via Parini, 10.

COPERTONI IMPERMEABILI TENDE DA CAMPEGGIO IMPERMEABILI FERRINO CESARE Via NIZZA, 107 - Torino

SEDIE per tutti ALASIA. TORINO Corso Vinzaglio, 8. GENOVA - Via Luccoli 32 R. Richiedere catalogo gratis

Importante Azienda Lombarda cerca per proprio stabilimento ingegnere 30-35 anni specializzato filatura. Sarà apprezzata anche la conoscenza delle lingue. Casella 20 M - SPI - MILANO

CORSO DA SABATO 24 MARZO il primo grande film di WALT DISNEY con "PERSONAGGI VERI„ Walt Disney presenta L'ISOLA DEL TESORO di ROBERT LOUIS STEVENSON con BOBBY DRISCOLL - ROBERT NEWTON BASIL SYDNEY - in TECHNICOLOR. Il programma sarà completato da un eccezionale documentario a colori LA VALLE DEI CASTORI di WALT DISNEY premiato a Venezia. Uno spettacolo "unico„ in tutti i sensi. Con la presentazione di questo film la R.K.O. ha organizzato una eccezionale CACCIA AL TESORO con premi per vari milioni riservati agli spettatori. Su «STAMPA SERA» di Venerdì 23 e Sabato 24 marzo troverete le norme dello specialissimo concorso



MARZO Togal. INFLUENZA NEVRALGIE REUMATISMI LOMBAGGINE. In tutte le farmacie



IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE. Cura speciale per Eczema e Prurito. Comm. Dott. M. CICERO Via S. Secondo 41 - Telef. 41-037 Visite 10-12 — 15-18

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE. Dr. L. GROSSO, via Lagrange 19 Tel 47-781 - ore 10-12,30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 14-20; festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719 Ore 8-12 e 14-19 - Salotti separati

PROSSIMAMENTE NELLA EDIZIONE ITALIANA DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI

AMBROSIO-REPOSI DA SABATO 24 MARZO GARY COOPER le FOGLIE d'ORO WARNER BROS

Incontro sul lago

L'improvviso incontro sulla piazzetta in riva al lago ha fatto prorompere i due amici in quelle esagerate effusioni esclamative che non riescono a trovare nessi di dialogo. La contentezza di Roberto ha un che di infantile, una effervescenza che contrasta con il suo aspetto di uomo riflessivo. Luigi ne è così intenerito che non sa resistere, benchè pressato dai suoi affari, all'invito di restare con lui tutto il pomeriggio. Ma vuole condurre subito al posteggio vicino l'automobile che ha lasciata davanti ai tavolinetti del caffè. Si allontana in fretta facendo traballare sedie e ombrelloni, e mentre apre lo sportello dell'automobile si volta e grida all'amico:

— E Rita è qui? Sta bene? — Ma è come per scusarsi di non averci pensato prima, perchè sale sull'automobile senza aspettare la risposta.

Roberto si affloscia muto sulla sedia con un'espressione di profondo smarrimento. Perchè non gli ha detto subito, appena lo ha veduto, che sua moglie è morta? Come ha potuto dimenticarsi di lei sino a non far sospettare all'amico il dolore in cui si macera? Pensa alla contentezza provata alla vista di Luigi, a quella contentezza che ha come annullato in lui la pena che è oramai tutta la sua vita; e non riesce a spiegarsela, ne ha rimorso come di una colpa, un rimorso che lo sbigottisce. Per vincere la vertigine che lo assale fissa anelante un alberello stento che par rabbrividisca nel dischiudere i suoi teneri germogli alla brezza ancor pungente; ma l'immagine della moglie si sovrappone al rabesco dei rami; e il pensiero che ella non può più vedere la soavità di quel verde, che non può respirare quell'aria di lago e rabbrividire a quella brezza, lo colma di stupore, quasi egli non avesse ancora avuto il senso esatto di che cos'è la scomparsa di una creatura dalla terra e l'indifferente perdurare della terra. Non s'accorge che l'amico gli si avvicina, e trasale udendo la sua voce festosa:

— E Rita?

— Rita è morta — dice forte, come se lo avesse saputo proprio ora.

— Morta? — fa Luigi quasi senza voce, con una specie di terrore incredulo.

— Il mese scorso. Una polmonite. In quattro giorni...

Gli occhi di Luigi si fanno opachi, le sue labbra si contraggono.

— Per me è stato... — riprende Roberto dopo un lungo silenzio. — Non riesco ancora...

— Povero Roberto, immagino... Una creatura così... — Si dibatte tra il desiderio di trovare parole di conforto e il bisogno di concentrarsi per fissare dentro di sè l'immagine della scomparsa in quello che ebbe per lui di unico e indimenticabile. Ripete con voce tremola: — Una creatura così...

— Così viva — completa Roberto. — E intelligente, aperta, sensibile...

— Candida — dice Luigi asserto con voce ferma, quasi questa parola mettesse a fuoco la cara immagine. — La vita era per lei una continua scoperta, una continua meraviglia.

— Ecco, proprio così. Per questo le sue impressioni non si potevano mai prevedere. Ricordi le sue osservazioni, le sue uscite, di fronte a certe persone e a certe cose? Notava subito particolari, qualità e difetti che agli altri sfuggivano, e se ne rallegrava o reagiva con tale abbandono... Anche io ne ero... sì, quasi m'irritavo. Avevo l'impressione, non so, che il suo pensiero non avesse un pernio, che svolasse sulle cose senza afferrarne la sostanza. Anche il suo sentimento, mi pareva. Tanto che in certi momenti mi chiedevo: ma che vede, che ama in me? che sono per lei?

— Oh, tu eri per lei... — dice Luigi quasi tra sè, con un'ammirazione in cui par che palpiti una lontana doglia segreta — eri... una certezza indiscutibile, come... il suo corpo, il suo respiro.

Roberto ne ha un affanno gioioso, quasi nel suo intimo si sciogliesse un dubbio più fondo e acerbo di quello che le sue parole hanno rivelato. Ma la gioia gli si muta in smarrimento per l'improvviso affiorare e aggrovigliarsi dei ricordi. Fu proprio quando Luigi frequentava assiduamente la sua casa che egli incominciò ad avvertire con allarmato fastidio l'indole della moglie che ora tutt'e due hanno definita con rimpianto. Nel candore di lei, nell'imprevedibilità delle sue impressioni, in quel suo incantarsi o reagire impetuoso a particolari dagli altri trascurati, egli prima aveva visto il persistere di vezzi infantili, l'effondersi svagato dell'intimo rigoglio che le dava l'amore di lui; e se ne era compiaciuto con un misto di sensualità vanitosa e di quasi paterna tenerezza protettrice. Ma il senso di superiorità che era alla radice di quel compiacimento incominciò a vacillare quando s'accorse del fascino che lo spirito di Rita esercitava su Luigi, quando vide che per l'amico ella non era affatto una bambina estrosa, ma una donna d'intuito singolare, le cui impressioni su una persona, su un libro, su un film, anche se appigliandosi a minuzie, rivelavano un fondamento di verità e potevano guidare a un giudizio più esatto. Egli si sentì quasi offeso nella sua facoltà di raziocinio, che tutto inquadrava in visioni sistematiche, senza lasciar margine ai ghiribizzi della sensibilità; e si irrigidì in una specie di compatimento orgoglioso, che lo induceva a un'ostentata derisione verso la moglie e l'amico, giudicandoli tutt'e due femminucce senza criterio. Ma poi, troppo delicato per persistere in quell'atteggiamento, e troppo superbo per dar valore alle qualità della moglie che contrastavano la natura schematica ed esclusiva della sua intelligenza, incominciò a sospettare qualcosa di subdolo nel contegno dell'amico, a immaginare che questi esagerasse nell'apprezzare l'ingegno e la sensibilità di Rita per insinuare nel suo animo una volontà di rivolta, di cui poi avrebbe approfittato nel modo più volgare. Ora ricorda che finì col non poter soffrire la sua presenza, che arrivò ad odiarlo; e lo guarda sgomento, con la confusa impressione di avere odiato in lui anche sua moglie. Ricorda che un giorno, poco prima che Luigi si trasferisse in un'altra città, ella lo voleva a pranzo, e incaricò lui d'invitarlo; ed egli non fece l'invito, e se ne scusò con una bugia troppo palese. Rivede l'espressione stupita di lei, l'aria assente e un po' smarrita che le rimase per tutta la serata; e risente l'umiliazione ch'egli ne ebbe. Perchè ella non gli fece capire d'aver notato la bugia? Ma è certo che dopo, nelle schermaglie scherzose di cui era intessuta la sua conversazione, e persino le sue effusioni affettuose, ci fu sempre un che di circospetto, e come un velo di tristezza trepida. Era rimasta ferita dal sospetto intuito in lui, o s'era avveduta che quel sospetto non era del tutto infondato, cioè che nella sua amicizia per Luigi s'era insinuato un sentimento d'altra specie?

Questo pensiero, anzichè suscitargli dolore e gelosia, lo induce a guardare l'amico con uno struggimento di cui egli stesso si sorprende. Ricorda l'odio provato un tempo, e non sa spiegarsi la sua contentezza di poc'anzi. Pensa che quella contentezza è arrivata a far sparire per qualche minuto la moglie dalla sua mente, e ne ha l'impressione di una cosa mostruosa.

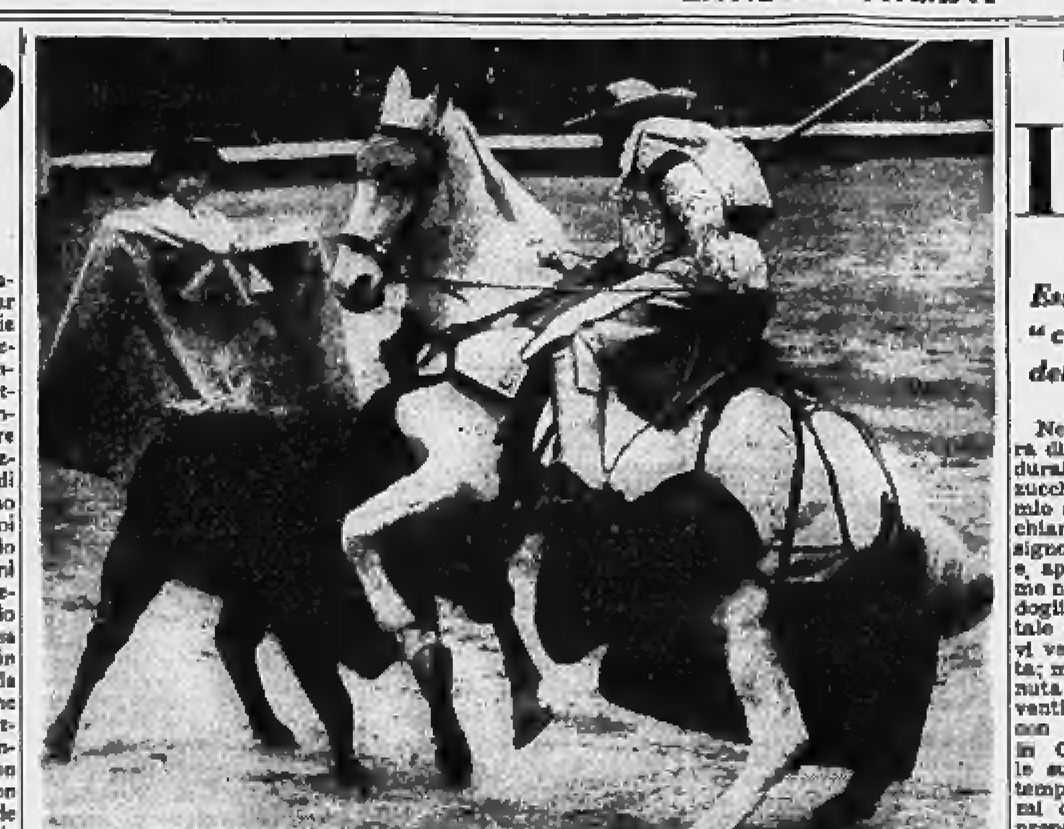
— Ma perchè — gli domanda Luigi riscotendosi ad un tratto — perchè non mi hai fatto sapere nulla? Sarei venuto... avrei potuto...

— Che vuoi... — risponde senza guardarlo. — Fu una cosa così improvvisa... In certi momenti mi pare ancora incredibile. Non riesco a lavorare, non riesco a distrarmi da quel pensiero fisso. Me la vedo sempre davanti, qualsiasi cosa faccia, qualsiasi cosa guardi. Cerco di immaginare le espressioni del suo viso, le sue parole, i suoi gesti... Sono venuto qui apposta... con la speranza... non so nemmeno io... Ti ricordi come lei parlava di questo paesino? Ci stava così bene, scopriva sempre qualcosa di nuovo che la entusiasmava... un angolino, una pianta...

Gli pare di parlare a vanvera, tanto per non far sospettare quello che gli è passato per la mente; ma a poco a poco sente nelle proprie parole come un filo che lo guida a scoprire qualcosa d'importante, d'illuminante. E ad un tratto capisce cos'era la sua contentezza di poc'anzi. Non la moglie era scomparsa dalla sua mente, ma la morte di lei: l'improvvisa apparizione dell'amico gli ridava l'atmosfera di lei viva, l'invisibile presenza di cui ha bisogno per non precipitare nel vuoto che gli si è fatto intorno, dove le boriose architetture della sua ragione rischiano di dissolversi come fumo al vento.

Gli occhi gli si gonfiano di lacrime, serra i denti per non prorompere in singhiozzi, e stringe con riconoscenza la mano che l'amico ha posato pietosamente sulla sua.

Giuseppe Lanza



Nel 1947 la Spagna emise un decreto che impediva ai toreri messicani di presentarsi nelle arene spagnuole. Ora il decreto è stato revocato, ed a Madrid si è svolta una corrida ispano-messicana che ha destato tra gli appassionati il più vivo interesse. In primo piano un «picador», e sullo sfondo Manuel Escudero.

Si approverà la legge Merlin prima della fine del secolo?

Una lunga storia: tutto sospeso a Palazzo Madama - Si dice che la colpa sia dei comunisti Non sempre è gradita la presenza dei giornalisti - Opposizione dei senatori indipendenti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, marzo.

C'è un progetto di legge che da due anni viene iscritto all'ordine del giorno di tutte le sedute del Senato. Del progetto in due anni si è approvato il primo articolo, ma il passaggio al secondo e dal secondo al successivi non sembra cosa facile nè prossima. Secondo tutte le previsioni, probabilmente lo otterremo quest'autunno. Se quest'autunno si farà lo sforzo di approvare il secondo articolo, si avrà la media di un articolo ogni due anni, onde in ventiquattr'anni tutta la legge sarà approvata dal Senato. Perciò nel 1973 la Camera dei Deputati potrà a sua volta affrontarne l'esame, ma è lecito sperare che la Camera, giovanilmente più solerte, si mostrerà a suo tempo più sollecita, in modo che la legge possa avere applicazione sensibilmente prima della fine di questo secolo.

Sotto cattiva sorte

Il progetto di legge reca il numero d'ordine 63, riguarda l'abolizione delle cosiddette case chiuse, ed è più noto sotto il nome di progetto Merlin. Considerato il suo argomento, cautela e ponderazione erano state giudicate fin dall'inizio necessarie raccomandabili e opportune. Gli stessi proponenti e tutti i suoi fautori due anni fa richiedevano precisamente studio approfondito del problema. Accadde, per esempio, che il 18 novembre del 1949 la discussione fosse sospesa essendo state presentate interpellanze per l'uccisione di alcuni braccianti a Melissa, i socialdemocratici erano intanto usciti dal Governo. Tra quei problemi urgenti che esigevano soluzioni non differibili, la sospensione del dibattito sul progetto di legge n. 63 fu salutata senza rammarico; fu scritto, anzi, su un quotidiano «abolizionista»: «La sospensione che si annuncia permetterà di ristabilire la necessaria serenità di giudizio, troppo frequentemente turbata dagli scarti polemici che anche in Senato si sono avuti ad opera degli antiabolizionisti». E' ormai passato tanto tempo che probabilmente oggi sono pochi a ricordare quanto il dibattito fosse stato vivace a Palazzo Madama. La senatrice Merlin più di una volta dovè sentirsi veramente scoraggiata e si fu un giorno, infatti, che in lei accumulandosi amarezza e indignazione, lasciò il suo banco e uscì dall'aula per protesta.

In quelle condizioni si era pensato che un rinvio fosse opportuno, e difatti si vide che trascorsi quindici giorni e poco più dal 18 novembre, il 6 dicembre 1949 il Senato approvava con larga maggioranza il primo articolo della legge Merlin, rinviando a miglior tempo il seguito della discussione. Poichè a tutt'oggi non si è fatto un passo avanti, si comincia a pensare che il rinvio sia troppo lungo, ma negli uffici della segreteria di Palazzo Madama dànno ragioni convincenti, alcune delle quali di carattere generico, altre specifico. In modo generale dicono infatti che la mole del lavoro legislativo che l'Assemblea deve affrontare è tale e tanta che molte leggi restano forzatamente indietro. Citano il caso di un provvedimento che avrebbe dovuto adeguare determinate categorie di pensioni a favore di impiegati dello Stato, che poi è andato tanto per le lunghe che i pensionati hanno perduto tutto un anno di arretrati (ora il provvedimento giace negli uffici della Camera, e che Dio assista i pensionati che non debbano perdere una seconda annata di arretrati). Come caso specifico, si osserva poi che questa legge è nata sotto cattiva sorte: «Vuole proprio sapere perchè è ferma da due anni? Colpa dei comunisti».

I parlamentini

Questa legge, difatti, doveva passare dell'Assemblea plenaria alla competenza di una commissione legislativa adunata in sede deliberante. Per coloro che hanno scarsa pratica di queste cose, spiegheremo che non tutte le leggi sono varate dal Parlamento convocato in assemblea, ma alcune sono esaminate ed approvate dalle commissioni, vere porziuncole del Parlamento che sono costituite da deputati e senatori in misura proporzionale ai diversi gruppi politici; cioè la percentuale dei comunisti o dei democristiani in una commissione è uguale a quella che i partiti rispettivi hanno nella composizione dell'assemblea plenaria. Le commissioni (insomma sono altrettanti parlamentini costituiti per la trattazione di speciali affari (esteri, interni, finanziari e così via) ai quali viene delegata la facoltà di legiferare, con evidente risparmio di tempo e molto spesso anche con profitto per quello che riguarda la competenza.

Però al Senato questo sistema di delegare la facoltà deliberante ad una commissione non è ancora in vigore, vige a Montecitorio, ma a Palazzo Madama non è stato introdotto fino ad oggi perchè il Senato discute ancora sull'articolo 71 — del proprio regolamento interno — che tratta appunto questo problema: i comunisti infatti chiedono che quando una commissione si riunisce in sede deliberante (si può adunare inoltre in sede «referente», e ciascuno capisce quale sia la differenza) siano ammessi ad assistere ai lavori anche i rappresentanti della stampa. Solo così, con il controllo diretto degli esponenti della pubblica opinione, la commissione acquisterebbe carattere di vero parlamentino, e ne offrirebbe tutte le garanzie.

La tesi è rispettabile, ma i democratici cristiani sono contrari alla presenza dei giornalisti nelle adunanze di commissione. Noi che non siamo ammessi a quelle di Montecitorio, i senatori democristiani si domandano perchè dovremmo avere privilegi maggiori a Palazzo Madama, e anche questa è una tesi rispettabile; sta di fatto però che per questo contrasto fra le tesi opposte, fino ad ora il progetto di legge numero 63 non è stato approvato in alcun modo dal Senato. Colpa dei comunisti, perchè impediscono il funzionamento delle commissioni deliberanti? Colpa dei democristiani che non si sono impegnati a fondo nella battaglia per l'art. 71 del regolamento?

Un po' di diffidenza

Forse la colpa non è di questi nè di quelli, ma piuttosto è dei massoni. Col nome di massoni i democratici cristiani definiscono i senatori indipendenti. Sono autorevoli persone non legate a disciplina di partito poichè hanno seggio nel Senato in virtù della terza disposizione transitoria della Costituzione della Repubblica: sono infatti i cosiddetti senatori di diritto, per esser stati presidenti del Consiglio e di assemblee legislative, o aver avuto almeno tre elezioni in altri tempi, o aver fatto parte del disciolto Senato, o essere stati dichiarati decaduti nella seduta della Camera del 9 novembre 1926, quando si ebbe uno dei colpi di Stato fascisti. Senatori di diritto, che resteranno in carica per la durata di questa prima legislatura.

In questi tempi di apparati di partito e di necessità demagogiche godono della migliore delle condizioni possibili, poichè non hanno da render conto a chicchessia, fuor che, naturalmente, alla loro coscienza. Orbene, essi in coscienza fino ad ora si sono pronunciati quasi tutti contro il progetto della Merlin. Ma la cosa si spiega, essi sono persone, generalmente anziane, ricche della esperienza di altre età, memori di costumanze proprie d'altre generazioni. Nel passato la ripugnanza per questo genere di istituzione pubblica era forse minore, e d'altra parte questa stessa parola tolleranza allora adoperata per qualificarla è indicativa, non sarà quindi il caso di stupirsi che ancora un poco di tolleranza — del tutto priva di malizia — rimanga nello spirito di galantuomini perfetti che, come anziani, hanno diffidenza per le audacie di oggi.

Vittorio Gorresio

POESIA ED INDUSTRIA

E' nato un fiore

Ci vogliono da otto a dieci anni perchè tra 150 mila garofani ne venga fuori uno nuovo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 21 marzo.

Qui, a San Bartolomeo, sopra Sanremo, c'era un dirupo, una volta. Tra le sue pietre, vivevano a stento il pino, il cipresso, l'ulivo, la ginestra, l'erba betonica e pianticelle senza storia. E' rimasto soltanto qualche esemplare d'ulivo. Però, è scomparso anche il dirupo, che alcuni poeti hanno trasformato in terrazze, allo scopo di coltivare fiori su scala *industriale*, per lo più garofani e rose.

E' inconsueto che la poesia si abbini all'industria ma essa è indispensabile nel mondo dei fiori, per fronteggiare le delusioni che essi accumulano prima di regalare qualche gioia grande. Mi riferisco a coloro che non coltivano i fiori alla stregua dei cavoli, i fiori in mucchio, ma a quelli — pochissimi — che cercano varietà nuove. Se va bene, si capisce è come l'aver pescato un piccolo filone d'oro, anche se da noi non esiste ancora (a differenza degli Stati Uniti e del Canadà) il diritto d'autore sulla *proprietà vegetale*. Ma, vedete, nella storia dei cercatori di *rose nuove*, c'è un uomo solo che in tutta la sua vita ne abbia trovate due: il francese Vally. In media, entra in mercato, come *classificata*, una rosa nuova ogni dieci anni. Per un garofano, di quelli che facciano rumore, come il garofano *Ester*, diventato classico nei matrimoni d'importanza (per esempio quello della principessa Elisabetta d'Inghilterra e quello di Tyrone Power) ce ne vogliono da otto a dieci.

Il padre del garofano *Ester* vive e lavora a San Bartolomeo. Dalla nascita di *Ester* sono trascorsi dodici anni ed egli comincia a sperare, come imminente, una nuova paternità. Eccolo a testa china, l'occhio profondo ed attento, vagare tra 150 mila garofani. Non si tratta di scoprire un genio fra le cenerentole ma di crearlo.

Il garofano è un fiore a stelo nodoso: all'altezza di ogni nodo, vien fuori un ciuffetto (*talèa*) che, staccato e ripiantato, crea un nuovo stelo, il cui fiore però (salvo casi eccezionali) è del tutto simile al progenitore. Per ottenere una novità, bisogna ricorrere ai semi.

Un garofano può dare da 5 a 50 semi. Possono venirne fuori da 5 a 50 fratelli, tutti dissimili uno dall'altro. Senonchè la dissomiglianza non significa ancora *novità*. Questa, bisogna cercare di provocarla, agendo già sulla formazione del seme, mediante accoppiamenti artificiali, veri e propri *matrimoni d'interesse*. Ci sono, anche tra i garofani, famiglie illustri, famiglie borghesi, famiglie di proletari, ma ognuna di esse possiede meriti (o frazioni di meriti) ugualmente notevoli, anche se le famiglie illustri hanno un nome proprio e le altre soltanto un numero. Compito del poeta e dell'industriale è quello di unire i meriti e le frazioni di meriti per quei matrimoni: il poeta il *sente*, l'industriale il peso. Tra tutt'e due, per esempio, giudicano che *Anna* e il *N. 59* sono fatti per amarsi, quindi li uniscono senza attendere l'aiuto del vento o delle api.

Ogni garofano è maschio e femmina contemporaneamente. I due sessi coabitano nello stesso calice ma, in genere, da stranieri, poichè il polline fecondatore è maturo quando la parte femminile non è ancora pronta a riceverlo e, dopo, è troppo tardi. Per ogni buon caso, togliamo ad *Anna* il vicino maschio. *Anna* diventa vedova ma una vedova allegra per il maggiore spazio vitale, e si gonfia al sole, succosa, spugnosa, ubriaca di polline. Le dita amiche del giardiniere gli portano quello del *N. 59*. Il matrimonio è consumato. Si farà altrettanto con *Ester* e *Record*, con *Maurizio* e *n. 21*, con decine e decine di altri incroci. Ogni garofano, sposato d'autorità, vien protetto, con un cappuccio, dalle api e dagli scherzi del vento che potrebbero portare ad adulteri involontari e alla nascita di bastardi. I semi andranno poi in serra, ben distinti per famiglia. Un registro anagrafico tien conto minuzioso del giorno delle nozze, delle qualità dei protagonisti, dei figli che ne risultano, finchè, d'incrocio in incrocio, verrà pur fuori la creatura ideale. E, con essa, la fortuna.

Nell'attesa, si può anche gustare la poesia allo stato puro. Ermanno Moro ha un fratello emigrato nel Transwaal. Prima di lasciare l'Italia, gli raccomandò di non abbandonare i suoi rosai, ed Ermanno gliene li cura, quantunque non costituiscano un affare eccellente. Egli ne parla pure un tantino commosso, se racconta che da essi, dopo anni ed anni di tentativi infruttuosi, nacque una rosa nuova, una rosa che si presenterà quest'anno alla *VI Mostra di Floricoltura* di Sanremo (31 marzo-8 aprile) battezzata Ermanna, nome di una figliola morta dell'uomo emigrato nel Transwaal, creatura da lui amatissima e che, così, rivivrà in un fiore.

a. s.

TRA LO ZIO SAM E LO ZIO JOE

Il buon senso degli inglesi

Essi sanno che le cose del mondo non vanno bene, ma non perdono la testa - Nessuna "crociata" contro i sovieti - A qual prezzo, liberi anche dall'America - Conoscenza dell'Estremo Oriente - Gran vantaggio per la pace, se l'Europa parlasse lo stesso linguaggio

Nei primi tempi della guerra di Corea, essendo a Parigi, durai fatica a trovare dello zucchero presso i droghieri del mio quartiere. Uno di essi dichiarò, davanti a me, a una signora che ne era sprovvista, e, appena lei se ne fu andata, me ne offrì una libbra; e, avendogli io chiesto a che dovessi tale favore, mi rispose: «Voi, vi vedo oggi per la prima volta; mentre quella signora è venuta a cercarne sei volte in ventiquattro ore; voi capite, con quel che sta succedendo in Corea... La gente prende le sue precauzioni». Qualche tempo dopo, alcuni conoscenti mi confidarono che si erano preparati eventuali linee di ritirata al Marocco o in qualche remoto Venezuela.

Ritornato in Inghilterra, vi trovai un'atmosfera profondamente diversa. Lo zucchero, certo, scarseggiava, ma perchè non ha mai cessato di essere razionato. E nessuno parlava di fare i bagagli per l'Uruguay o per Tahiti.

Tutto questo si può, senza dubbio, metter sul conto della famosa «insularità» britannica o di una relativa incoscienza. Ma, specialmente dopo i recenti dibattiti alla Camera dei Comuni, bisogna anche mettere in rilievo il sangue freddo dimostrato dagli inglesi durante l'attuale crisi. Essi sanno benissimo che tra lo zio Sam e lo zio Joe (come Roosevelt e Churchill usavan chiamare Stalin) le cose vanno tutt'altro che bene. Ma non perciò perdono la testa: anzi, cercano, nella misura del loro mezzi, di fare tutto il possibile per scongiurare il pericolo che minaccia il mondo.

Anzitutto, non c'è in Inghilterra nessuna campagna violenta e sistematica contro la Unione Sovietica: tranne da parte del gruppetto di fascisti che fanno capo a Oswald Mosley. Un giornale conservatore come il *Daily Express* di Lord Beaverbrook non ha cessato, dal 1945, di auspicare conversazioni a tre fra Londra, Washington e Mosca; e persino il *Daily Telegraph*, più classicamente fedele al partito conservatore, si astiene dagli attacchi virulenti che si leggono ogni giorno nella stampa americana o francese. Senza dubbio, il Foreign Office si preoccupa di combattere la propaganda di Mosca: tale è anzi l'assunto essenziale della piccola conferenza-stampa che tiene ogni giorno ai corrispondenti stranieri. Ma questa polemica resta fredda e, per usare una caratteristica espressione inglese, «factual». Nella Gran Bretagna, lo zio Joe ha deluso molta gente, specie tra i laburisti. Il colpo di Stato di Praga e il blocco di Berlino han fatto profonda impressione; e il 25 giugno 1950, nessuno, tranne i comunisti, ha avuto il minimo dubbio circa le responsabilità dei coreani del Nord. In Corea, come a Berlino, gli inglesi sono stati i primi — e praticamente i soli — ad arrecare agli americani un aiuto efficace. Le manovre della diplomazia e della propaganda sovietiche sono guardate qui con maggior sospetto che altrove. Ma, in tutto questo, nessun isterismo: gli inglesi si guardano bene dal lasciarsi arruolare in una «crociata antisovietica».

Politica coerente

Qualcuno ribatterà che in Gran Bretagna le cose procedono a questo modo perchè il comunismo vi rappresenta una forza pressochè trascurabile. Nella Camera dei Comuni non c'è un solo deputato comunista, e ciò sebbene (contrariamente a quanto avviene negli Stati Uniti) il partito comunista inglese, pur essendo attentamente sorvegliato dalla polizia, sia lasciato assolutamente libero di svolgere la sua attività e la sua propaganda. Per l'inglese medio, il comunista resta anzitutto l'uomo che, dal '39 al '41, mentre l'intera nazione lottava per la sua stessa esistenza contro un nemico implacabile, gridava contro «la guerra imperialistica» e, praticamente, consigliava la capitolazione. Ma bisogna anche ricordare che il Governo laborista, con la sua politica e le sue realizzazioni sociali, ha efficacemente combattuto l'influenza comunista negli ambienti operai e, contrariamente a quel che affermano i conservatori, ha funzionato come una barriera contro il comunismo. La debolezza del comunismo in Inghilterra non è solo un prodotto delle circostanze: è il risultato di una politica coerente e sistematica. Naturalmente, ciascuno può fare, a questo proposito, i confronti che più gli aggradano...

Nei confronti degli Stati Uniti, l'Inghilterra ha preservato egualmente la propria libertà d'azione o una relativa libertà. Ha, infatti, moltiplicato gli sforzi per meglio equilibrare la propria bilancia commerciale col Nuovo Mondo e per meglio assicurare così la propria indipendenza economica. Basta paragonare la bilancia dei conti in Inghilterra e in Francia o pensare al miglioramento della sterlina per rendersi conto dello sforzo che ha saputo compiere questo paese senz'agricoltura e senza turismo. Due anni prima della scadenza, esso ha potuto rinunziare agli aiuti del Piano Marshall. Ne consegue che, se mangiano male, gli inglesi possono però tenere cogli americani un linguaggio relativamente fermo. Inoltre, i loro sacrifici hanno consentito agli inglesi di conservare una forza militare senza riscontro nell'Europa occidentale; anche oggi la Marina e l'aviazione britanniche sono in Europa le sole forze reali con cui i russi (e gli americani) abbiano a fare i conti.

Vecchia esperienza

Tra lo zio Sam e lo zio Joe, l'abbiam già detto, l'Inghilterra non è rimasta neutrale, nè vuol esserlo; essa ha dimostrato più volte la sua amicizia per gli Stati Uniti; ma, proprio perchè quest'amicizia è sicura e vantaggiosa, Londra pensa che Washington può avere per lei i debiti riguardi. Più che una subordinata, essa è un'alleata, i cui pareri meritano di essere ascoltati, se non sempre seguiti, sia perchè si fondano su un buon servizio d'informazioni e una vecchia esperienza politica, sia perchè l'amicizia inglese ha il suo valore.

Questa osservazione vale soprattutto per l'Estremo Oriente. Nelle Indie, gli inglesi hanno saputo compiere a tempo un'operazione di sganciamento universalmente ammirata per la sua abilità e opportunità. Analogamente, di fronte al «problema Mao Tse-tung» essi hanno dato prova di una chiaroveggenza e di un realismo a cui certi americani — a cominciare dal generale Mac Arthur — si sarebbero dovuti ispirare. Gli osservatori inglesi nell'Estremo Oriente hanno riconosciuto di buon'ora la debolezza del regime di Ciang-Kai-scek e si sono ben guardati dall'alimentare nel governo di Londra certe illusioni puerili. Non hanno visto in Mao Tse-tung una marionetta manovrata da Mosca e imposta dal Kominform a una Cina ostile; ma hanno capito che i comunisti cinesi offrivano ai loro connazionali quel che il Kuomintang aveva loro negato: una maggiore giustizia, riforme sociali, un riso meno caro e più abbondante. Non hanno gridato, come Mac Arthur agli ex-combattenti di Chicago: «Tutto quel che chiede l'Estremo Oriente è una *strong leadership*, un'autorità dal pugno di ferro»; hanno avuto della rivoluzione cinese una visione più umana e meno orgogliosa.

Un errore

E lo svolgimento della guerra di Corea ha giustificato piuttosto la loro opinione che quella del generale americano. Il riconoscimento di Mao Tse-tung da parte di Londra è stato certo un gesto di commercianti miranti a conservare un mercato; ma anche un gesto di politici avveduti. Nell'Estremo Oriente, gli inglesi han visto più chiaro degli americani perchè essi non attribuiscono alla «mano di Mosca» tutto quel che può recar molestia alle Potenze occidentali. E ciò permette loro di svolgere un'azione diplomatica relativamente indipendente da quella di Washington, e persino di esercitare su questa una certa influenza.

Viceversa, essi hanno commesso l'errore di non capire quanto poteva esser loro utile, per questo aspetto, l'Europa occidentale e quanto più ascoltata sarebbe la loro voce a Washington se essa fosse sostenuta da altre voci europee. Essi pensano a ragione che, se l'Inghilterra ha bisogno dell'America, l'America a sua volta ha bisogno dell'Inghilterra e del «Commonwealth»; ma non hanno capito, o voluto capire, che un'Europa più unita e meglio organizzata può egualmente svolgere un'azione efficace. Se Londra e il continente tenessero agli americani il medesimo linguaggio, in ogni campo e in ogni problema, la sicurezza dell'Europa e la pace sarebbero assai meglio garantite. Ma a una politica simile nessuno ha veramente creduto, nè in Gran Bretagna nè sul continente: se ne è parlato, si sono coniate e divulgate alcune formule in questo senso, ma di fatto i vari governi non hanno collaborato tra loro come avrebbero potuto in vista di una politica comune. Speriamo che i popoli non debbano pagar troppo cara, un giorno, questa ristrettezza di vedute e questa mancanza di immaginazione e di buona volontà. Preferiamo credere che non sia troppo tardi perchè le democrazie europee svolgano una buona volta nel mondo, in unità d'intenti, l'azione comune che loro spetta.

Jean Lequiller

(Copyright di «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

La primavera è cominciata con neve grandine saette

Bufere di vento in tutta l'Alta Italia - Crolli di ciminiere e comignoli - Alcuni feriti, un capo-pesca scomparso

Bologna, 21 marzo.

L'inizio della primavera non poteva certo essere nella nostra città più burrascoso. Tuoni, fulmini vento, pioggia e perfino neve e grandine hanno infuriato sulla nostra regione, mentre la temperatura si abbassava repentinamente. A Bologna, il cielo, sereno nelle prime ore del mattino, si è rapidamente annuvolato verso mezzogiorno di oggi ed un violento temporale si è abbattuto sulla città. Due saette sono cadute contemporaneamente alle 12,20 sull'altana dello stabile di via Sant'Isaia 102: una di esse ha perforato il tetto facendo volare i tegoli come fuscelli, ha abbattuto un muro del solaio, si è infilata in una canna fumaria e, dopo avere sfondato un altro muro, è penetrata nella camera da letto dell'appartamento della famiglia Zilocchi. Nella stanza si trovavano il signor Ernesto Zilocchi, che ha 70 anni, sua moglie e la cameriera Silvana Sozzini, 21enne. La saetta fulminava i fili della luce elettrica e le lampadine, uscendo poi senza aver toccato le persone dalla finestra e lasciando dietro di sè una scia di bianco fumo e un acre odore di zolfo.

Il boato prodotto dalla scarica diffondeva un comprensibile spavento nel rione e veniva udito distintamente in tutta la città. Per lo spavento provato, il vecchio veniva colto da choc nervoso, mentre la cameriera perdeva i sensi. I due venivano ricoverati all'ospedale.

La seconda saetta, abbattutasi sull'altana della stessa casa di via S. Isaia 102, penetrava attraverso il soffitto nell'ingresso dell'appartamento dell'avvocato Bianchedi, dove la moglie del professionista stava in quel momento telefonando al suocero. Una pioggia di calcinacci cadeva sulla signora, che rimaneva leggermente ferita alla testa. Anche qui il fulmine bruciava i fili della luce e, lasciando dietro di sè puzzo di zolfo e fumo biancastro, perforava il pavimento e, attraverso una canna fumaria, finiva in cantina. Tutti i vetri dello stabile rimanevano infranti. La porta dell'appartamento della famiglia Molinari veniva divelta ed abbattuta. Dal tetto comignoli e tegole precipitavano nella via S. Isaia, facendo fuggire a gambe levate i passanti, che cercavano riparo sotto i portici. Un fruttivendolo che stava spingendo avanti un suo barroccino non faceva però in tempo a mettersi in salvo e veniva colpito, riportando la frattura del braccio sinistro e varie contusioni. I vigili del fuoco, recatisi immediatamente sul luogo del sinistro, provvedevano a puntellare i muri pericolanti e ad abbatterne quelle parti che potevano crollare da un momento all'altro.

Un secondo temporale si è scatenato sulla città e sulla provincia verso le 14. Un fulmine si abbatteva alle 14,15 sul campanile della chiesa dell'Annunziata in via S. Mamolo e abbatteva il vertice. Una donna che stava transitando in quel momento è rimasta ferita dalla caduta dei calcinacci.

ANCONA, 21 — Sul litorale adriatico si è scatenata oggi una violenta bufera di vento mettendo in seria difficoltà i pescherecci sorpresi al largo. Il «Neghelli» che si trovava a circa 20 miglia dal Monte Conero, veniva investito da una forte ondata che spazzava in mare la cabina e scaraventava contro la murata gli uomini di bordo. Rialzandosi malconci i marinai dovevano constatare la scomparsa del capo-pesca Tullio Moroni di 47 anni, da Porto Recanati. Le ricerche subito svolte non davano alcun risultato ed il peschereccio riusciva a raggiungere il porto verso le ore 18 con due feriti a bordo. Nonostante il mare tempestoso un dragamine della Capitaneria di Ancona ha perlustrato fino a notte inoltrata lo specchio d'acqua dove è avvenuta la disgrazia, ma con esito negativo.

TRIESTE — In mattinata si sono avute manifestazioni temporalesche con lampi e tuoni come durante i temporali estivi. Questa sera il cielo è nuovamente sereno ma la aria è fredda come nelle prime sere d'inverno. Il vento ha causato qualche incidente.

MANTOVA — Oggi poco dopo le 13,30, mentre a Suzzara infuriava un violento temporale, una folgore s'è abbattuta sulla ciminiera del grosso stabilimento della ceramica suzzarese alta 45 metri, facendola completamente crollare. Nell'interno dello stabilimento, andato anche esso completamente distrutto, si trovavano al momento del drammatico crollo quattro dei 60 operai: il 59enne Vitale Pinotti e il 15enne Romolo Goretti. Costoro, rimasti sotto le macerie, venivano estratti poco dopo entrambi feriti seriamente, mentre gli altri due riportavano soltanto lievi contusioni.

ALESSANDRIA — Una bufera di vento gelido di eccezionale violenza si è abbattuta nel pomeriggio di oggi in territorio di Alessandria. In città sono stati travolti vari comignoli, tegole ed imposte ed infranti numerosi vetri; nei giardini e in campagna divelti rami e piante con notevoli danni. Numerosi pedoni e ciclisti sono caduti, travolti dalla violenza del vento.

CASALE MONFERRATO — Ingenti danni sono stati causati dal vento oggi nella zona del Monferrato. Numerose piante sono state divelte e numerose abitazioni scoperchiate.



L'attrice americana Judy Wilson giunge a Londra per assistere alla prima di un suo film musicale

Tutto un treno in allarme per una innocua biscia

Roma, 21 marzo.

Un singolare viaggiatore è stato scovato su una vettura del treno della Roma nord. Nel gabinetto di uno dei vagoni di coda è stata trovata, raggomitolata, una biscia; di eccezionale lunghezza (quasi due metri) che, in un primo momento, è stata scambiata per un serpente. La scoperta è stata fatta dal bigliettaio di servizio e ha suscitato vivo panico fra i viaggiatori e, specialmente, fra le viaggiatrici. Il bigliettaio si precipitava allora ad avvertire i superiori che si trovavano nella vettura di testa. Il treno, intanto, era giunto a Civitacastellana; veniva allora interpellato sul da farsi anche il capo stazione e, dopo un breve consiglio, si decideva di chiudere ermeticamente la porta del gabinetto. Il treno riprendeva la corsa verso Roma ove il rettile veniva eliminato.

Tre piccini in fin di vita per l'esplosione di un ordigno

Modena, 21 marzo.

Di un grave incidente sono rimasti vittime oggi tre bambini di Mirandola. Trattasi del piccolo Antonio Dotti, dodicenne, e dei fratelli Gino e Angelo Francioni, rispettivamente di 6 e 7 anni, i quali, giocando in un campo, rinvenivano un grosso ordigno esplosivo, pare un proiettile d'artiglieria, e ne provocavano lo scoppio. Investiti da numerose schegge i tre piccoli riportavano ferite gravissime agli arti e al viso per cui ora versano all'ospedale in fin di vita.

I risultati del convegno sui costi di distribuzione

Esagerato divario tra i prezzi all'origine e quelli al dettaglio: dal 33% del caffè tostato al 200% degli agrumi siciliani - Il prof. Jannaccone sui fallimenti delle aziende

(Nostro servizio speciale) Milano, 21 marzo.

Alcune relazioni magistrali (dovute ai professori Demaria, relatore generale; Brambilla, Caprara, Dominedò, Fabrizi, Scotto), un centinaio di comunicazioni spesso sottoscritte da autorevoli aziende e da associazioni di categoria appartenenti al ramo commerciale, costituiscono l'attivo nel bilancio finale di questo riuscito Convegno sui costi di distribuzione, conclusosi oggi, dopo sedute durate tre giorni intieri e costantemente affollate.

Pressochè ogni argomento, teorico e pratico, riguardante il tema di ricerca fu toccato. Nè furono escluse ricerche collaterali sulle scorte, la pubblicità, ecc. Ma spiccano per la novità della indagine i dati offerti da questa Unione Commercianti sui costi di distribuzione in Milano, rispettivamente nel '38 e nell'ultimo biennio. Congiuntamente ad un'altra rilevazione presentata dalla Confederazione del Commercio, è questo uno dei principali apporti omogenei in tema di valutazione dei costi. Non sorprende quindi che i dati siano stati spesso citati e meditati dai convenuti.

Appare per esempio a prima vista che — pur limitando la ricerca ai soli prodotti alimentari — vi è un considerevole divario nei costi di distribuzione, i quali l'anno scorso variarono a Milano da un minimo del 3,55 % per le uova fresche da bere ad un massimo del 36 % per le carni bovine in polpa. Anche il caffè tostato ha ora costi di distribuzione altissimi: pari nientemeno che al 33 % del costo complessivo. Sono proprio queste le indagini, non occorre dire, le quali permettono di individuare i campi dove più si può ottenere per migliorare economicamente il processo distributivo.

Con attenzione fu anche seguita la relazione dell'Osservatorio di economia agraria del Piemonte sui costi di distribuzione dei prodotti ortofrutticoli. In essa fu posto in luce come il mercato piemontese presenti un numero d'operatori considerevolmente superiore a quello di tutti gli altri mercati nazionali; e si analizzò poi minutamente lo scarto fra i prezzi d'ingrosso ed al minuto per alcuni principali prodotti: scarto, per le ragioni anzidette, particolarmente elevato.

Nel dicembre '50, ad esempio, mentre l'agrumicoltore siciliano vendeva il suo prodotto a L. 37,50 il Kg., il consumatore lo pagava a Torino lire 125 il Kg., con un divario quindi superiore al 200 %. Si consiglia pertanto una più precisa classificazione dei prodotti, una miglior preparazione del consumatore ed una più ampia diffusione degli empori, allo scopo di ridurre il numero dei venditori al minuto; e pertanto gli scarti fra i prezzi all'origine ed i prezzi ultimi.

Sostanzialmente alle stesse conclusioni è giunto il senatore Jannaccone, che (com'è noto) possiede una competenza pressochè unica in argomento. Egli fra l'altro si è mostrato irriducibilmente avverso ad una limitazione delle licenze di commercio, sostenendo per contro che la mortalità di aziende commerciali, anche relativamente alta, è per la collettività fenomeno benefico; perchè, se pure è conveniente giungere ad una struttura di mercato diversa dall'attuale, ciò deve avvenire mediante un processo spontaneo di selezione naturale: proprio, come sopra si diceva, mediante l'educazione dei consumatori e lo sviluppo dei mezzi di trasporto; non per effetto di norme coercitive.

Il materiale presentato (copioso, ma inevitabilmente un poco disorganico) indusse parecchi a sostener l'opportunità di favorire su di esso una visione sintetica mediante studi panoramici da compiere in seguito. Non è escluso pertanto che si costituisca un permanente centro di raccolta e di elaborazione per siffatti dati sui costi di distribuzione. Il quale centro potrebbe, fra l'altro, tornare di grandissimo aiuto al Ministero dell'Industria e Commercio (come ebbe pubblicamente e saggiamente ieri l'altro a riconoscere l'on. Togni), ma anche, ad esempio, al Ministero delle Finanze: il quale potrebbe seguire così minutamente gli effetti di dati provvedimenti fiscali adottati. Fu questo in verità uno dei voti espressi anche dal prof. Demaria nella relazione conclusiva.

m. f.

Verso nuovi sviluppi dell'affare Zaroudzka

Genova, 21 marzo.

Sono continuate anche stanotte e questa mattina le indagini relative alla vicenda Zaroudzka. Ora che i primi risultati delle ricerche, iniziate una settimana fa per disposizioni dell'Interpol, hanno accertato alcuni elementi nuovi di certa importanza e tali da avere fatto sospendere e rinviare a nuovo ruolo il processo che da un mese era in corso davanti alla Corte d'Assise di Sanremo, la polizia è in grado di poter lavorare con maggiore tranquillità. Il dirigente della nostra Squadra Mobile appena tornato da Sanremo ha ripreso le sue ricerche, sottoponendo a nuovi interrogatori i cinque fermati e particolarmente l'ultimo individuo caduto nella rete degli inquirenti. La polizia oramai è sicura di avere scoperto la pista buona e l'arresto di Giuseppe Chiggi — che è stato decisivo per il rinvio del processo di Sanremo — ha ormai avviato le indagini verso Diano Marina, cioè verso la località dove avvennero le estorsioni ed il truce assassinio di Elena Zaroudzka e della sua cameriera Paola Ratto. Il Chiggi è stato scoperto in un cascinale di Mignanego, dove s'era nascosto non appena da Sanremo era arrivata la notizia che le indagini iniziate a Marsiglia in seguito al ritrovamento di parte della refurtiva erano orientate verso la nostra città. Il Chiggi era nascosto in una casupola di montagna, dove sono stati trovati molti giornali recenti recanti i resoconti del processo di Sanremo. L'arrestato, dopo il confronto fatto a Sanremo con l'imputato Luigi Stalla, è stato tradotto nuovamente a Genova a disposizione della Squadra Mobile. Anche gli altri quattro fermi vengono mantenuti e parecchie persone sono state interrogate e rilasciate. Non è improbabile che il dirigente della Squadra Mobile operi nelle prossime ore altri fermi. Sulle indagini è stato calato il sipario di un doveroso riserbo.

Tre feriti in uno scontro alla stazione di Ronco

Genova, 21 marzo.

Durante un'operazione di manovra, ieri sera, dopo le 21, alla stazione di Ronco Scrivia, un locomotore ha investito cinque carri merci. Il macchinista, l'aiuto-macchinista e un frenatore rimanevano feriti. All'ospedale, dove sono stati trasportati, sono stati ricoverati rispettivamente con prognosi di 10, 5 e 20 giorni.

Un morto e un ferito per lo scoppio d'una mina

Bologna, 21 marzo.

Lo scoppio di una mina ha causato stamane, in località «Ponte della Pedagna», a 1 km. da Budrio, la morte di una persona ed il ferimento di un'altra. Verso le 11 il muratore Alvisio Fattori da Vedrana di Budrio, di anni 26, e Terenzio Salmi d'anni 47, rinvenivano — procedendo coi lavori di scavo — un ordigno di forma quadrata che il Fattori voleva rimuovere nonostante gli avvertimenti del compagno.

Il Salmi, preoccupato, si stava proprio allontanando quando l'ordigno esplodeva nelle mani del Fattori che veniva scagliato a una distanza di 8 metri rimanendo letteralmente sfracellato. Il Salmi, invece, se la cavava con ferite non gravissime. Il terreno era già stato sminato e da anni già lo si coltivava.

Ingente materiale bellico sequestrato nel Piacentino

Piacenza, 21 marzo.

I carabinieri, dopo minuziose indagini, nell'abitazione del contadino Ernesto Valisa, residente in frazione S. Nazzaro, in comune di Monticelli, hanno rinvenuto e sequestrato 1 moschetto tedesco, una pistola automatica Star calibro 6,5, 28 cartucce per moschetto tedesco, 2 bossoli da 75 e 49 da 20 mm. ancora muniti di capsula efficiente, 3 maschere antigas con relativa custodia, 8 tubi per proiettili, 400 grammi di balestite, 1 generatore di corrente marca Bianci, tasti per radiotrasmittente. Il Valisa è stato arrestato.

Anche in località Lampadina, in comune di Vernasca, paese del nostro Appennino, i carabinieri, durante un servizio perlustrativo, hanno rinvenuto, abbandonato in prossimità di un bosco, il seguente materiale: una bomba tedesca con manico, una bomba tipo Balilla, una pistola da cavalleria calibro 12, 60 cartucce per moschetto modello 38 calibro 6,5. Il materiale era in condizioni efficienti ed era stato abbandonato di recente da ignoti detentori.

La contingenza a partire dal 1° aprile

Da un minimo di lire 39,50 ad un massimo di lire 96 giornaliere - L'accordo definitivo firmato ieri mattina a Milano

Milano, 21 marzo.

Le trattative interconfederali per la scala mobile si sono prolungate per l'intera notte e sono terminate stamane con la stipulazione dell'accordo definitivo sia per il caso di ascesa che per quello di discesa del costo della vita. Sono stati determinati valori riferentisi a due grandi zone del territorio nazionale — da attribuire ad ogni punto di variazione — che operano sulle misure di contingenza in atto nelle singole province. Le variazioni avranno frequenza bimestrale.

Per il bimestre aprile-maggio è stato convenuto un aumento di quattro punti. Pertanto, in base al valore del punto attribuito per ciascuna qualifica e categoria e per ciascuna zona, a decorrere dal primo aprile p. v. l'indennità di contingenza per i lavoratori di età superiore ai 21 anni verrà aumentata nelle seguenti misure, che si intendono per ogni giornata lavorativa:

1° Raggruppamento (Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia e Toscana, nonchè le province di Roma e di Napoli):

UOMINI. — *Operai:* manovale comune L. 40; manovale specializzato L. 43; operaio qualificato L. 45,50; operaio specializzato L. 50,50.
Intermedi: 1ª cat.: L. 70; 2ª cat. L. 53,50.
Impiegati: 1ª cat. L. 96; 2ª cat. L. 72,50; 3ª cat. A L. 54; 3ª cat. B L. 46.

DONNE. — *Operaie:* 1ª categoria L. 38; 2ª cat. L. 36; 3ª cat. L. 34.
Intermedie: 1ª cat. L. 60,50; 2ª cat. L. 46.
Impiegate: 1ª cat. L. 96; 2ª cat. L. 63; 3ª cat. A lire 46,50; 3ª cat. B lire 39,50.

Per i minori di età l'accordo prevede le riduzioni nelle percentuali già in vigore.

2° Raggruppamento (tutte le altre regioni continentali ed insulari del centro-sud, compresi, naturalmente, il Lazio e la Campania, ad esclusione delle province di Roma e di Napoli). Per tale secondo Raggruppamento tutte le suddette cifre si devono intendere ridotte del 20 %.

Un caso di lebbra

Padova, 21 marzo.

Sull'operaio Mario Ruzzante di Luigi, nato a Torreglia nel 1909 e dimorante a Teolo con la moglie e una bimba di cinque mesi, occupato nella cava di Montemerlo, s'erano manifestati, qualche settimana addietro, sintomi di un male sospetto, per cui era stato ritenuto opportuno il suo accoglimento nella clinica dermopatica della nostra Università. E qui, l'esame dei sanitari aveva accertato trattarsi di un'affezione di natura lebbrosa, secondo ogni probabilità contratta in Africa Orientale, dove l'operaio era stato prigioniero in contatto con la popolazione indigena.

In seguito alla pronta segnalazione del caso all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, il Ruzzante — che era stato immediatamente isolato — è stato ora avviato al lebbrosario di Acquaviva delle Fonti (Bari) a spese dello Stato. La visita a cui sono stati sottoposti i suoi famigliari e gli operai della cava di Montemerlo ha dato, per fortuna, risultati negativi nei confronti di tutti.

Musiche di Debussy al Conservatorio

Debussy giovane è un argomento tanto piacevole, quanto interessante, e del tutto scartato negli ordinari concerti camerali, ai quali legittimamente pertiene perchè egli stesso provvide alla stesura pianistica di due fra le migliori opere prima affidate all'orchestra, *L'Enfant prodigue* e *La damoiselle élue*. E in queste, come nelle romanze anch'esse giovanili, moltissimi pregi sono notevoli e tali da evitare l'oblio o l'indulgenza, tanto comune ai primi saggi di parecchi fra i grandi artisti. Se talune influenze di contemporanei son visibili, ciò che è naturale, l'annuncio della personalità nuovissima è talvolta una sorprendente affermazione. Tale è per esempio fra l'altre liriche quella intitolata *Les Angelus*, che per la delicatezza spirituale e la soavità d'ogni sensibile elemento si distingue dalla usata raffinatezza francese e salottistica. E le due ampie cantate, anche la più antica, tuttora mostrano la gagliardia dell'espressione, il singolare accento, mirabili nella primizia, esercitazioni feconde di ulteriore e più vasta drammaticità. Queste e altre caratteristiche sagacemente illustrate in breve discorso da Bettina Lupo, emersero con piena evidenza dall'esecuzione ordinata, dall'interpretazione vivida e ligia degli assidui membri del Piccolo cenacolo canoro (signore Sisto, Marchesi, Chiesa, Losito, Rovere, Pereno, Sacchi, signori Pace e Pautasso, pianista Colombino), impeccabilmente concertato dalla stessa signorina Lupo. E gli applausi, anche stavolta insistenti, attestarono il compiacimento dell'uditorio e del raggiunto fine culturale.

a. d. e.

BORSE

Il mercato ancora una volta non ha rivelato una sostanza vitale, mettendo in luce una grave abulia operativa. La inerte resistenza di fondo ha contrassegnato il corso azionario durante l'intera seduta; solamente sulle Viscosa la voce di un buon dividendo ha richiamato vaste compere d'apertura, con netto beneficio di prezzi. E' apparso smorzato l'interessamento sui titoli del gruppo I.R.I., che però hanno raccolto in apertura un modesto margine di ulteriore miglioramento. Al listino su qualche voce primaria si è profilata una lieve distensione. In mattinata ripresa i titoli di Stato. Nel dopoborsa una improvvisa pressione di offerte, originata dalla piazza milanese e sviluppata da quella di Roma, ha ristretto la quota ad un netto arretramento.

	20	21		20	21
Ren.02	67 50	67 50	Ter.M.	99 —	99 50
Rend.½	69 90	69 95	Italgas	22 50	22 7/8
» l. e.	70 —	70 10	[illegible]	1135	1130
Red3½	71 90	71 90	Terni	257 —	235 —
» l. e.	72 10	72 10	F.C.B.	420 —	420 —
Ren5%	96 05	96 95	Breda	415 —	415 —
» l. e.	97 —	97 10	Idet	2425	2440
Red5%	91 70	91 70	Edison	2160	2160
» l. e.	91 80	91 80	Vizzola	2260	2260
Ric.3½	70 —	70 10	Marelli	580 —	540 —
» az.-pr	68 05	68 85	Fiat	570 —	569 50
» l. e.	70 20	70 20	Savigl.	294 —	290 —
» az.-pr	63 85	69 —	[illegible]	54 25	54 —
Ric.5%	89 80	89 80	Incet	120 —	119 —
» l. e.	90 10	90 10	Mont.	1160	1160
[illegible]	99 80	99 80	[illegible]	518 —	533 —
» 51 4%	99 —	99 —	Siva	265 —	273 —
Bin 59	96 40	96 30	Ansaldo	215 —	200 —
Fer.3%	64 —	64 —	Viscosa	3675	3740
[illegible]	83 —	83 —	Fibre T.	2750	2720
Iri 4½	97 25	97 25	Cir	1480	1480
Irn½	87 —	87 —	Schiap.	465 —	465 —
Irn5%	87 10	87 10	[illegible]	218 —	218 50
Iri.4½	142 —	142 —	[illegible]	54 —	55 —
Ime5½	89 80	89 80	[illegible]	1505	1490
Ter.4%	85 80	85 80	[illegible]	920 50	918 —
»5%33	83 50	85 —	Zucch.	805 —	803 —
»5%37	82 —	82 50	Unica	88 50	86 —
S.Paolo	91 —	91 —	Cart.It.	1990	1990
» 4%	97 50	97 50	Burgo	4290	4340
» 3,5%	84 50	84 50	[illegible]	6200	6200
L. Nap.	96 75	96 75	Toro F	925 —	925 —
Nab.5½	59 —	58 —	N.A.I.	10.550	10.550
»7%48	67 —	67 —	Sicilia	80 —	81 50
»7%49	66 50	66 50	[illegible]	3360	3250
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	930 —	924 —
» 6%	88 20	88 —	Sade	927 —	924 —
Pir.5%	86 —	86 —	[illegible]	332 —	332 —
» 6%	89 50	89 50	[illegible]	285 —	283 —
[illegible] 7%	102 75	102 75	West.	345 —	343 —
Magn.7	91 —	91 —	[illegible]	452 50	455 —
[illegible] 7%	98 —	98 —	[illegible]	520 —	520 —
Vis.7%	91 25	91 25	Pirelli	1056	1056
[illegible] 7%	96 —	96 —	[illegible]	351 —	351 —
Sav.7%	85 50	85 50	[illegible]	751 —	760 —
West.7	95 25	95 75	[illegible]	830 —	815 —
[illegible]	89 —	89 —	Talco	8900	8900
Cert7%	100 25	100 —	[illegible]	14.950	14.900
Sade5%	89 —	89 —	Coton.	2110	2130
[illegible]	88 15	88 15	[illegible]	465 —	470 —
Cst.6%	90 —	90 50	Lanza	2675	2675
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	1410	1410
Timo 4	86 —	86 —	Acq.P.	3275	3220
Telve 6	86 —	86 —	Florio	16 —	16 —
Fer7%	91 —	91 —	[illegible]	4205	4205
A.Gen.	6970	7000	[illegible]	8400	8400
» Toro	5400	5400	[illegible]	3280	3280
Medi.	3200	3200	Eternit	220 —	220 —
[illegible]	1520	1530	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8450-8550; Marengo 6475-6575; Sterlina cartacea 1680-1700; Dollaro carta 645-655; Franco svizzero 150-160; Franco francese 176-179; Oro fino 910-916; Argento 19-19,60.

FALLIMENTI — TORINO: Soc. di fatto tra fra. Petrino & Bracco in liquidazione (già fallita) e Petrino Guido e Bracco Giuseppe: sent. 17 marzo; curat. dr. Cappabianca; verif. 8 maggio; Giud. Pagge. — Soc. di fatto Brunetti Pietro Natom (già fallita) e Manina Giuseppe, c. Moncalieri 210; sent. 20 marzo; curat. rag. Lanza; verif. 8 maggio; Giud. Martino. — Fiore Umberto, varie, v. Calvo 6; sent. 21 marzo; curat. dr. Amore; verif. 8 maggio; Giud. Pagge. — Diarizeo Antonio, v. Monpellato 3; sent. 21 marzo; curat. dr. Amore; verif. 8 maggio; Giud. Pagge.

VERBANIA: Impresa boschiva Tristati & Mezzina, Cuzzago; sent. 13 marzo; curat. dr. De Francesco; verif. 30 aprile; Giud. Del Rio.

Assemblea Soc. acque potabili

Presieduta dal comm. Ferro, ha avuto luogo l'assemblea di tale società il cui capitale è di 880 milioni. Vi erano 250 mila azionisti. E' stata approvata all'unanimità la relazione del Consiglio che ha fatto rilevare la normalità del servizi, tanto alla disponibilità degli acquedotti esistenti che con nuove opere ed impianti.

E' stato approvato il bilancio con un utile di 57 milioni e l'assegnazione al capitale di un dividendo di 190 lire per azione, delle quali lire 60 già pagate in acconto.

Nella parte straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da 880 milioni a 1540 milioni con richiesta di capitale fresco per 220 milioni (110 azioni ordinarie del valore nominale di 2000 lire in opzione agli azionisti di una nuova per quattro delle vecchie) e aumento gratuito per 440 milioni.

Assemblea acqued. Monferrato

La relazione del Consiglio accerta un bilancio senza perdite per essersi potuto raggiungere, anche se con fatica, un equilibrio tra tariffe e costi di produzione. Il numero attuale degli utenti è di 17.000. Il saldo attivo di lire 114 mila, non consentendo distribuzione di dividendo al capitale (80 milioni), è stato riportato a nuovo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,2	9	Perugia	5,1	15,3
Trento	4,4	11,4	Pescara	4,8	14,6
Torino	5	15,4	L'Aquila	2,8	12,5
Milano	2,6	13	Roma	7,2	17,4
Venezia	7	11	Bari	6,8	17
Trieste	6	8,5	Napoli	10,5	18,5
Genova	8,2	16,8	Palermo	12,4	17,5
Bologna	3	15	Catania	9,6	21
Pisa	7	15,8	Messina	11	17,6
Firenze	4,3	16,4	Cagliari	12,4	17,8
Ancona	3,8	15	Reggio C.	11,8	17,6

CRONACHE DELLO SPORT

La minaccia che grava sulla Roma tiene in orgasmo i tifosi della capitale

Non contano più alluvioni, crolli, scioperi, minacce di crisi - Una sola ansia: la classifica dei giallorossi - L'Abruzzo "terra straniera,,

Roma, 21 marzo.

Da domenica decine di migliaia di romani sono in lutto: da domenica scorsa, per costoro nulla accade nel mondo che possa paragonarsi alla sconfitta della Roma battuta sul campo neutro di L'Aquila dalla squadra del Genoa. Non contano le alluvioni, i crolli di case pericolanti, scioperi generali, minacce di crisi governative, attriti per i petroli dell'Iraq, pericoli di guerra, il carovita. Per le decine di migliaia (o forse centinaia di migliaia?) di romanisti conta soltanto la sconfitta della Roma e la tremenda jattura che la squadra possa essere retrocessa nella serie B del campionato.

Potremmo fare la cronaca di un dramma e ne uscirebbero accenti di dolore e di passione, espressioni veementi, accuse, polemiche, diatribe; e riaffiorerebbero i vecchi motivi di Roma e di anti-Roma ma non riferiti alla squadra di undici atleti, sibbene alla metropoli, alla capitale. Basta leggere un qualunque giornale che si stampa in questa città; basta entrare in un qualunque locale pubblico, nei corridoi dei ministeri, per raccogliere copiosi elementi. «Perchè ci odiano?» si chiedono con ambascia i giornali. «Perchè all'annuncio della sconfitta della Roma dagli stadi di Firenze, di Bologna, di Milano, di Torino e perfino di Napoli si sono levate grida di esultanza? Perchè si odia Roma ancorchè la Roma?». «Ma noi — scrive con amarezza un foglio meridiano — noi, se la sorte maligna ci risparmierà l'umiliazione della serie B, dovremo fare ogni sforzo, qualunque sacrificio per creare una squadra che sia più forte dell'odio».

Perchè, si domandano ancora i giornali «i *burini* dell'Abruzzo e della Sabina hanno scritto sulle strade percorse dai tifosi amareggiati dalla sconfitta "Abbasso Roma, morte a Roma?" non alla Roma ma a Roma: perchè?». E continuano, i giornali, negli amari accenti, nel descrivere il deluso entusiasmo delle migliaia e migliaia di sportivi che hanno raggiunto domenica le falde del Gran Sasso per incitare gli amati campioni. «Perfino un morto e un ferito in incidenti stradali — si scrive — è costata la passione dei romanisti, uomini e donne, giovani e vecchi, poveri e ricchi, in auto, in torpedone, in treno, in motocicletta, in tassì, in camion, in bicicletta si sono recati sugli umidi spalti terrosi dello stadio di Aquila. Perchè al nord e al sud si irride ora a Roma?».

In realtà a L'Aquila, stando a quanto abbiamo letto in questi giorni, alcuni tifosi si sono recati finanche servendosi di carri funebri. «Un esodo policromo di una sonorità assordante», ha scritto un quotidiano; e aggiungeva: «Gli sportivi hanno saltato il pasto. Agitavano metri e metri di stoffa giallo-rossa, cartelloni; suonavano nelle trombe. Lo stesso presidente della Roma, sen. Restagno, alzatosi febbricitante dal letto, si era recato nella città abruzzese ad incoraggiare i suoi giocatori.

Ma la Roma ha perso e il ritorno lungo i 160 km. della Via Salaria è stato così descritto da un ufficioso giornale pomeridiano: «Spettacolare ritirata notturna fra le montagne d'Abruzzo. Come per un esercito vinto era molto amara la via di quel ritorno per le migliaia di tifosi romanisti. Si viaggiava in una terra straniera, straniera nel senso del calcio dove i confini si trovano sulla porta di casa. Gente schierata lungo tutto il percorso della ritirata e molti salutavano con frasi pungenti e anche eccessive il passaggio di quel luminoso corteo di macchine».

Non tutti i commenti sono tuttavia di così tragico accento. Allo sbalordimento per la valanga di gaudio che la provincia ha voluto riversare su questa città, ha fatto seguito la stizza per la «squadra indegna di portare i colori di Roma».

Alcune violente frecciate sono andate ai dirigenti, ai giocatori, agli atleti stranieri. Quegli stranieri che un tempo avevano inneggiato allo svedese Andersson, ora lo definiscono il «sonnolento nordico». «Svedesi fasulli» si scrive concordemente. L'infelice Sundqvist, anch'egli svedese, è ora chiamato spregiativamente «il lappone» per significare che è lasso, fiacco, addormentato.

Nonostante i drastici provvedimenti annunciati oggi dalla direzione della società che ha deciso di nominare un quadrumvirato di emergenza attribuendo al senatore Restagno poteri dittatoriali, le speranze dei tifosi sono smorte, il lutto stretto. Proprio ieri sera alla proiezione di un documentario della partita de L'Aquila in un cinema cittadino, gli spettatori laziali, avversari dei romanisti, irrisero e beffeggiarono. Reagì un signore, con amare parole: «Rispettate — disse — il dolore; rispettate chi ha perso la pace». «E se patisci tanto — fu gridato da un punto della sala — perchè vieni al cinematografo?».

d. m.

Rivoluzionati i ranghi della squadra giallorossa

Roma, 21 marzo.

Nel pomeriggio di oggi Serantoni ha esperimentato alcuni degli annunciati mutamenti nella formazione della Roma. Difatti, allo stadio, nel corso di una partita di allenamento contro una squadra ragazzi, l'allenatore ha schierato Eliani a terzino destro, Cardarelli a sinistra, Nordahl al centro della mediana, Andersson a laterale destro, ed ha presentato una linea d'attacco composta da Merlin, Spartano, Treré, Maestrelli e Tontodonati. Gli unici a mantenere il loro ruolo, rispetto alla partita di L'Aquila, sono stati quindi Risorti in porta e Venturi a mediano sinistro.

Molto impegno ha dimostrato l'improvvisato centro avanti Treré che durante i primi 45 minuti ha realizzato ben quattro reti. Nel secondo tempo la formazione è stata di nuovo ritoccata, con l'immissione di Lucchesi, Zecca, Bacci, Sundqvist e alcune riserve, senza tuttavia alcun vantaggio. Al termine della partitella i dirigenti apparivano piuttosto preoccupati.

Rinascono le speranze fra i tifosi genoani

Genova, 21 marzo.

Il Genoa ha compiuto nel pomeriggio d'oggi, a Marassi, un leggero allenamento ed in serata è partito alla volta di Chiavari, dove i rossoblu completeranno la loro preparazione per l'incontro di domenica prossima contro la Pro Patria. Dopo il successo sulla Roma l'ambiente del Genoa è tornato a vita nuova e la salvezza non è più considerata come cosa impossibile. A Chiavari i rossoblu si fermeranno in vita collegiale fino a domenica mattina. I giocatori colà inviati in «ritiro» sono gli undici che hanno giocato ad Aquila contro la Roma, più Mellberg, Dante e Odone.

Coppi ha compiuto ieri una passeggiata in città

Stamane o domattina Fausto Coppi verrà sottoposto ad un secondo controllo radiografico; se il responso della lastra sarà favorevole, cosa ormai del tutto sicura, il campione potrà lasciare la clinica torinese che l'ha ospitato dopo l'incidente al Velodromo, e tornare a Sestri.

Il giorno preciso del viaggio, probabilmente effettuato in macchina, non è quindi ancora fissato e, mentre il campione ritiene di partire già oggi o domani, i medici che lo curano pensano invece che la degenza di Coppi alla «Sanatrix» si prolunghi sino a sabato. Fausto è, ad ogni modo, praticamente guarito e ieri, per la prima volta dopo la caduta, è uscito dall'ospedale per un breve giro in città con la moglie ed il fratello Serse.

A Sestri, l'atleta riprenderà, già nella prossima settimana, un allenamento ai minimi termini pedalando su rulli appositamente installati, regolando poi la prossima attività sulle sue condizioni fisiche. Fra una quindicina di giorni Coppi dovrà poi tornare alla «Sanatrix» per la rimozione della immobilizzazione del braccio.

Forse presente Magni al giro della Toscana

Firenze, 21 marzo.

Domani, giovedì, si chiuderanno le iscrizioni al Giro della Toscana. Oggi le adesioni sono continuate a pervenire a ritmo accelerato e questa sera il numero degli iscritti era salito a 48.

Fiorenzo Magni ha avuto oggi alle 15 una conversazione telefonica con gli organizzatori, ai quali ha detto di essere disposto, in linea di massima, a partecipare alla corsa aggiungendo però di non poter dare una risposta definitiva prima di domani alle 15. Ha anche aggiunto che spera di poter convincere la sua Casa a inviare la squadra al completo.

Gino Bartali, dal canto suo, ha dichiarato che sebbene le sue condizioni di salute siano insidiate da un forte raffreddore, si presenterà sicuramente alla partenza. Egli vorrebbe compiere una uscita sul percorso anche domani e domani l'altro, ma vi rinuncerà in caso di pioggia per misure precauzionale.

Ecco pertanto gli ultimi iscritti: 19. Soldani Renzo (Legnano); 21. Sabbatini Remo (Legnano); 22. Bresci Giulio (Bottecchia); 23. Fazio Mario (Bottecchia); 24. Vitali Mario (Bottecchia); 25. Degli Innocenti Sergio (Fiorelli); 26. Brignole Angelo (Bottecchia); 27. Frosini Luciano di La Rotta; 28. Leggere Luigi di Milano; 29. Chiesi Luciano di Prato; 30. Coppini Enzo di Prato; 31. Mazzoli Enzo di Firenze; 32. Mugignai Alberto di Milano; 33. Olmi Cesare di Chiari; 34. Rovioli Mario di Voltano; 35. Rove Arcangelo di Napoli; 36. Volpi Primo di Bettolle; 37. Valucchi Brunetto di Tavarnuzze; 38. Plattner Oscar (Willer Triestina); 39. Diggelmann Walter (id.); 40. Pasotti Alfredo (id.); 41. Grosso Adolfo (id.); 42. Moresco Rinaldo (id.); 43. Berchi Rinaldo (id.); 44. Cremonese Luciano (id.); 45. Zappon Pietro (id.); 46. Zollia Boris (id.); 47. Cornelli (id.); 48. Dubuisson (Bartali).

Oggi il comunicato dell'UVI sulla Milano-Torino

Milano, 21 marzo.

Si è riunita stasera presso la sede milanese del C.O.N.I. la Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana per l'esame dei documenti ufficiali riguardanti l'arrivo della Milano-Torino.

Il comunicato verrà diramato domani; sembra comunque che ogni decisione sarà tenuta in sospeso, non essendo ancora pervenuta la relazione annunciata dagli organizzatori della corsa.

I premiati alla Mostra del ciclo e motociclo

Ieri sera una commissione appositamente costituitasi ha assegnato dei premi agli artigiani che hanno presentato delle innovazioni costruttive alla Mostra torinese del ciclo e del motociclo. La Commissione era così composta: architetto Mario Mancarelli, rappresentante dell'E.N.A.P.I. per il Piemonte; Mario Gramaglia, vicepresidente dell'Associazione artigiani; Mario Pesso, presidente del Comitato esecutivo della Mostra; conte Mario Revelli de Beaumont e Silvio Giacotto.

Sono stati assegnati due premi di ventimila lire ciascuno a «De Leito» (telaio di bicicletta in fogli di balestra d'acciaio) e a «Venesia» (sistema d'accensione con elettrodo mobile); altre sei premi di lire diecimila ciascuno sono stati assegnati a «Lanza e Manica», «Augusta», «Ghiselio», «Gastaldi», «Ghidone» e «Biandino».

La Mostra chiuderà i battenti lunedì. L'affluenza e l'interesse del pubblico continuano ad essere notevoli.

Confermato lo Stadio per il derby torinese

Nessun particolare allenamento, ieri, delle due squadre torinesi, che si preparano al confronto diretto: Torino e Juventus hanno continuato ad allenarsi secondo gli schemi di ogni martedì. Due sedute alla Juventus, al mattino per esercizi atletici, scatti e giri di campo, al pomeriggio per una breve partita tra difensori e mediani contro attaccanti. Lo schieramento che Carver ha messo in campo — K. Hansen mediano, Vivolo mezzala e Cavalli in porta — conferma le intenzioni juventine di ripresentare contro il Torino la squadra che ha giocato a Napoli.

Come assente Piccinini; sul conto di questo giocatore corrono notizie di disaccordo con la società e in modo particolare con Carver che ha deciso la sua esclusione dalla squadra per la partita di Napoli. I dirigenti bianco-neri dichiarano, invece, che Piccinini ha comunicato telegraficamente di trovarsi indisposto a Roma ove era sceso durante il viaggio di andata a Napoli e di sperare di poter ripresentarsi oggi o domani al più tardi.

Al Torino sono scesi in campo al mattino il portiere Lenzi in compagnia dei difensori e dei mediani, mentre la seduta pomeridiana è stata riservata agli attaccanti. Anche qui lavoro non intenso, in quanto il settimanale allenamento dei granata dovrebbe svolgersi oggi con una partita da disputare contro una squadra ancora da designare, ma comunque di Torino o di zona limitrofa. Da segnalare il ritorno di Grava, che ieri si è allenato sia pure brevemente.

E' confermato che il «derby» si svolgerà allo Stadio comunale, nonostante che il Torino figuri come primo nominato.

Le squalifiche della Lega

Milano, 21 marzo.

La Lega Nazionale ha squalificato per due giornate Bergamo (Sampdoria) per ingiurie all'arbitro e per una giornata Formentin (Napoli), Chiappella (Fiorentina), Balestra (Livorno), Pavanello (Treviso), Brizzi (Luino), Valcano (Omegna), Togni (Magenta); ha squalificato per una giornata il campo del Luino ed ha multato di 60 mila lire il Brescia, di 30 mila il Mortara, di 20 mila il Vicenza, di 10 mila la Lucchese e la Sanremese. Mascherpa e Re (Mortara) sono stati squalificati fino al 30 aprile; l'allenatore Bonizzoni (Brescia) fino al 31 maggio, l'allenatore Spirolazzi (Mortara) fino al 31 dicembre.

La Lega inoltre ha stabilito che a partire da domenica prossima le partite abbiano inizio alle ore 15,30 ed ha autorizzato il posticipo dal 25 al 26 degli incontri Novara-Napoli, Legnano-Livorno, Siracusa-Catania. Ha autorizzato inoltre che la partita Palermo-Inter dell'1 aprile venga anticipata a sabato 31 marzo.

Il tradizionale torneo per la "Coppa Primavera,,

L'Unione Sportiva Barcanova sta ultimando il lavoro di organizzazione per la «Coppa Primavera», il torneo nazionale ragazzi di calcio che si svolge da quattro anni a Pasqua e Pasquetta, sul campo della società organizzatrice, in regione Barca.

Quest'anno, anche se sarà assente la Juventus battuta dal sorteggio dopo i tempi supplementari nella finalissima dell'edizione scorsa, il torneo si presenta particolarmente interessante. Parteciperanno infatti alla competizione, oltre a Barcanova (vincitore 1948), Milan (vincitore '49), Casale (vincitore 50) e Genoa che si possono ormai considerare veterane della «Coppa Primavera», per la prima volta anche Triestina, Modena, Fiorentina e Como; cinque squadre di società di serie A, una di B, una di C e una di Promozione.

Come si vede, quest'anno, il torneo, organizzato dal Barcanova, assume un carattere nazionale, ciò che aumenta l'interesse della bella e tradizionale competizione. I due gironi eliminatori sono stati così formati: Girone A: Casale, Como, Modena e Triestina; Girone B: Milan, Genoa, Fiorentina e Barcanova.

Cucelli è stato battuto da Patty nei quarti di finale ad Alessandria d'Egitto per 6-3, 10-8, 3-6, 7-5.

Due confronti al processo del "triangolo della morte,,

Il tenente Rizzo ritratta le accuse mosse al maresciallo Cau

Modena, 21 marzo.

L'udienza di oggi al processo del «triangolo» è stata dedicata al confronto tra il tenente dei carabinieri Nino Rizzo, che ieri aveva accusato il maresciallo Cau di avere sottoposto a violenze gli imputati per indurli a confessare, ed il capitano Massaccesi, superiore diretto del Rizzo, il quale coordinò le indagini sui delitti a Castelfranco ed escluse nel corso di una precedente deposizione in udienza che Cau avesse maltrattato gli imputati. Il Rizzo ha ritrattato oggi tutte le accuse mosse a Cau, affermando che non ricordava più bene e che «probabilmente aveva equivocato». Successivamente egli è stato messo a confronto con un altro funzionario dell'Arma, il maresciallo Franchini. Questi avrebbe riferito al Rizzo che Cau aveva picchiato uno degli imputati. Il Franchini ha però recisamente negato, escludendo egli pure che qualsiasi episodio di violenza si sia verificato nel corso delle indagini. Il Rizzo di fronte a tale diniego ha nuovamente ammesso di avere inteso male e di avere male interpretato un colloquio avuto col Franchini.

Le ritrattazioni del teste, sul quale il collegio di difesa aveva basato le proprie argomentazioni contro il maresciallo Cau, hanno suscitato vivaci scambi di parole fra gli avvocati, che hanno dovuto essere richiamati dal Presidente ed invitati a non fare commenti estranei allo svolgimento delle indagini processuali. Esaurito così il caso Rizzo è stata data lettura del verbale di interrogatorio reso ieri dal Cardinale di Bologna. S. Em. Nasalli-Rocca, che era stato richiesto di fornire chiarimenti circa l'omicidio del canonico don Tarozzi. Il parroco di Rolo aveva infatti affidato alla sua domestica una lettera testamentaria da consegnare in caso di morte, al Presule. Ieri il Cardinale ha detto di non ricordare più di avere ricevuto tale lettera, che non è stata rintracciata negli archivi dell'Arcivescovado bolognese. Dopo altre formalità procedurali è stata poi dichiarata chiusa la istruttoria. Il processo è stato rinviato quindi per le arringhe degli avvocati a martedì prossimo 27 corrente.

Ventun anno all'inquilina che uccise il padron di casa

Ferrara, 21 marzo.

E' stata giudicata oggi in Corte d'Assise a Ferrara tale Giuseppina Paini, di 46 anni, da Bondeno, imputata di omicidio per avere ucciso il proprio padrone di casa Edmondo Merighi, di 42 anni, del luogo. La Paini, col proprio marito Giulio Gessi, occupava dal 1946 due stanze di proprietà del Merighi, il quale abitava nella stessa casa al piano rialzato. Dopo un certo tempo il proprietario, avendo necessità di alloggiare nell'appartamento il proprio vecchio padre, pregava i coniugi di lasciare libere le stanze, ma inutilmente. Nel 1948 si iniziava una regolare procedura di sfratto, durante la quale venivano concesse dal Pretore due proroghe di complessivi cinque mesi, mentre i coniugi sfrattati rifiutavano diverse sistemazioni offerte dal Merighi stesso.

Si giungeva così al 1° luglio 1949, data improrogabile dello sfratto: sul posto si trovavano l'ufficiale giudiziario, alcuni carabinieri, il Merighi e il suo avvocato. Il Gessi era assente. Improvvisamente, dal piano superiore scendeva la Paini, la quale, portatasi alle spalle del Merighi, estraeva fulmineamente da sotto le vesti un pugnale e lo conficcava nella schiena del padrone di casa. Il Merighi cadeva a terra senza emettere un gemito. La scena era stata talmente fulminea che nessuno dei presenti era riuscito ad intervenire. Poi la donna gridava ai carabinieri: «Che cosa aspettate a portarmi via? Quello che volevo fare l'ho fatto». Il Merighi decedeva qualche giorno dopo all'ospedale.

La Corte ha ritenuto la Paini colpevole di omicidio volontario e l'ha condannata a 21 anno di reclusione, dei quali tre condonati.

Il processo Schiassellon

La condanna dell'imputato a 24 anni di reclusione

Cuneo, 21 marzo.

Ottorino Schiassellon, il partigiano spezzino comparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. Bersano, P. G. Lorenzi, canc. Terminelli) è stato condannato stasera a 24 anni di reclusione oltre a tutte le conseguenze di legge.

Poichè lo Schiassellon era già stato condannato per altri reati a 13 anni dalla Corte d'Assise di Torino, la pena che egli dovrà scontare sale così a 37 anni, ridotti per legge a 30 anni. L'imputato ha ascoltato la grave sentenza visibilmente emozionato, incapace di parlare.

Tragica morte d'un contadino

S. Stefano Belbo, 21 marzo.

Abbiamo pubblicato giorni fa notizia della tragica morte del contadino Borgogno Pasquale di anni 47, che si tolse la vita buttandosi sotto il treno. Da ulteriori informazioni avute, ci consta che il tragico gesto non fu dovuto a dissapori famigliari, bensì a dispiaceri causatigli da una controversia sorta con estranei.

I marinai intossicati tutti fuori pericolo

Genova, 21 marzo.

Gli otto marinai della nave «Angleland» colpiti da asfissia e ricoverati il 14 corr. nell'ospedale di Sampierdarena, mercè la premurosa ed assidua assistenza del personale medico e infermieristico, si trovano tutti fuori pericolo. Il particolare che uno di essi, certo Harte, sarebbe stato trasportato per errore nella camera mortuaria, è del tutto insussistente, tanto è vero che l'Harte ha potuto lasciare l'ospedale fin dal giorno 18.



COMUNIONI
Cresime - Nozze e Battesimi. Le più belle partecipazioni in travertino da Vagnino. Stampa e consegna in 24 ore. Via Lagrange, 3 - Torino

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
LASSATIVA - DEPURATIVA - DIGESTIVA
in tutte le farmacie

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

L'Ing. PIERO TARUFFI
conquista il 20 - 3 - 1951
2 Primati Mondiali
con la sua auto bisiluro equipaggiata con il PISTONE della
MONDIAL PISTON
Corso Bramante 47
Telefoni: 690952 - 693800 - TORINO

Radio Marelli
Radio Vigorelli
Radio C.G.E. e WATT
Radio Klewann
Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

non perdete un minuto!
non lasciate che il gallo canti per la terza volta

domenica 25 marzo
estrazione dei quattro premi finali da un milione
quattro milioni
di radioinvito 1951
radioinvito 1951
la radio in ogni casa e... con la radio la fortuna!
il radiocorriere riporterà i nomi dei vincitori

rai radio italiana

ULTIME NOTIZIE

Accordo Truman-Attlee per la guerra in Corea

Il 38° parallelo sarà sorpassato ma le truppe dell'UNO non raggiungeranno i confini con la Manciuria - Una linea di difesa verrà costituita a nord di Pyongyan, la capitale nordista

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 marzo.

Le Potenze che partecipano alla guerra in Corea hanno raggiunto iersera, nella conferenza al Dipartimento di Stato, un accordo di massima sulla questione del passaggio del 38° parallelo. Si è stabilito, e domani giovedì il governo americano e quello inglese potranno rendere pubblica la decisione contemporanea del presidente Truman e di Attlee, che il generale Mac Arthur può ordinare alle sue truppe di oltrepassare il parallelo e di inoltrarsi «per una certa profondità nel territorio nordcoreano». L'obiettivo della nuova fase di operazioni militari non è però la conquista dell'intero territorio ed il raggiungimento del confine manciuriano. Si tratta solo di stabilire «a nord del parallelo, che non costituisce più una linea di notevole significato politico, una zona di sicurezza opportunamente difendibile».

Secondo queste decisioni, la zona avrà al nord una prima e principale linea di difesa sistemata lungo la strozzatura della penisola che corre immediatamente a nord di Pyongyang, la capitale nordista (a 150 km. dal parallelo) ed al centro ed al sud altre linee difensive sulle quali le truppe dell'U.N.O. potranno ripiegare se i cinocoreani decidessero di continuare la guerra respingendo indefinitamente le proposte di pace dell'U.N.O. e della sua commissione dei buoni uffici.

Nuova politica

Il motivo dominante della nuova politica coreana è quello di permettere alle truppe alleate di attendere, in posizioni di relativa sicurezza militare, che Pechino accetti le condizioni di armistizio. In sostanza, la decisione raggiunta iersera costituisce un compromesso fra il precedente atteggiamento americano sul passaggio del parallelo (il problema è esclusivamente militare e deve essere risolto in base a considerazioni militari) e quello britannico (il problema è politico-strategico e deve essere risolto in modo da non compromettere la possibilità d'una soluzione politica del conflitto). Il compromesso quindi ha una portata assai maggiore di quella connessa ad una semplice decisione militare.

Dirà domani il messaggio del Presidente, secondo le informazioni che siamo in grado di anticipare, che la decisione comune 1) riafferma solennemente la intenzione delle N. U. di voler unificare la Corea e di costituirla in stato libero ed indipendente; 2) dimostra che l'aggressione non paga ma che le forze dell'U.N.O. non intendono minacciare in alcun modo la sicurezza della Repubblica popolare cinese. Per questo sono stati fissati limiti precisi all'azione militare delle truppe alleate.

Tocca ora a Pekino decidere se la guerra deve proseguire oppure se è possibile concludere una pace onorevole. Acheson ha preannunciato oggi la sostanza di queste decisioni dichiarando alla conferenza stampa che il generale Mac Arthur non abbisogna di alcuna nuova autorizzazione, dopo quella conferitagli implicitamente dalla decisione dell'UNO del primo febbraio, per ordinare alle sue truppe il passaggio del parallelo ma che gli Stati Uniti ed i loro alleati sul fronte coreano devono agire in base ad un piano elaborato in comune.

L'aggressione non rende

Egli si riferiva probabilmente ad una nuova questione sorta in seguito alle decisioni di iersera «conviene o no ripresentare a Pekino l'offerta per un'armistizio? E, decidendo per la affermativa, conviene offrire la tregua prima o dopo aver raggiunto le posizioni di resistenza a nord del parallelo?». Nè inglesi nè americani hanno finora preso un atteggiamento definitivo ma la tendenza generale è di attendere che la situazione militare si precisi: la possibilità di una potente controffensiva cinese è tutt'altro che esclusa.

Acheson ha per la prima volta, dopo molti mesi, giudicato con sobrio ottimismo la situazione mondiale. «Per quanto gli affari mondiali siano sempre molto seri e complicati, ha detto il segretario di Stato non vedo motivo di essere scoraggiato. In Estremo Oriente si è provato che la aggressione non rende e questa avrà importanti conseguenze. Intanto le posizioni delle N.U., morali e militari, sono migliorate. Nell'Europa occidentale tutte le nazioni sono più forti di un anno fa ed il mondo libero lavora sodo per rafforzarsi e per cominciare la costruzione delle fondamenta di una efficiente organizzazione della pace. Si può sperare poi che le relazioni dell'occidente colla Germania si sviluppino, per quanto in questo momento non si possa ancora dire se si svilupperanno anche sul piano internazionale. Con l'accordo per il piano Schuman le sei nazioni occidentali hanno mostrato con drammatica evidenza la loro volontà di fondere i loro interessi nazionali per contribuire alla pace ed al benessere delle nazioni libere del mondo occidentale. Gli Stati Uniti, ha concluso Acheson, confidano che le sei nazioni saranno capaci di risolvere con lo stesso spirito le ulteriori questioni che debbono essere superate prima che il piano Schuman possa effettivamente funzionare».

Più di questa generica e incoraggiante dichiarazione di fede sul miglioramento della situazione generale, Acheson non ha voluto dire ed ha risposto solo che per il momento non vi sono sviluppi notevoli nè sulla questione della inclusione della Grecia e Turchia nella Alleanza Atlantica (od in un Patto Mediterraneo o per la costituzione di un Comando aeronavale anglo-americano), nè sulla possibilità che altre Potenze, come ha dichiarato Schuman partendo da Le Havre riferendosi alla Francia, possano in avvenire essere invitate a partecipare alle conferenze mediterranee della Gran Bretagna e dell'America.

Gino Tomajuoli

Gli affitti e prestiti

La Russia rifiuta di restituire le navi

Washington, 21 marzo.

L'Unione Sovietica ha ufficialmente rifiutato oggi di restituire le 670 navi statunitensi prestatele in base alla legge «affitti e prestiti» durante la scorsa guerra.

Il Segretario di Stato Dean Acheson aveva chiesto il 7 febbraio scorso l'immediata restituzione del naviglio dichiarando che il Presidente Truman lo riteneva necessario per la difesa degli Stati Uniti.

Dopo molte tergiversazioni l'Unione Sovietica ha risposto oggi che non prenderà in considerazione la questione della restituzione. La risposta sovietica è contenuta in una nota che l'ambasciatore Alexander Panyushkin ha consegnato ai rappresentanti del Dipartimento di Stato che partecipano ai negoziati americano-sovietici sulla sistemazione della questione.

La nota sovietica afferma che gli Stati Uniti non hanno bisogno di navi e che, inoltre, gli Stati Uniti hanno violato l'accordo di vendita delle navi all'Unione Sovietica.

LA DIFFICILE SITUAZIONE FRANCESE

Scioperi, aumenti salariali e minaccia di inflazione

Treni fermi a Marsiglia ed a Brest

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 marzo.

Il Governo affronta la situazione interna assumendo due posizioni distinte, a seconda che abbia da fare con i sindacati comunisti o con gli altri. Ai primi ha già detto che rifiuterà qualsiasi conversazione finchè il lavoro non verrà ripreso, mentre i Ministeri interessati hanno cominciato a inviare cartoline precetto individuali agli operai delle ferrovie, delle centrali elettriche e del gas. Ai secondi il Governo ha lanciato un invito a discutere e sono in corso conversazioni per trovare un terreno d'intesa sulle rivendicazioni dei lavoratori. Così da un lato il Governo impiega la sua autorità e non cede: dall'altro adotta la conciliazione. Questo sistema ha frenato subito l'intensificarsi del movimento di sciopero perchè le altre categorie che erano pronte a entrare in battaglia aspettano ormai i risultati delle conversazioni cui abbiamo accennato.

Abbiamo già detto pure ieri che anche la commissione superiore delle convenzioni collettive si deve riunire domani per stabilire il salario minimo garantito e si apprende questa sera che il Governo intende che essa agisca rapidamente. Non c'è infatti tempo da perdere se si vuole evitare che anche l'edilizia e la metallurgia, i grandi ristoranti e i trasporti stradali, nei quali si nota molta agitazione, si uniscano ai servizi pubblici e che la paralisi attuale che si estende a poco a poco, prenda tutta la Francia. Si segnala infatti che i treni cominciano a fermarsi anche nelle province e in città lontane da Parigi come Marsiglia e Brest.

Secondo le ultime informazioni il salario minimo sarebbe fissato venerdì con un aumento dal 6 all'8 % e negli ambienti industriali si afferma che questo rialzo consentito in fretta e furia non è senza pericoli per le finanze pubbliche. *Le Monde* così commenta: «Il bilancio è già in deficit; attualmente è impossibile prevedere quali crediti supplementari saranno necessari e con quali risorse potranno essere coperti. E' questo l'aspetto più grave della situazione poichè se si dovesse ritornare all'inflazione le soddisfazioni accordate ai salariati sarebbero illusorie». Disgraziatamente è da prevedere che avvenga proprio così.

m.

NEI PAESI DEL PETROLIO

Londra riesamina le posizioni nel Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente) Londra, 21 marzo.

Il ministro degli esteri Morrison, in seguito a varie interpellanze, ha dichiarato oggi ai Comuni che il Governo persiano non ha ancora risposto alla nota britannica in merito alla «nazionalizzazione» dell'industria petrolifera persiana e ha rivelato anche che sono allo studio varie misure per proteggere gli interessi della Anglo-Iranian Oil Company, da attuarsi qualora ve ne fosse bisogno. Egli ha aggiunto che non sarebbe nell'interesse pubblico rivelare quali siano queste misure che il Governo britannico sta considerando.

Dagli avvenimenti degli ultimi giorni risulta chiaro che le vertenze fra Gran Bretagna e Persia e fra Gran Bretagna ed Egitto non sono che le fasi della crisi generale della politica britannica verso i Paesi arabi. La decisione presa dal Cancelliere dello Scacchiere di sbloccare i conti in sterline dell'Egitto (ossia di pagare al Governo egiziano — per quanto assurdo possa sembrare — il prezzo della guerra combattuta dalle truppe britanniche e del Commonwealth per difendere l'Egitto dalla minaccia di invasione straniera) è stata violentemente criticata ieri ai Comuni non soltanto dall'opposizione, ma anche dagli stessi banchi governativi. Il Governo laborista si è salvato, al momento della votazione (con una maggioranza di appena 3 voti) soltanto grazie alla disciplina di partito.

Oggi Morrison, Bevin, il ministro Younger ed il vicecapo della opposizione Eden hanno partecipato ad una colazione offerta dal ministro di Israele ad una delegazione parlamentare britannica che partirà sabato per una visita alla Palestina. Forse in questa partecipazione di tante personalità a questa colazione va ricercato un segno palese del desiderio britannico di modificare sensibilmente la politica verso il Medio Oriente.

L'Inghilterra sembra costretta a rivedere completamente la sua tradizionale politica di appoggio delle minoranze dirigenti di questi Paesi per sostituirla probabilmente con una politica che, pur mantenendo intatti i preziosi legami economici, influenzi anche favorevolmente la politica interna di questi Paesi retrogradi. Si giunge così dinanzi ad un gravissimo assurdo: che in realtà mentre i popoli arabi reclamano la cacciata dello straniero, sarebbe necessario che questo straniero partecipasse più che mai alla direzione dei loro affari.

Il prezzo dell'abbandono di queste zone da parte degli occidentali, a parte gli svantaggi economici enormi, sarebbe evidentemente la perdita di una zona vitale a favore della Russia. La popolarità del «comunismo» nei Paesi arabi è, almeno a quanto risulta a Londra, ancora molto limitata. Si può dire che il solo sentimento politico vivo al momento (in mezzo a popolazioni che hanno fino al 93 per cento di analfabeti) è il nazionalismo. Il compito difficilissimo che ha ora la Gran Bretagna è di scoprire come questo sentimento nazionalistico possa essere rapidamente condotto verso un desiderio di collaborazione con l'Occidente anzichè — come si verifica adesso — verso l'odio e verso la inimicizia.

Otto giorni dopo la sua nomina a ministro degli esteri britannico, in un momento di paurosa tensione internazionale, Herbert Morrison si trova a dover formulare da capo, su basi completamente diverse, quella che tradizionalmente era la migliore branca di politica estera del governo britannico: la politica araba.

r. a.

Capodanno in Persia

Un discorso dello Scià per invitare alla calma

Teheran, 21 marzo.

Lo Scià ed il primo ministro persiano Hussein Ala hanno oggi pronunciato i tradizionali discorsi di capo d'anno, invitando la popolazione a mantenersi calma e a non turbare l'attuazione delle provvidenze che il governo ha in programma per risolvere i problemi sociali che travagliano il Paese.

Come ogni anno gli abitanti di Teheran sono rimasti quasi tutti in casa a celebrare quietamente la festività tra le pareti domestiche. Gli uffici pubblici sono chiusi come anche i negozi e i giornali non usciranno durante i cinque giorni di vacanza che solennizzeranno il principio dell'anno nuovo. Non si può dire che dall'aspetto della capitale sia evidente che è in vigore la legge marziale: unico indice della situazione anormale è il soldato che da oggi si accompagna ad ogni poliziotto di servizio in città. La maggior parte dei funzionari statali secondo la tradizione ha abbandonato la città per andare a trascorrere le vacanze in qualche centro turistico sul Caspio o nel sud.

Malgrado la calma apparente, il nuovo governatore militare, generale Hejazi, entrato nell'esercizio dei suoi poteri, ha pubblicato oggi un proclama in cui si vieta ogni pubblico assembramento e si minacciano gravi pene per la diffusione di notizie tendenziose.

Scoperto un complotto per assassinare Franco?

Londra, 21 marzo.

Con un titolo su sette colonne in prima pagina, il Daily Express, *annuncia che un complotto per assassinare il gen. Franco sarebbe stato scoperto a Barcellona. In una corrispondenza datata dalla «frontiera spagnola», il giornale precisa che 50.000 agenti di polizia e soldati «pattugliano le vie della città in rivolta». 4.800 persone sarebbero state arrestate. I cinematografi e i teatri sarebbero stati chiusi e le riunioni pubbliche vietate.*

Una comunicazione ufficiale

Clementis è stato arrestato mentre tentava di fuggire

Praga, 21 marzo.

Il «Rude Pravo», organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, informa nel suo numero odierno che l'ex-ministro degli Esteri Clementis è stato arrestato mentre tentava di salvarsi con la fuga. E' questo il primo esplicito accenno della stampa di cui avevano a suo tempo dato notizia i giornali occidentali: il «Rude Pravo» scrive tra l'altro che lo smascheramento delle spie e dei traditori, come Clementis e i suoi complici, contribuirà in misura notevole al rafforzamento del partito comunista.

Due quintali di esplosivo nascosti in una cascina

Pavia, 21 marzo.

I carabinieri nel corso d'una perquisizione alla cascina Scalina di Garlasco hanno rinvenuto, occultati in una soffitta, circa due quintali di materiale esplosivo. Si tratta di una settantina di cassette e di alcuni sacchi contenenti tritolo, granate a mano, cartucce detonanti alla «pentrite», percussori ed altro materiale bellico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Pattuglie alleate oltre il 38° parallelo?

Chunchon occupata

Accanita resistenza sulla strada Seul-Uijongbu

(Nostro servizio speciale) Fronte coreano 21 marzo.

I comunisti hanno abbandonato Chunchon, la grande base a dodici chilometri dal trentottesimo parallelo. Gli alleati vi sono entrati poi al cader della notte si sono ritirati sulle alture circostanti. Ma la città è in completo controllo e senza dubbio all'alba sarà nuovamente attraversata dai carri armati e dalle fanterie di Ridgway.

Nella terra di nessuno, a sud del parallelo le pattuglie alleate scorrazzano senza incontrare opposizione. Circola voce che già qualche elemento di avanscoperta abbia attraversato il parallelo. Di questo però non si ha conferma ufficiale. La censura continua ad essere rigorosa, e il comunicato ufficiale parla soltanto di «pattuglie corazzate che hanno saggiato il territorio fra il grosso alleato e il parallelo senza incontrare il nemico».

Chunchon è stata raggiunta alle 12,30 dai primi carri armati americani. Già la ricognizione aveva accertato che il nemico se n'era andato. Non un colpo ha accolto i mezzi corazzati, e la città in rovina è stata rapidamente conquistata. Nel pomeriggio arrivavano grossi contingenti di fanteria. Come si è detto, essi si ritiravano al tramonto sulle colline.

Dopo le esperienze di sanguinose imboscate notturne di questa campagna, è diventata abitudine del comando alleato di non far mai pernottare le truppe in una città che si trova ancora nelle prime linee. Chunchon era l'ultima grande base comunista a sud del trentottesimo parallelo.

Anche sulla costa orientale le forze delle Nazioni Unite continuano l'avanzata, e secondo le ultime informazioni erano a tredici chilometri dal trentottesimo parallelo.

Dove invece gli alleati incontrano accanita resistenza è sulla strada Seul-Uijongbu, che corre a nord della capitale verso Chorwon. Le forze americane e sudiste hanno incontrato l'opposizione di poderose forze cinesi e nordiste in punti non specificati a nord della capitale coreana. Tra l'altro è stato identificato un campo di mine coperto dal fuoco comunista con tale intensità che non è stato possibile ai soldati alleati lasciare i carri armati per tentar di rimuovere le mine.

La linea alleata è ora stabilizzata lungo una serie di caposaldi alcuni dei quali a una ventina di chilometri a nord del fiume Han. Il grosso dei 250.000 cinesi e nordisti sembra ormai attestato a nord del trentottesimo parallelo.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Il generale tedesco Ramcke condannato a cinque anni

Parigi, 21 marzo.

Il Tribunale militare francese ha condannato a 5 anni di lavori forzati il generale tedesco Herman Ramcke per essersi reso complice di saccheggi, incitamenti al disordine ed omicidi, allorquando comandava la «Sacca di Brest» nell'ultima fase della guerra di liberazione della Francia.

In considerazione, tuttavia, della sua età avanzata (71 anni) i lavori forzati sono stati tramutati in semplice pena detentiva.

Il capitano Karl Kamitsche è stato condannato a 5 anni

ULTIME DI CRONACA

La cameriera galante e le sue audaci imprese

Ieri, verso sera, un signore, un agiato commerciante, si recava in Questura per sporgere denuncia contro la propria cameriera. Narrava che la ragazza, una biondina gentile, elegante, graziosissima, s'era presentata in casa sua circa un mese fa: e aveva subito conquistato la fiducia dei padroni.

Ma oltre che brava, era anche, abbiamo detto, carina: carina a tal punto che il commerciante non sapeva resistere alle sue languide occhiate.

Ieri mattina, all'improvviso, la ragazza spariva; poco dopo il signore s'accorgeva che gli erano spariti ori, gioielli e una forte cifra, il tutto per un danno considerevole. Nella buca delle lettere trovava una missiva a lui indirizzata: riconosceva immediatamente la scrittura della camerierina: la quale, con molta semplicità, ammetteva di essere l'autrice del furto, ma lo consigliava di non denunciarla alla polizia, altrimenti sarebbe stata costretta a rivelare alla signora ogni particolare della tresca.

Il commerciante (non si sa con quali conseguenze immediate) aveva confessato tutto alla moglie: e se n'era venuto in Questura a denunciare il fatto. I funzionari hanno iniziato le indagini ed hanno assodato che la ragazza ha compiuto decine di furti del genere.

Drammatica corsa alla morte di una giovane innamorata

Roma, 21 marzo.

Mentre un'improvvisa grandinata si abbatteva sulla città, poco dopo le quattordici, i rari passanti di Lungotevere Vittorio vedevano una giovane donna scendere precipitosamente, da una Aprilia e, dopo aver confabulato con due giovanotti che erano all'interno della macchina, si avviava a passo precipitoso verso il fiume, scavalcava il parapetto, scendeva per la ripida scarpata e giunta sul greto, si toglieva il cappotto e si gettava a capofitto nell'acqua. Subito la barca di un vicino galleggiante, con sopra alcuni animosi, cercava di portare soccorso alla sventurata; ma la forte corrente aveva già travolto il suo corpo. Poco dopo giungevano anche i vigili del fuoco che iniziavano ricerche che si sono protratte fino a notte alta senza risultato.

Dai documenti trovati nella borsetta che la ragazza aveva lasciato sul greto prima di compiere il folle gesto si è appreso trattarsi della ventunenne Orsola Valieri commessa. Le ragioni del suicidio sono da ricercarsi in una forte delusione amorosa.

Cinque giovani condannati per resistenza ai carabinieri

Aosta, 21 marzo.

Si è svolto stamane dinanzi al nostro tribunale il processo a carico di sei giovani valdostani Natale Tamone, Maurizio Tamone, Pacifico Passion, G. B. Passion, Gino Perron, Pierino Barmasse tutti di Valtournanche imputati di avere l'11 settembre '49 fatto resistenza ai carabinieri che intendevano fermare e portare in caserma per accertamenti alcuni dei giovani suddetti. Il fatto ebbe origine da una lite sorta in una sala da ballo dell'albergo Posta tra il portalettere di Valtournanche Luigi Bick e Natale Tamone che in un momento d'ira gli sferrò un pugno. I carabinieri intervenuti furono accolti ostilmente da ciò l'ordine ai giovani di seguirli in caserma. Riconosciuti colpevoli di resistenza i primi quattro imputati sono stati condannati a 5 mesi di reclusione, il Gino Perron a 6 mesi, pena sospesa condizionalmente per tutti, mentre il Barmasse che oggi non venne riconosciuto dai carabinieri è stato assolto per insufficienza di prove.

Si spara un colpo il capitano di una nave norvegese

Genova, 21 marzo.

Stamane è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena il capitano M. L. Christian Nseu, imbarcato sulla motonave norvegese «Nyang», attraccata nel nostro porto. Il capitano, che è sprovvisto di documenti, è stato accompagnato all'ospedale da un ufficiale della stessa nave, che ha dichiarato di averlo raccolto a bordo dove s'era sparato un colpo di pistola alla tempia destra.

Dopo lunga e penosa malattia, con profondo sentimento cristiano serenamente si è spento ieri munito dei Conforti religiosi

Domenico Parodi
d'anni 30

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, la sorella, i nipotini tanto amati, il cognato che l'ebbe come fratello; l'affezionatissimo cugino Vittorio Bonante, gli zii, i cugini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 23 corr., alle ore 10, in Montaldo Bormida (Alessandria).
Genova, li 22 marzo 1951.

Prendono viva parte al dolore della famiglia di Massimiliano Gavriani per la dipartita dell'amato cognato DOMENICO PARODI la sorella Anna Maria; lo zio molto rev. don Giuseppe Cellina; il cugino colonnello cav. uff. Bruno Maccari; l'amico carissimo on. prof. Paolo Emilio Taviani; la Segreteria regionale ligure della Democrazia Cristiana; la Segreteria provinciale di Genova della Democrazia Cristiana; il Consiglio di zona Val Trebbia della Democrazia Cristiana; la Segreteria della Democrazia Cristiana di Torriglia; il Comitato direttivo dell'Associazione Nazionale Esattori e Ricevitori delle Imposte dirette; il Comitato direttivo dell'Associazione Regionale degli Esattori e Ricevitori delle Imposte dirette; il Direttore e Personale dell'Esattoria comunale di Santa Margherita Ligure; il Personale dell'Esattoria di Torriglia.
Genova, 22 marzo 1951.

Il 20 marzo, in Torino, alle ore 20, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

RAG. COMM.
Cesare Targhetta
Funzionario dell'«Adriatica» S. p. A. di Navigazione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia, i cugini Daniela, Bellomento, Crida, Casalegno, Enrico, il figlioccio Franco e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alice Superiore oggi 22 marzo alle ore 16,30. La Salma partirà da Torino — Obitorio Municipale, via Beccaria 37 — alle 14,30. Per gli amici che vogliono intervenire al funerale sarà a disposizione un pullman.

L'«Adriatica» S. p. A. di Navigazione, associandosi al dolore della famiglia, partecipa la morte, avvenuta il 20 corr., del Rag. Comm. CESARE TARGHETTA, suo apprezzato funzionario.

I Colleghi dell'Ufficio di Torino prendono anch'essi viva parte al lutto della famiglia.
Torino, 21 marzo 1951.

Serenamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Cocchis ved. Caldano

Ne danno il triste annuncio: le sorelle, cognato, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Marconi 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, ieri è serenamente mancata

Giovanna Gnocchi ved. Baronzo

Ne danno il doloroso annunzio le sorelle suor Paola e Giuseppina, la cognata ed i nipoti. I funerali avranno luogo il 23 corr. alle 10,30 partendo da corso Palestro 13. Non fiori ma preghiere.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Ettore Kluzer

la famiglia ne rievoca con infinito affetto la cara memoria e la ricorda alle preghiere dei buoni che, avendolo conosciuto, ne apprezzarono le nobili doti di mente e di cuore.
22 marzo 1951.

Nel terzo anniversario della morte di

Annibale Regis

la famiglia ne rievoca la cara memoria a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene.

In seguito a breve malattia, dopo una vita dedicata al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Berardi
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olimpia Florio-Furno, i fratelli Orazio, Rosetta e Domenico con la moglie Ida e figli, la cognata Teresa Bertolotto e figlio, il cognato Ernesto (in Australia), i cugini Mary Meotto e Carlo Florio Furno, la famiglia Vallara e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano giovedì 22 corrente alle ore 17,30 partendo dall'abitazione Viale Stazione 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'A.N.C., Reduci ed il Gruppo Alpini di Alpignano partecipano la dolorosa perdita del loro caro ex-presidente e socio EUGENIO BERARDI.

La S.p.A. Ilva di Regina Margherita annuncia con vivo dolore la perdita del proprio affezionato impiegato EUGENIO BERARDI.

La S. A. Acqua Potabile di Alpignano prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor EUGENIO BERARDI, suo sindaco.

Munito dei Conforti di N. S. Religione è mancato ai suoi cari

Andrea Valsania

Addolorati ne danno il doloroso annuncio il figlio Piero, l'affezionata Rosa Torchio, parenti tutti e amici. I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 9,30 da via Cardinal Maurizio 33, indi la cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

L'Amministrazione, il Personale e le Maestranze della S. A. Ghidini partecipano la perdita del sig. ANDREA VALSANIA direttore tecnico dello Stabilimento ed affezionato collaboratore da molti anni.

Le famiglie Manna e Dallarole prendono viva parte al dolore di Piero.

Serenamente e cristianamente si è spenta l'anima buona di

Salvatore Raucea
di anni 74

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Vanni; i figli Vincenzo con la moglie Dolores Catti, Corradina con il marito comm. Casiano Ruggeri e figlia Mirella; l'affezionata Giuseppina Brossa e famiglia; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da via Giolitti, 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire è spirata serenamente

Tersilla Montagnino ved. Bellone

Desolati ne danno l'annuncio i figli Luciano ed Ernesto, la nuora il diletto nipotino Ezio, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da piazza Reyneri 7. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Montiglio alle ore 12. Per volontà dell'estinta non lutto nè fiori.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittorio De Maria

i figli, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

COME FACCIO AD AVERE DENTI COSÌ BIANCHI?



DENTI BIANCHI — GENGIVE SANE



La Società "Sidol" vi ricorda:

"Sidol" lucido per metalli, vetri e specchi
"Lodis" creme finissime per calzature
"Cereol" cera superiore per pavimenti e mobili
"POLITUTTO" polvere indispensabile per la pulizia della casa



RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tassa 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI argenti, bolomiere, biancheria, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACETIFICIO Palmero, Moncalieri, vende fusti 50-100 litri. Telefonare 530-287.

ACQUISTA rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, telefono 693-249.

AFFETTATRICI Milano «Tandem» fornitori industriali. Riparazioni, facilitazioni. XX Settembre 78. 4774

ALLUMINIO. Fusioni lastra, conchiglia, rottame alluminio fonderia. FAT, Bardonecchia 101. Telefono 380-587.

APPARECCHIATURE elettriche industriali, motori, pompe, strumenti, quadri completi. Olimo, San Maurizio 25.

ASSISTENZA gratuita si fornisce la EIT, corso Orbassano 96, telefono 31-367, nelle applicazioni di Smooth-On, cemento metallico americano, per riparazioni ed impermeabilizzazioni di murature, vasche, terrazze, serbatoi e per l'indurimento di pavimenti di garage, sale di macchine, ecc.

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 9.

ASSUMESI lavori di rettifica. Rivolgersi via Modena 35, Torino. 4535

BASCULE automatiche comuni. Ammortamento bilance automatiche, affettatrici nuove, recessione. Giovenale, 8, Chiara 3.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SACEI, via Gioliti 16, telefono 47-432. 43-593. 5624

CERCASI caldaie tubolari orizzontali 25 a 40 mq. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 22278

CONCENTRATORE sotto vuoto, rame stagnato, evapora 200 kg. ora, completo. Rollone 16-20 Hl. Varie pompe vendonsi. Pirro, Saluzzo. 81426

DISPONGO forte partita lamiera ferro 35/10. Vasca ferro 8000 x 1400 x 1200 mm. Via Parma n. 1. 2819

GIADDINIERI originali, vendo motore nuovo adatto motopompa, migliore offerente. Viziale, Strada Bolina 6.

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere, 3/15 vende Fratelli Gay, Tassoni 96. Telefoni 70-081 - 78-084. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Aurea Doria 9, tel. 51-312.

LAVORANTI legno troverete fabbricatrice pialletti nonché altre macchine lavorazione legno. S.R.T., Giacosa 2, Torino.

LIMATRICI Gerusini ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateamente Marmi, via Nizza 153. 490

LIQUIDAMI prodotti magazzino materie prime, bulloneria varia. Dalcasco, telefono 47-820. 44326

LIQUIDAZIONE: seghe nastro 80 mm., 2 levigatrici, Mobilia, compressore completo con serbatoio, banchi falegname, montanti per scaffali, lavori diversi, utensileria. Telefonare 88-818. 44821

MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio troverete presso da Ripoder, Cigna 5, telefono 21-866.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Lagaria, telefono 691-600. 7479

MUTUI ipotecari, finanziamenti su immobili, procuro rapidamente, 7%. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi tubazione, sega nastro, piallatrice, gruppo elettrogeno 16 cavalli. Telefonare 42-301. 44845

OCCASIONE vendo grandioso cancello scorrevole in lamiera ondulata. Telefonare 283-257. 44781

PETTINATRICI, parrucchieri ... in Italia invenzione originali Casimotti, garantita ... Scrivere cassetta 7465, SPI, Torino. 22150

SERBATOI circolari 5000 litri, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 96. Telefoni 70-081 - 78-084. 551

TINTORIA e stireria abiti con macchine lavaggio a secco vendesi in Canale Milano. Scriv. cassetta 56 C, SPI, Milano.

TORNI revolver semi-automatici ... 22279

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende fratelli Gay, Tassoni 96. Telefoni 70-081 - 78-084. 551

VENDO sega morale 110 nuova carrello 4 metri. Marguati, G. Medici 11. Telefono 75-852. 22371

VENDO due torni a ripassaggio, una rettificatrice, una sega circolare. Telefonare 82-278. 4900

VENDO piegatrice come nuova lunghezza 1 metro, spessore mm. 2. Tel. 240-309

VENDO compressore ... Rigoletti, corso Moncalieri 204.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ARREDAMENTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

DIPLOMATA ricamatrice mano, macchine, eseguisce biancheria per signora ... abiti prima Comunione, corredi di sposa, neonati, accettereble lavoro da privati, industrie. Rivolgersi portineria, via Card. Maurizio 36. 22212

FRIGORIFERI. Riparazioni, costruzioni, riverniciatura accurate. Isoberg, Pagano 8, telefono 73-559.

GAE. Officina specializzata riparazioni fornelli cucine stufe gas. Telefonare 31-460.

INGRANAGGI cilindrici. Dentatura, metallizzazione, tornitura, via Cumiana 58, telefono 31-450.

MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PICCOLA torneria eseguisce viti, perni, dadi, cinque principi. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. 22149

SARTA laboratorio proprio accetta lavoro continuativo confezioni signore accuratissime. Scrivere cassetta 7966, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cedere: rivendite pane, salumerie, drogherie, pastifici, vari affari. URAT, Giolitti 18. 4535

ABBIAMO drogheria centrale bellissimi vini, casse familiari, cedesi 2.000.000. Rapida, Lagrange 29. 5524

ABBIAMO angolare drogheria, alloggio, 45.000 giornaliere, cedesi. Boria, Vanchiglia 16. 44581

ABBIAMO latteria, annesso commestibili, alloggio, cedesi 2.400.000. Boria, Vanchiglia 16. 44580

ABBIGLIAMENTI cedere rilevare negozi, qualunque genere, volume. Rivolgersi: URAT, Giolitti 18. 4533

ARRADIVI avviatissima piccola industria cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 44544

AFFARONE causa partenza cedesi negozio ... elettricista annesso laboratorio magazzini avviatissimo posizione commerciale. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino.

AFFARONE cedesi azienda artigiana apparecchi elettrici gas, forti richieste, utili elevati. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. 22274

ALFIERI 69, LENAT. Cedesi rivendita pane incasso 45.000 garantito con alloggio; altra 20.000. 5240

ALIMENTARIO avviatissimo alloggio cedesi 1.100.000, altro incasso 50.000 cedesi 2.700.000. Frana, Mercanti 3.

ALIMENTARIO bellissimo spazioso negozio tipo emporio alloggio cede. Boccio, San Domenico 5. 5200

ASSOCIEREI in compartecipazione capitalista affermata ... Scriv. cassetta 2182, SPI, Torino.

AUTORIMESSA centrale moderna 115 macchine forte reddito ... cedesi 12.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

AVANA, Carlo Alberto 4 cede salumeria centrale ottima attrezzatura, raro affare.

AVANA, Carlo Alberto 4 cede terrefaziente centro periferico, buon lavoro.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bottiglieria centro periferico 1.800.000, alloggio.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibile incasso giornaliero 35.000 alloggio.

AVVIATA fabbrica acque gassate, ... cedesi, oppure cercasi socio per incremento lavoro. Bertagnolio, Barbaroux 28. 44724

AVVIATA gnoccola, prodotti farmaceutici cedesi base 16.000.000. Telefonare 42-165. Demarco. 22223

AVVIATISSIMA latteria gelateria bar ... Bargigli, Lagrange 29. 5224

AVVIATO centralissimo attrezzato laboratorio fotografico cedesi gestione. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 85418

AVVIATO pastificio, negozio modernissimo, completo macchinario, attrezzature, cede motivo salute, agenzia intermediari. Telefonare 43-730. 63187

BOTTIGLIERIA esportazione alloggio ... San Domenico 5. 5200

CAFFE' bottiglieria centralissimo alloggio incasso 25.000 giornaliere cedesi 3.400.000. Frana, Mercanti 3. 4023

CAPPELLIFICIO assocerebbe competente ... Scrivere cassetta 56 C, SPI, Milano.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 17719

CEDESI avviato negozio cancelleria zona Porta Nuova. Telefonare 44-242.

CEDESI avviato negozio primizie, ... alloggio, zona centrale. Telefonare 44-242.

CEDESI centrale negozio ricambi radio riparazioni. Telefonare 582-467.

CEDO oppure gerenza negozio elettricista con retro. Telefonare 22-317.

CEDO piccola officina stampaggio con forni. Ughera, via Balme 2.

CERCASI bottiglieria osteria ... Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 83516

CERCASI persona albergo-stagione ... Mordo Ouis, via Saluzzo 21, Torino.

CINEMATOGRAFO adatto anche altra industria affittasi o vendesi ... Telefonare 46-168.

COLLABORATORE cauzione ricercasi ... Telefonare 42-909.

COMMESTIBILE, drogheria, attrezzatura completa ... Tel. 588-657.

COMMESTIBILE drogheria ... cede. URAT, via Giolitti 18.

CONCORDATI, sistemazioni patrimoniali, procura accreditato studio ragioneria. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.

DITTA artigiana ... capitale 2.000.000 oppure socio. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. 61387

DROGHERIA bellissimo ... Boccio San Domenico 5.

DROGHERIA attrezzatissima ... 4 camere, cedesi 2.500.000. Frana, Mercanti 3.

ESERCENTI, quanti errori evitereste negli affari, se foste assistiti da professionista competente! Il portio giornale Cabutti, via Consolata 2 ... 4584

ESPERTISSIMO importazione, esportazione: inglese, francese, spagnolo collaborando apporterebbe 2-3 milioni a seria Ditta, preferibilmente riviera. Scrivere ... SPI, Torino. 44786

GARAGE ... 4308

INDUSTRIA commerciale, ingrosso, dettaglio ... Cabutti, via Accademia Albertina 3.

LATTERIA gelateria moderna piena ... Boccio, San Domenico 5.

LATTERIA, gelateria, bar ... alloggio, ... 4.000.000, Frana, Mercanti 3. 4023

LATTERIE diversi ... URAT, via Giolitti 18.

LATTERIE, gelaterie, ... Cavallera, Saluzzo 21.

MERCERIA avviatissima ... Frana, Mercanti 3. 4023

MUDA, Priocca 16, ... 14 milioni. ... Telefono 25-891.

MUDA Priocca 16. Cede riviera ligure grande albergo. Per informazioni telefonare 25-891. 5180

MUDA Priocca 16, telef. 25-891 ...

NEGOZIO vasto con retro cedesi, via Nizza 19 ... 44535

NEGOZIO posto alimentari e generi affini ... 2.000.000 ... Geometra Bornsi ...

OCCASIONE Riviera fiori, ... Genova.

OCCASIONE! Cedesi urgentemente causa malattia negozio alimentari San Paolo ... 1.200.000 trattabili. Telefonare 44-868.

PANETTERIA forno ... San Domenico 5.

PANETTERIA quintali 8,5, ... Cabutti, Accademia Albertina 3.

PANETTERIA città ... Frana, Mercanti 3. 4023

PANETTERIA antica, centro provincia, cedesi subito, occasione. Telef. 51-249.

PANETTERIE centrali, periferiche, forti lavorazioni, facilitazione pagamento, cede: URAT, ... 1633

PANETTERIE, rivendite pane, ... Frane, da Paola 7 b.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio, ... Cavallera, Saluzzo 21. 19268

PER maggior sviluppo ben avviata, ... 2.000.000 ... 15% ... Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

PIO V 8, Gabetti ... tabaccheria città Riviera. 5720

PIO V 5, Gabetti cede alimentari ... 2.400.000.

RIVENDITA panetteria, pasticceria ... Cristoforo Colombo 29. 63221

RIVIERA, cittadina importante centro ... Scrivere SPI cassetta 80 M. Savona.

SIGNORA ... Napoli ... Scrivere cassetta F. 09556, SPI, Napoli.

SOCIETA' rappresentante primarie Case ... Scrivere cassetta 128 G, Sipra, Torino.

STENDO causa militare avviata ... Telefonare 75-114.

TABACCHERIA bar ... Frana, Mercanti 3. 2823

TABACCHERIA centralissima 5.000.000 ... Po 17. 5296

TABACCHERIA, alloggio, cercasi ... Scrivere cassetta 7093, SPI, Torino. 63180

TABACCHERIA drogheria caffè bar ... Nepote, Di Nanni 51. 5229

TIPOGRAFIA località centrale modernamente attrezzata ... 26.000.000 ... Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 44676

TORREFAZIONE bar ... Boccio, San Domenico 5. 5205

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO corso Racconigi 128, liquidazione muri negozio moderno ... Dottor Borzio, Garibaldi 8. 4558

ABBIAMO liquidazione corso Marconi 11, via Madama Cristina 37, alloggi 2-4 camere, signorili, civili, termo, palchetti. Dottor Borzio, Garibaldi 8.

ABITABILI primavera alloggetti moderni, recente lusso, 1-2-3 camere, servizi, termo, bagno, ... Dottor Borzio, Garibaldi 8. 4550

ABITABILI subito alloggetti 2-3 camere, servizi, moderni, ... Francia, garage. Dottor Borzio, Garibaldi 8.

ABITABILI vicino alloggetti camera cucina Madonna Campagna ... DOMUS, Garibaldi 38. 5111

ACQUISTASI alloggio vani 4, accessori, località non eccentrica ... Scriv. cassetta 8210, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio in villa occupato 3 camere più cucina anche periferico. Telefono 75-585. 22405

ALASSIO vendesi appartamento signorile ammobiliato 4.500.000. Palazzo Valle, Corsato, Alassio. 6130

ALASSIO vendonsi direttamente appartamenti ... 6108

ALLOGGETTO libero ... Neili, Garibaldi 29. 4981

ALLOGGETTO 2-3 camere, anche nuda proprietà. Telef. 588-120, ore pasti.

ALLOGGETTO libero nuova costruzione, via Garibaldi, vendesi, Maffioli, Bertola 11

ALLOGGI liberi subito ... LUX, Parini 10. 4824

ALLOGGI 3-4 camere; locali uso industria vendonsi. Corso Belgio 23.

ALLOGGI liberi, 3-4 camere servizi, ... DOMUS, Garibaldi 38. 5111

ALLOGGI liberi, 3-4 camere servizi, ... DOMUS, Garibaldi 38. 5111

ALLOGGI signorili, ... Serga, Magenta 5, telef. 58-116.

ALLOGGI signorili nuova costruzione ... Geometra Bornsi, telefono 56-555. 4632

ALLOGGI convenientissimi ... 4632

ALLOGGI signorili piano rialzato ... Geometra Bornsi, della Rocca 21.

ALLOGGI centrali ... Corso Unione Sovietica 45. Tinie 17-19.

ALLOGGI moderni composti: ... Geometra Bornsi, della Rocca 21. 5801

ALLOGGI splendidi: ... Geometra Bornsi, telefono 56-555.

ANGOLARE avviatissimo ... Nelli, Garibaldi 29. 6127

A prezzo eccezionale ... Pattini, Sacchi 2. 4981

BELLA posizione vendonsi alloggi ... Via Ormea 10, ore 18-18. 22914

CANTIERE, Talucchi 27, vendonsi alloggi signorili ...

CASA civile corso Quintino Sella, 10 camere 4 mansarde vende. Silvestro, Palermo 15 bis. 22213

CASA nuova libera 10 camere 5 garage vendesi 19.500.000. Demonte, Po 37

CASA anche popolare, ... Scrivere cassetta 3034 SPI, Torino. 44659

CASA su corso 24 camere, terreno, vendesi. Scrivere cassetta 7080, SPI, Torino.

CASETTA 3 camere con terreno vende Racchetti, Cuneo 7 (Bertolla).

CASTELLO di Volpiano, ... Trefoletto Lettico, Principe Tommaso 31. 22457

CERCASI 1000-3000 metri terreno ... San Paolo, Telefonare 46-948.

CORSO Francia 98 vendo ... Visibile ore 13-14. 22544

CORSO Francia, piazza Bernini, alloggi ... Via Bruno n. 3, Tinie 15-17. 3479

EREDI causa divisione vendonsi alloggio padronale ... Telefonare 47-332. 22420

GEOM. Imerisio, via G. Balbassi 11, ...

GIARDINI Reali, paraggi, alloggio primo piano 3 camere ... Geom. Bornsi, tel. 56-555.

ITALCASE, S. Teresa 5, vende ... 5626

ITALCASE, S. Teresa 5, ... Nizza. 5236

LIBERO negozio, retro, laboratorio paraggi corso Regina, vende. Dosiva 28.

LINGOTTO alloggetti 2 camere ... 1.550.00. Demonte, Po 37. 5024

MAGAZZINO via Garibaldi mq. 400 vendesi eventualmente ... Portineria Ansaroli 1. 22432

NEGOZIO zona centro, libero subito privato vende muri. Telefonare 75-271.

NELLI, Garibaldi 29, vende casetta libera periferica 5 camere, giardino, 1.600.000.

PALAZZINA strada Valsalice 146, ... Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 63487

PORTA Palazzo alloggio 4 vani cucina bagno ... Telefonare ore dei pasti 24-893.

PORTA Nuova signorili 4 alloggi liberi ... Geometra Bornsi, telefono 56-555.

SANT Vincent, villa signorile, ... Campus, Santa Teresa 16.

SANREMO, cas. Tolesi, vende appartamenti, ville, terreni, varie ampiezze, prezzi! 4815

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, ... Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 4 ville 4, 6, 8 vani ...

SOCIETA' impiegherebbe 100.000.000-200.000.000 ... Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.

STRADALE Lanzo, terreno 3500 mq. vendesi ... piazza Lagrange. 4811

SVENDIAMO alloggetto 200.000 2 camere, ... Santa Giulia 44, ... Geometra Bornsi.

TERRENI collina zona ex 3 Gennaio ... Telefonare 521-666.

TERRENO via Bergaro 64, mq. 330 circa, ... Geometra Bornsi, telefono 56-555.

TERRENO mq. 3200, paraggi Unica ... Rivolgersi: Gadoli, Francia 357.

TERRENO mq. 1800 vendesi ... Telefonare 46-644. 44759

URGENI vendere ... Pattini, Sacchi 2.

VENDESI San Paolo terreno ... Telefonare 44-242.

VENDITA eccezionale alloggi grande ... Geometra Bornsi, telefono 56-555

VENDO Levanto 8 vani terreno ... Genova. 5606

VENDONSI via commercialissima due negozi, ... Nelli Garibaldi 29.

VICINO Gran Madre vende alloggio ... Telefonare 87-184. 63517

VILLA, castello splendida posizione ... Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino.

VENDONSI Porta Nuova camera cucina libere miglior offerente. Riva, Garibaldi 40

VIA Valeggio 13, vendonsi alloggi signorili 3-7 camere termobagno, visite ore 16-18. 44817

VILLETTA libera ... Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. 44621

25 KM. Torino 3 camere servizi, adatto villeggiatura, ... Geometra Della Baila, telefono 87-150. 45600

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI zona San Salvario, via commerciale, locale cortile mq. 70, piano terreno rialzato con ufficio, ... Telefonare 44-308.

AFFITTASI locale piccola industria ... Via Juvarra 14. 44797

AFFITTASI locale officina o adibibile qualunque uso. Cernaia, Carso 17.

AFFITTASI locale mq. 30 adatto negozio laboratorio. Telefonare 47-819.

AFFITTASI locale mq. 30, industria ... Telefonare 56-867

CERCO piccolo locale oppure garage, Santa Rita, Crocetta. Telefonare 31-407.

LIBERI due locali ufficio, magazzino, ... Madama Cristina. Telefonare 56-959, ore 13-14. 44775

SALONI 300 mq. primo piano ... Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino.

STATUTO, ufficio magazzino ... Citrario 12.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI centralissimi signorili locali uso ufficio ... Telefonare 42-969.

AFFITTASI primo piano centralissimo due camere, entrata, cucina. Lanfranco, San Massimo 14. 22402

AFFITTASI appartamento ... Telefonare 56-424.

AFFITTASI subito alloggio ... Telefono 34-308. 22426

AFFITTEREI miglior offerente villetta ... Publimum, cassetta 171-U, Milano. 4966

CAMBIO 1 camera, cucina, ... Telefonare 81-564.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 1° aprile iniziansi corsi stenografia, dattilografia, ... via Roma 354, telefono 80-354.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI camera 2 letti uso matrimoniale, acqua, bagno. Telefonare 55-782.

AFFITTASI camera ammobiliata ... Telefonare 41-774.

AFFITTASI matrimoniale con. ... Telefonare 75-450. 44748

AMMOBILIATO due letti, ...

AMMOBILIATA ... Telefonare 40-868.

CERCASI ... Telef. 40-900.

CONIUGI soli ... Solferino. Telefonare 58-392.

IN piazza Castello ...

SIGNORINA ... Telefonare 70-861. 44785

CHIMICA inorganica, organica, ... Telefonare 58-402. 62176

PROVETTO contabile ... Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. 61584

STENOGRAFIA Gabelsberger ... 61418

STENODATTILOGRAFO ... 61562

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMA ... Telefonare ore 9-11 feriali 43-802.

ABILISSIME lavoranti e aiutanti sarte urgenti. Guglielmi, via Pomba 10.

AFFIDASI domicilio lavorazione ... 4042

APPRENDISTA ... Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. 44657

ASSUMO abilissime ... Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

INDUSTRIA grossa cerca capo tecnico. ... Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. 22392

LAVORI ... Crocifisso Cattolica (Forlì).

MACCHINISTE abili ... Telefonare 22-912.

MANOVALI ... F.O.R.T., Lombardore 4.

PETTINATRICI ... Rossini 3, Torino. 44694

PRODUTTORE tessili internazionali ... Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 22428

QUINDICENNE primo impiego dattilografa ... Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

RUMANIA Torino cerca corrispondente ... corso Montevecchio 39, Torino.

SIGNORINA ordinata ... Tel. 381-026.

TUTTOFARE cerca per subito o primi aprile ... Telefonare 81-630. 44700

URGONO specializzati telaisti ... Regina Margherita 152. 63473

15.000 mensili ... Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino. 81494

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE ... Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino.

ABILE ... Fontanesi 36.

AUTISTA 26enne ... Telefonare 24-290.

AUTISTA meccanico ... Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª carica ... Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino. 81508

CAPOFFICINA meccanico ... Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino. 44770

COLTA, ... Telefonare 41-865.

RAGIONIERA, stenodattilografa, ... Telefonare 75-987.

RAGIONIERE ... Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 44804

RAGIONIERE pratichissimo contabilità ... Telefonare 24-392. 22424

RAGIONIERE ... 81508

SIGNORA ... Tel. 74-507.

SIGNORINA ... Telefonare 76-361.

SIGNORINA ... Scrivere cassetta 114-H, Publimum, Biella

SIGNORINA ... Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 22152

SIGNORINA ... Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 22151

SIGNORINA ... Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino. 63302

SIGNORINA, ... Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 63300

STUDENTE medicina, ... Scrivere cassetta 2022, SPI, Torino.

STUDENTE ... Telef. 82-739.

STUDENTE ... Telefonare 482-326.

VEDOVA 45enne ... Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, diplomato, ... Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. 44652

VENTIQUATTRENNE ... fermo posta, Asti.

VENTUNENNE ... Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

VENTUNENNE: motorista ... Lamarmora, Verzuolo. 81409

VENTUNENNE ... viale Roma 78, Venaria. 81411

70.000 ... Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. 83880

100.000 ... Scrivere cassetta 8658, SPI, Torino.



L'orologio a doppia cassa al prezzo di sole 16000 Lire

È l'uovo di Colombo, ma occorreva Tissot per trovarlo. Esso è una doppia cassa di geniale costruzione assicura al meccanismo la massima protezione contro la polvere e l'umidità. In più, quest'orologio è protetto contro gli urti e — come tutti i modelli Tissot — è scientificamente antimagnetico e brevettato con una precisione spinta fino al millesimo di millimetro. Ma non è tutto, esaminatelo, lo troverete bello e sarete stupiti che per sole Lire 16000 possa diventare vostro.

Il Tissot-Camping è in vendita presso i migliori orologiai, i quali ben volentieri vi mostreranno tutta la ricca collezione di orologi Tissot da uomo e da donna, da 12.000 Lire fino al modello di gran lusso di 150.000 Lire.

Il famoso Tissot "27" ... L. 12.000

Tissot

UN PRODOTTO DELLA SOCIÉTÉ SUISSE POUR L'INDUSTRIE HORLOGÈRE S.A. GINEVRA (SVIZZERA)

OMEGA — Tissot

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI esclusivi introdotti medici vendita apparecchi raggi infrarossi ... Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 44628

AGENTI provinciali ... Telef. 32-328.

ARTICOLO utilissimo, facile collocamento, ... Scrivere: D.O.M.A.R.T., via Savoia 84, Roma. ... 3841

ASSUMO giovani ... PARMA, 8, Quintino 3

AZIENDA chimica cerca attivi agenti ... Bologna. 6134

CERCO viaggiatore con cauzione ... corso Palermo 126, Torino.

CONCESSIONARIO ... Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino. 63320

CONOSCIUTISSIMA industria ... Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 44762

FABBRICA ... Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.

FARMACEUTICI ... Scrivere cassetta 64 C, SPI, Milano. 6151

GROSSISTI ... 44665

INDUSTRIA ... Montebello 34. 63158

INTRODOTTA ... Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino. 63318

INTRODOTTO ... Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino.

LIQUORI. Distilleria ... Telefonare 61-282, ore ufficio.

LUBRIFICANTI, primaria casa Americana ... Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino.

RAPPRESENTANZA ... Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 62161

RAPPRESENTEREI ... Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino.

SOCI ... Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 44810

TUNISI. ... Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

17 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CHIAVARI collina affitto appartamento mobiliato, giardino, ... via Veneto 34. 22317

18 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

APERTE iscrizioni ... Santa Teresa 1, telefono 533-978

CERCA ... Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. 61410

14 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

GIOVANE ... Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 63513

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi ... Cav. Corvetti, Cavour 3, telefono 521-101.

ABBIAMO vasto assortimento per regali: ... via Cavour 6.

ABBIAMO sempre molto mobilio ... Cigna 17, telefono 22-844.

ABBIATE presente: istituto informazioni ... Carlo Alberto 49-51.

ABBIGLIAMENTI ... Mazzini 41.

ABBIGLIAMENTI ... via Carlo Alberto ang. Cavour. Telefono 41-100.

ABITI biancheria ... Biglia, Garibaldi 58, telef. 51-717.

ACQUISTEREI al Mobilificio Catalano, San Secondo 58, ... Telefono 44-083.

ACQUISTASI ... Telefono 23-822.

ACQUISTIAMO radio occasioni. ... Barbaroux 32.

ACQUISTO d'occasione ... Biglia, Garibaldi 58, ... telefono 51-717.

ACQUISTO ... Costantino Nigra 11. 81800

AFFETTATRICI, bilance automatiche, ... Via Gioliti 20, telefono 55-860.

AMMOBILIAMENTI, ... 17812

ANTICAMERA, ... Vanchiglia 37.

CALZOLERIA ...

CUOCO ... Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. 45447

PIANOFORTE ... Mazzini 36, telefono 84-931. 44781

PRIVATO vende occasione ... Telefonare 56-554.

PRIVATO compera da privato 3 camere ... Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 22159

RADIO apparecchi occasione ...

RIPARAZIONE penne stilografiche. ... via Nizza n. 5.

SARTA per signore ... via Stradella 221, Torino.

SINGER, Kruyder, Necchi, altre marche ... Cenavesio, c. Umberto 11.

SOFALETTI ... Giulio Cesare 99. 2795

SOFALETTO, matrimoniali, ... 8798

SPRUZZATORI ... Ricco, Verdi 12, Torino.

TAPPEZZERIE in carta «Gaudino», ...

TECNIGRAFI ... Telefono 46-998. 5025

VENDESI macchina maglieria Dubied ... Telefonare 386-495.

VENDESI lettino bambino ... Telefonare 74-586.

VENDO sala pranzo ... Telefonare 51-252, dalle 13 alle 15.

VENDO bellissimo lupo 7 mesi ... Telefonare 532-836.

VENDO sala pranzo rustica, ... Telefonare 21-619.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili

ANTIQUITA'. Compero porcellane servizi vari gruppi bomboniere Sevres, Sassonia, Capodimonte, orologi antichi ... Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino.

A prezzi vantaggiosi, vendiamo addizionatrici, calcolatrici, macchine scrivere, migliori marche, ... 41-526.

ARCIOCCASIONE servizio pranzo ... Palermo 25 (13-17). 22364

ARCIOCCASIONE camera letto, cucina ... Bardonecchia 149, custode, ... 44061

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Saluzzo ... 4745

ASSORTIMENTO ... Nizza 20, telefono 82-623.

ASSORTIMENTO superiori, abiti e giacche, ... Consolata 15. 3040

ATTENZIONE. A prezzi fabbrica ... corso XI Febbraio 15.

ATTENZIONE: matrimoniali ... Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

AVETE oggetti usati da vendere? ... Saluzzo 40.

BAGNI scaldabagni accessori, ... Nizza 17, telefono 43-526. 15004

BAGNI, scaldabagni occasioni, ... Pallino 16, telef. 82-500.

BILIARDI nuovi occasioni cambi, ... Nizza 11, telefono 32-961.

BINOCCOLO prismatico ... Telefonare 46-168.

BRAVE magliariste ... Virginia Torchio, Cibrario 4. 2323

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, ... Mazzini 44. 10618

CASSAFORTE Antonio Parma ... Telefonare 20-686.

CAUSA partenza vendesi divano ...

CAUSA espatrio: mobilio nuovo ... Telef. 65-565.

CERCO per importante esposizione ... Telefonare 56-551.

DENTISTI vera occasione vendo poltrona per studio. Telefonare 56-384.

DUBIED, Castor, Diamant, nuove, seminuove, ... Arsenale 40. 807

FABBRICA mobili classici moderni, ... Francia 9. 15738

FRANCOSELLI. Compra vendita ... via XX Settembre 69, Torino. 44665

FUORIBORDO americani, imbarcazioni ... Stand 108, Mostra Ciclo Motociclo.

LAMPADARI tutti tipi e stili, ... Olimo, San Maurizio 55. 3020

LEPANTO specialità ... Di Nanni 156.

L'ESTATE si avvicina ... via Bove 1 angolo corso Orbassano. Telefono 31-335. Rateazioni.

MACCHINA maglieria Dubied 8 x 70 vendesi occasione. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 44820

MACCHINE maglieria ... Pinelli 18.

MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, ... Nervo, Albertina 42.

MACCHINE maglieria Nutzlar nuove, ... Cavallo, corso Vittorio 75.

MACCHINE maglieria Diamant ... Montebello 21. 14053

MACCHINE cucire Zig-Zag per famiglie, ... Vanchiglia 16, telefono 81-178. Tram 3, 16.

MAGLIERISTE: le migliori macchine ... S. Teresa 16. ...

MOBILI lusso e comuni, ... via Garibaldi 4, telefono 521-107. 15997

MOBILI Rastelli, ... Ormea 34. 15157

MOBILI arredamenti vasto assortimento, ... via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Penno, via Diaz 2, Lungo Po. ...

MOBILIFICIO F.lli Minotti: camere, ... Vittorio 38. 807

MOBILILETTO brevettati divani ... Bertholet 18. 17672

OCCASIONE sala pranzo ... Telefonare 770-562.

OCCASIONE vendo bianco ... Scaravari, Cariola 14, Torino.

OCCASIONE vendonsi sedie tavoli ... Telefonare 45-602.

OCCASIONISSIMA causa espatrio ... Telefonare 61-282, ore ufficio.

OCCASIONISSIME Macchine scrivere calcolatrici ... Cavour 6.

PELLICCE ogni tipo, ... Mad. Cristina 133.

PFAFF macchine cucire ... Montebello 21, telefono 82-193.

PRIVATO vende ...

PRIVATO vende ...

ABDEA 4 marce, ... Via Pomaro 18. 44689

ARIEL agenzia esclusiva Motogarage, via G. Bove 1, ... 4130

ARIEL 500 con o senza carrozzino vendo. Pordenone, via Carlo Alberto 18.

ASTURA nuova, 6 posti. Aurelia, Aprilia, Ardea, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette, occasioni diverse, ... via Roma 337-bis, telefono 45-535. 5821

AUTOCAMION, Saretti 36, Commissionaria Fiat, ... 15700

AUTOCARRI medi pesanti: Taurus, 666 ... Fiat-Sava, via Nizza 25.

AUTOCARRO 666 N 7 ... via Azeglio 82.

AUTOMOBILI, compera, vendita, permuta, ... Alba, corso Italia 9, telefono 13-67. 20178

AUTOMOBILI, furgoncini, ... Cepello, Lagrange 17.

AUTOMOBILISTI Risparmierete tempo e ... Giulio Cesare. Telefono 25-085.

AUTORIMESSA per ... Cantino, Brandizzo 62, telefono 22-068.

AUTOTRENO 666 rimorchio ... Sant'Anselmo 8. 6229

BELLISSIMA 1100 B (1949) vendo. Sant'Anselmo 8.

BENELLI Letizia 98 presso Motogarage, via Bove 1. 4130

CERCO privato Topo ... Telefonare 58-890, negozio.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava, corso Vittorio Emanuele 28, telef. 81-821, ... aprile.

COMPERO Lambretta, Vespa, occasione. Duca Abruzzi 88. 63498

CONTACHILOMETRI, ... Pio Quinto 13. 44068

COPERTONI ... Priocca 2. 44434

DUCETOLO ottime condizioni vendo. Telefonare 58-982. 44079

È dopo tutti visitatori! ... Tiziano 31.

FURGONE giardinetta 1100 ... Telefonare 73-456. 44565

GARAGE via Alessio 8, vende Topolino C, ... 44601

GIARDINETTA C, Topolino perfetta ... Telefonare 41-618. 22414

GILERA nuovi tipi, Velocidea, ... via Boucheron 13, telefono 31-964. Facilitazioni. 2756

GUZZI T, Ariel BT, ... Sant'Agostino 30.

IDROFLEX ... San Tommaso 20. 4654

LAMBRETTA ... Duca Abruzzi 68.

LAMBRETTA come nuova svendo. Duca Abruzzi 68.

LAMBRETTISTI ... via Loyal 6, angolo Giulio Cesare. Telef. 28-062.

MAGGIOLINO ... Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. 44757

MILANI Sporta concessionario Gilera, ... Giulio Cesare 44. 3946

MOTO carrozzino ... Sipra, Torino.

MOTOCARRO Bianchi ... Via Aquila 34. 44630

MOTOCARRO FB portata ... Principe Oddone 79. Telef. presso 36-084.

MOTOGARAGE Ariel Benelli Motom NSU Puch Velosolex, via Bove 1.

MOTOM 48 presso rilasciata ... Marconi 21. 81565

MOTOM agenzia generale Motogarage, via Bove 1. 4130

MOTORI per tutti gli usi a benzina e nafta. ... Raffaello 2, telefono 60-580.

MOTORIZZATEVI presentate B.M.G., ... Borgaretto, Camerana 2.

M.V. Motoscooter, nuovi modelli, ... telefono 82-244. ...

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-086. 18130

OCCASIONISSIMA Bianchi «250», Guzzi «500», ... Telefonare 386-212. 45536

OCCASIONISSIMA urge vendere Aprilia 1350 ... Lionetto, 36. 22416

OCCASIONISSIMA svendo camioncino Balilla ... Telef. 41-618.

OFFICINA specializzata riparazioni ... telef. 25-213, Palestrina 32.

PARILLA 98 CC. ...

PRIVATO vende bellissima 1500 ... Elligio, Saluzzo 12.

PRIVATO vende Topolino A ottimo motore 285.000. Visibile presso Scioldo, corso Belgio 26. 63524

PRIVATO vende 600.000 Aprilia 1350. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni ... via Finalmarina 21, telefono 690-524. 81519

PRIVATO vende Janssen 1500 ... Telefonare 51-451.

PRIVATO vende a privato 500 B come nuova, Telefonare 25-610.

PRIVATO vende 1500 tipo B. Tel. 556-516.

PRIVATO vende privato 500 A ... Telefonare 72-436.

PRIVATO vende privato 500 C trasformabile ... Telef. 691-749.

PRIVATO vende 500 C ... Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. 44798

PRIVATO vende bella giardinetta furgone ... Telefonare 39-373, dopo ore 19. 31867

ROSATI ciclofurgoncini, ... Pallino 14, telefono 81-687. ... 18088

SCOOTER, Nizza 84, ...

SVENDO 500 C perfetta. Telefonare 81-829.

TRIUMPH 350 ... via San Donato 24. 44656

VALORIZZATE scritte pubblicitarie ... via Bove 1, telefono 31-335.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata ... San Tommaso 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata ... piazza Castello 18, ...

VELOSOLEX la bicicletta che funziona ... Motogarage, v. Bove 1.

VENDO Topolino C come nuovo 670.000; 1100; 1500 B; Aprilia. Corso Brescia 4.

VENDO moto Gilera 175. Rivolgersi portineria via Nizza n. 43. 63578

VENDO autocarri 3, 7, 10, 20 quintali, facilitazioni pagamento. Corso Brescia 4.

VENDO Ape giardinetta ... Telefonare 681-032.

VENDO ... buone condizioni. Telefonare n. 775-362.

VENDO 500 C. Telefonare 35-726.

VESPA 1951 mai usata, altra seminuova vendo. Telefonare 41-600, ore pasti.

VESPA, Vespe compriamo, vendiamo, permutiamo. Cavalieri, via Nizza 21.

VESPA completissimamente ottima, accessori, vende 160.000. Olivero, Vagnone 23.

VESPE 5000 mensili consegna rapida, accessori. Prato, San Tommaso 20.

VESPE nuove pronta subito, occasioni, ogni tipo. ELIT, via Fabro 10.

VESPE Stazione servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Dado Demichelis, c. Inghilterra 28. Tel. 774-165

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Vella 6, telefono 568-778. 11710

500 A, 500 C, 1100, 1500, camioncini, furgoni, vetture ogni marca ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 26.

500 C perfetta 15.000 km. vendo privato 650.000. Rivolgersi Capra, Ormea 27.

1100 B (1949) seminuova, 500 A furgone trasformato giardinetta, 500 A-B-C furgoncini, vetture, giardinette, Balilla bellissima. Autogarage Scioldo, Gallieni 11 angolo Sant'Anselmo. 6230

1500 D bellissima vendo cambio con altra autovettura. Telefonare 41-616.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ABBIAMO assortimento autoveicoli occasione. Guala Alesina, Somis 4, tel. 691-220

ACQUISTASI moto ... Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 44758

ACQUISTATE Vespa da Cavalé. Consegna immediata modello 1950, sellette 1951. Facilitazioni; riparazioni. Giulio Cesare 135, telefono 21-135.

ACQUISTEREI 1100 ottimo stato pagando con fornitura mobili lussuosi. Tel. 80-887.

AGENZIA Rizzo, corso Brescia 44. Le migliori marche: Mos-utile 38, BMG 45, Sterzi 125, ... Motocarri, Bertone. Ricambi originali; facilitazioni. 2806

AGENZIA, Cigna 2, vende, permuta 1400, Ardea, 1100, 500, furgoni, giardinette.

ALLA Fiat 1400 modificheremo ... corso Rosselli 170, Torino, telefono 51-486. ... 3847